TORINO
Anno 73 Num. 17
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

# LA STAMPA



INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 4 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20; Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23; Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52 - C.C.P. N. 2/1350

# Un primo lungo colloquio tra Ciano e Stojadinovic

## "A Belje parleremo di tutti i problemi generali e particolari che interessano i nostri due Stati,,

(DAL NOSTRO INVIATO)
Belje, 19 gennaio.

Da stamane il conte Galeazzo Ciano è ospite del Capo del Governo jugoslavo, invitato ad una serie di caccie che si svolgeranno nella grande tenuta demaniale di Belje e, nell'ultimo giorno, a Petrovci, dove si incontrerà col Reggente Principe Paolo.

L'arrivo del Ministro italiano in terra jugoslava ha ancora di più accentuato la festività di questo giorno dell'Epifania ortodossa. Le accoglienze che gli sono state tributate lungo il percorso dal confine a Beli Monastir ed in Belje stessa confermano il rispetto, la cordialità e l'ammirazione che il popolo jugoslavo ha oggi per l'Italia fascista, per il Duce e per l'ospite gradito, legato anche da una personale amicizia con il signor Milan Stojadinovic.

### Gli sviluppi di una politica

Il conte Ciano per tre giorni si fermerà al castello di Belje con il Capo del Governo jugoslavo e, pur rivestendo un carattere privato e sportivo, non per questo la sua permanenza in terra jugoslava va considerata priva di quell'interesse politico che del resto già la stessa stampa internazionale rileva.

Dal patto di Pasqua del '37 ad oggi i contatti personali fra i due uomini di Governo sono stati frequenti e tutti improntati alla massima chiarezza e ad un'atmosfera di franca collaborazione. Collaborazione che, in questi due anni, è andata via via accentuandosi attraverso avvenimenti d'importanza decisiva, dimostrando anche quanto sia stata vantaggiosa per entrambi e per l'Europa tutta quella pace nell'Adriatico che trovò espressione nel Patto di Belgrado. E' di qua che prende le mosse su un piano concreto e costruttivo la politica estera del signor Stojadinovic.

La progressiva liquidazione dell'influenza versagliesa e societaria della Francia si può dire oggi un fatto compiuto. La Jugoslavia si è resa conto delle reali situazioni che via via si sono succedute e, forte della sua nuova amicizia con l'Italia e della collaborazione colla Germania, ha puntato con visioni realistiche — e qui risalta tutta l'opera del signor Stojadinovic — verso quella nuova attrezzatura politica ed economica che gli eventi più recenti consigliano per un definitivo assestamento di tutta l'Europa danubiana.

I vecchi motivi di quella che fu la politica jugoslava sono definitivamente abbandonati. Sussistono invero ancora organismi, come la Piccola Intesa e l'Intesa Balcanica, ma è bene rendersi conto che erano il prodotto della politica di Parigi e che oggi sono strumenti superati e resi inutili dalle radicali trasformazioni politiche prodottesi in questo settore europeo.

Si può dire anzi che alla Jugoslavia va il merito di avere portato a suo tempo nelle due combinazioni politiche quell'indirizzo che il maturare di certi eventi comandava. Dopo l'incontro Ciano-Stojadinovic a Venezia nel giugno dello scorso anno, non devono essere dimenticati l'accordo di Salonicco del luglio '38 tra l'Intesa Balcanica e la Bulgaria e l'accordo di Bled tra la Piccola Intesa e la Ungheria, a cui veniva riconosciuto il diritto alla parità militare. Ora questo stato di distensione morale nei Balcani non era che la conseguenza favorevole dell'azione svolta dalla Jugoslavia, orientata con il patto italo-jugoslavo verso quella politica che l'Italia, legata da tanti interessi al bacino danubiano, aveva da anni proclamata e perseguita.

### Dichiarazioni del conte Ciano

Nel momento attuale la situazione della politica generale europea ha spostato i suoi centri nevralgici dall'oriente all'occidente. La tradizionale irrequietezza balcanica, che si prestava spesso alla speculazione dei più grossi paesi, alle loro mire, ai loro disegni, sembra oggi destinata a rimanere un ricordo dei tempi passati. La una politica di influenze, che non ha retto ed è fallita di fronte alle naturali esigenze dettate dalla posizione geografica di questi paesi.

« *Fra i nostri due Paesi* — ha detto stamane il conte Ciano ai giornalisti — *non vi sono speciali problemi da risolvere o chiarire. Nell'incontro di Belje parleremo di tutti i problemi generali e particolari che interessano i nostri due Stati. Sono convinto che questo convegno servirà al rafforzamento dei rapporti di amicizia nel campo politico e culturale* ».

Tutta la stampa jugoslava sottolinea con grande rilievo le parole del Ministro italiano che riconfermano la feconda collaborazione fra Roma e Belgrado, indicando assai chiaramente la reciproca volontà di considerare fatti e situazioni nuove per i probabili e possibili sviluppi dell'azione comune.

Monaco e Vienna segnano gli avvenimenti salienti di tutta la politica europea di questi ultimi mesi, con quelle conseguenze geografiche e politiche che hanno mutato la faccia a questa parte dell'Europa. Crollata la Cecoslovacchia e con essa tutto il sistema politico che da Parigi a Praga si protendeva su tutti i Balcani, è nata oggi una nuova carta dell'Europa centro orientale basata su quelle rivendicazioni che Germania, Ungheria e Polonia hanno felicemente raggiunto.

### Ungheria e Romania

A pochi giorni dalla visita del nostro Ministro a Budapest, Ciano e Stojadinovic si trovano a contatto ed è certo che nei colloqui politici che già si sono iniziati — oggi al ritorno dalla caccia ha avuto luogo il primo che è durato una ora e mezzo — non trascureranno di valutare tutti i mezzi onde risolvere quei problemi che ancora sussistono e che non sono tali del resto da non offrire facili possibilità d'intesa: ormai non vi sono più questioni territoriali che profondamente dividano questi Paesi.

La politica italiana fondata nell'Europa centrale sull'Asse Roma-Berlino, sugli accordi di Belgrado e sull'amicizia con l'Ungheria può oggi essere il tramite per l'inizio di quella collaborazione economica e politica tra Budapest e Belgrado, che la vicinanza tra i due paesi offre nel reciproco interesse. Sistemati i rapporti ungaro-jugoslavi su un nuovo piano d'intesa che da una parte garantisce le minoranze magiare e dall'altra chiuda ogni aspirazione ungherese nei confronti della Jugoslavia, l'Europa danubiana raggiungerebbe un profondo grado di distensione che potrebbe facilitare nuovi contatti cogli altri Stati, sì da dar vita a un sistema politico ed economico che potrebbe estendersi in stretta unione con le due grandi Potenze dell'Asse da Praga a Belgrado a Budapest, con prospettive di facile allargamento a Sofia e Bucarest. La Romania infatti non potrebbe che vedere favorevolmente nel suo stesso interesse una simile possibilità che perfezionerebbe lo stato attuale, che può senza alcun dubbio considerarsi più che soddisfacente. La vicinanza a Roma e a Berlino tanto di Belgrado quanto di Budapest è un altro fattore positivo per lo sviluppo e la realizzazione di questo programma politico. Inoltre non bisogna dimenticare che da parte magiara non dovrebbero oggi esserci preconcetti di varia natura. L'affermazione del conte Csaky nei brindisi scambiati al Park Club col conte Ciano, che la politica ungherese nel passato come nell'avvenire intende stabilire, mantenere e sviluppare rapporti di ottima amicizia cogli Stati che coltivano relazioni amichevoli con le Potenze dell'Asse, elimina ogni dubbio al riguardo.

La stampa straniera ha voluto al solito fare le sue anticipazioni anche su questo incontro di Belje. Si è parlato di un'adesione della Jugoslavia al patto anticomintern e di una possibile revisione della sua posizione nella Lega. Per il primo problema, lungi da ogni pronostico in proposito, conviene tenere presente che la Jugoslavia non ha mai riconosciuto i Sovieti e ha sempre stroncato all'interno ogni velleità comunista. Per quanto riguarda la Società delle Nazioni, Stojadinovic ha dimostrato luminosamente come la Jugoslavia intenda fare da sè la propria politica secondo i suoi interessi e attraverso diretti contatti e intese bilaterali, libera da ogni influenza collettiva e societaria.

L'attuale situazione danubiana rappresenta così una forza positiva nel quadro generale della politica europea per una pace operosa nell'interesse di tutti. La tranquillità politica raggiunta dopo lungo tempo e rafforzata dalla intesa italo-germanica, la di cui potenza ha reso la sua realizzazione, offre la migliore garanzia per più vasti progressi.

**Guido Baroni**

L'offerta della fascia dell'amicizia all'Ospite (Telefoto)

# Le calorose accoglienze all'inviato del Duce

## *Suggestiva partita di caccia*

Belje, 19 gennaio.

*L'incontro del conte Ciano con Stojadinovic è avvenuto nella quieta piana di Belje splendente di sole e sonante della lieta accoglienza; la gente adornò la piccola stazione e le strette vie campestri di bandiere italiane e jugoslave e di siepi d'erba buona; e l'adornò ancora più galantemente con una mostra di costumi campagnoli indossati da floride ragazze.*

### Semplicità e schiettezza

*Un incontro di uomini di Stato credo non sia mai avvenuto in una terra e in un luogo simili, cioè in tanta chiarezza e semplicità e in tanta schiettezza. Al conte Ciano è stato offerto il pane e il sale e la sciarpa dell'amicizia che una ragazza gli ha annodato sulla persona; e il discorso di saluto che gli è stato rivolto era composto di poche e chiare parole dette cordialmente, in confidenza; e Stojadinovic gli è andato incontro vestito da cacciatore, con la mano aperta e un largo sorriso. Ciano si è trovato così fra cari amici che l'hanno circondato d'affetto e di applausi. La lietissima accoglienza non si è espressa soltanto a Belje; lungo il cammino, appena s'è fatto giorno, la folla campagnola è accorsa alle stazioncine della Baranja, che è la regione dove sorge Belje, gridando: giveli Grof Ciano, che vuol dire viva il conte Ciano, e giveli Mussolini, e giveli Italia. Ciano dal finestrino rispondeva con saluti e sorrisi, e il ministro di Jugoslavia a Roma gli diceva i nomi dei paesi e delle campagne che il treno attraversava. Alle nove il treno giunse a Belje.*

*Qui vi era Stojadinovic col ministro d'Italia barone Mario Indelli, il ministro aggiunto agli esteri dott. Ivo Andric, il ministro Protic che è il capo di gabinetto di Stojadinovic; v'erano anche i giornalisti italiani e jugoslavi e i cinematografisti. E poi vi era la folla, qualche migliaio di persone, due o trecento ragazze in costume serbo, croato, montenegrino, bosniaco, una più sgargiante dell'altra; ve n'erano con cuffie di antica foggia, ve n'erano coi capelli all'aria, più ardite e più sciolte senza il peso della cuffia ingemmata; poi v'erano due squadroni di contadini sui bei cavalli; ancora vi era una lunga fila di massaie che avevano finito appena di cuocere il pane. Una schiera di Sokoli, l'organizzazione nazionale jugoslava, bella rappresentanza della gioventù, una schiera di Camicie verdi dell'unione radicale e un'altra di Camicie turchine in rappresentanza della Jugoras che è l'organizzazione sindacale jugoslava, completavano il quadro.*

*Una banda cominciò a suonare i nostri inni appena il treno entrò in stazione; un grido segnò gli inni che tutti ascoltarono sull'attenti e a capo scoperto: viva Ciano!*

### Incontro festoso

*Stojadinovic andò incontro al treno e salutò Ciano che era al finestrino, poi, quando discese gli strinse calorosamente la mano e gli rivolse il benvenuto. Poi Ciano andò incontro alla folla che tanto acclamava; passò in rivista le schiere delle Camicie verdi e turchine che salutarono romanamente, poi si fermò in mezzo a un gran circolo di uomini e di donne. Egli fu accolto da alti applausi: viva il Duce, viva Ciano, viva l'Italia! Allora il deputato della Baranja dott. Andric pronunciò un breve discorso, parte in serbo e parte in italiano. Egli prima di tutto espresse la gioia del popolo jugoslavo di avere come ospite il conte Ciano, salutò in lui l'uomo di Stato che ha dato inizio alla politica di amicizia e di collaborazione italo-jugoslava, rese un vibrante omaggio alla personalità del Ministro degli Esteri dell'Italia fascista, riaffermò le ragioni spirituali e politiche che hanno indotto i due Paesi all'amicizia che sempre di più si approfondisce; infine pregò il conte Ciano di gradire, secondo l'antica usanza, il pane e il sale di Belje che il sindaco personalmente gli offerse. Intanto una gentile fanciulla annodava sulla persona del conte Ciano una sciarpa di seta colorata.*

*Il conte Ciano ha risposto alle parole del deputato Andric dicendosi felice di ricevere un'accoglienza tanto calda e cordiale, e salutando infine il popolo jugoslavo a nome del popolo fascista. Allora un nuovo vasto applauso s'è levato dalla folla.*

### La partita di caccia

*Poi, insieme a Stojadinovic, il nostro Ministro si è recato, in mezzo alle sempre ardenti acclamazioni, in una casa colonica dove è stata servita una rapidissima colazione; quindi è avvenuta la partenza per la caccia. Il conte Ciano è salito con Stojadinovic su un trenino che fa il servizio della tenuta di Belje e dopo un'ora di viaggio la partita è incominciata con la partecipazione di trenta cacciatori.*

*La tenuta di Belje appartenne, come sapete, al principe Eugenio di Savoia che l'ebbe in dono dall'Imperatore d'Austria dopo la pace di Sremski Karlovci quale ricompensa delle sue vittorie contro i turchi. Come il principe Eugenio non aveva eredi, la tenuta ritornò alla sua morte alla casa di Asburgo.*

*Per andare in giro in una simile terra non basta il cavallo; vi è infatti una ferrovia agricola che è lunga 120 chilometri; vi è un porto sul Danubio donde vengono avviati i 1500 vagoni annui di zucchero, 1 milione di chili di pesci del Danubio, tutte le altre produzioni. Vi è anche una rete telefonica che collega i vari posti e che è lunga quasi duecento chilometri.*

*La prima giornata di caccia è stata riservata alle lepri. Questa mattina si è svolta la caccia a cerchio, cioè i cacciatori occupavano un certo spazio al di dentro del quale si tirava alle lepri levate dai battitori che erano cento, mentre i cacciatori erano trenta, fra i quali Ciano, Stojadinovic, l'ambasciatore Buti, il ministro Vitetti, il ministro Indelli, il ministro aggiunto agli esteri Andric, il console generale Natali, il console Bellia, il consigliere Nonis, il console Lanza d'Ajeta, il ministro di Jugoslavia a Roma Kristic, il ministro Protic.*

*Il conte Ciano ha iniziato la serie dei colpi fortunati. Dopo una breve sosta, la partita ha ripreso. Fatti i conti, nella mattinata sono state uccise molte centinaia di lepri.*

*Nel pomeriggio si è svolta un'altra battuta, questa volta in altro luogo, precisamente nel bosco di Bonzijiza e in posizione; cioè i battitori mandavano avanti le lepri sulle quali i cacciatori tiravano da posizioni prestabilite. Anche in quest'altra partita sono state uccise numerose lepri. Poi i cacciatori sono andati al castello.*

### I colloqui politici

*E' appunto durante il viaggio al castello nel trenino speciale che si sono iniziati i colloqui politici. La prima conversazione fra Ciano e Stojadinovic è durata novanta minuti e si è aggirata su varie questioni.*

*Domani continuerà la caccia e continueranno i colloqui. La partita di domani è dedicata al fagiano, quella di dopo domani al cinghiale. Domenica mattina si andrà a cacciare in un'altra tenuta, a Petrovcici; sarà presente anche il Principe Reggente Paolo col quale il conte Ciano si tratterrà a colazione.*

*La grande e profonda cordialità dell'incontro e le calde manifestazioni del popolo jugoslavo rivolte al conte Ciano, gli evviva al Duce e all'Italia fascista, tutto ciò è posto in fortissimo rilievo dalla stampa jugoslava che dedica moltissime pagine all'avvenimento. I giornali del mattino, come Politika, che porta due lunghi articoli consacrati al Ministro degli Esteri d'Italia e ispirati al più vivo entusiasmo per la sua opera, stampano con grandissimo rilievo la cronaca del viaggio sin dal momento che il conte Ciano è entrato in territorio jugoslavo. Gli articoli del giornale citato cominciano con la descrizione della vita del conte Ciano, dalla sua giovinezza rivoluzionaria e squadrista alla rigogliosa giovinezza guerriera nel cielo d'Africa.*

*« Fra i due periodi — scrive « Politika » — è maturata la personalità del conte Ciano, giornalista, scrittore, rivoluzionario, guerriero ».*

*In un commento più precisamente politico, il giornale osserva che la visita ha un più forte significato perchè avviene in un momento di complicazioni della vita internazionale.*

« Tutti gli jugoslavi, dei sentimenti dei quali il ministro Ciano potrà rendersi conto a ogni passo che egli farà in Jugoslavia — prosegue il giornale — sono entusiasti dell'incontro del Ministro degli Esteri d'Italia col Presidente del Consiglio jugoslavo perchè esso riafferma la già esistente amicizia e il proseguimento della collaborazione che corrisponde all'interesse dei due Paesi ».

Novosti, il *giornale di Zagabria, comincia un suo editoriale rendendo onore al genio del Duce il quale ha apprezzato l'importanza politica della Jugoslavia; e poi rifà la storia dei rapporti fra i due paesi per concludere che il popolo jugoslavo saluta col più vivo entusiasmo il conte Ciano la cui attività è ben nota come è ben nota la sua vita ardente e guerriera.*

*Questa sera al castello di Belje ha avuto luogo un pranzo in onore del conte Ciano. Una folla di contadini e di contadine in costume nazionale hanno cantato canzoni popolari e hanno ballato il kolo che è la danza nazionale serba, nel piazzale prospiciente al castello. La folla ha acclamato lungamente il ministro Ciano che è uscito dal castello e ha assistito con grandissimo interesse alle danze.*

**Alfio Russo**

## Commenti inglesi

Londra, 19 gennaio.

Il viaggio del Conte Ciano in Jugoslavia è seguito dalla stampa britannica con grande interesse. Importanti mosse politiche secondo il *Daily Mail* sono avvenute nell'Europa sud orientale. Il Conte Ciano a Lubiana ha dichiarato che la sua visita alla Jugoslavia intendeva sottolineare le buone relazioni esistenti fra quella Nazione e l'Italia, che i rapporti fra i due Paesi hanno già dato notevoli frutti e che dovranno darne di più nel futuro.

Il *Daily Herald* mette in relazione la visita del Ministro degli Esteri cecoslovacco in Germania con il viaggio di Galeazzo Ciano e vede in questo momento solidali tutte le caratteristiche di una evoluzione sempre più accentuata da parte di Praga e di Belgrado verso l'asse Roma-Berlino.

Il *Daily Telegraph* prevede un sistema di pacificazione che — sotto l'auspicio italiano — non garantirà soltanto gli amichevoli rapporti della Jugoslavia con l'Ungheria, ma che si estenderà efficacemente anche alla Romania.

La cronaca delle giornate jugoslave del Ministro degli esteri italiano e il programma dei vari ricevimenti e festeggiamenti sono riprodotti dalla stampa britannica con tutti i particolari.

## La Commissione di difesa

### Presieduta dal Duce inizierà lunedì a Palazzo Venezia la sedicesima sessione

Roma, 19 gennaio.

*Secondo quanto previsto dal Calendario del Regime per l'Anno XVII la Commissione Suprema di difesa, presieduta dal Duce e composta dei Ministri Segretari di Stato costituenti il Comitato deliberativo, del Grande Ammiraglio, dei Marescialli d'Italia e dell'Aria che non hanno ancora raggiunto i limiti di età stabiliti per la loro dispensa da ogni onere di impiego e di servizio, del capo di S. M. generale, dei capi di S. M. delle Forze Armate e del presidente del Comitato per la mobilitazione civile, quali membri con voto consultivo, inizierà, a Palazzo Venezia, lunedì 6 febbraio prossimo venturo XVII E. F., alle ore 10, la sua 16.a Sessione.*

## La popolazione italiana al 31 Dicembre

# Oltre 44 milioni

**ROMA, 19 gennaio.**

**I nati vivi in Italia nel 1938 sono stati 1.031.193, la cifra più alta dal 1931 in poi. I morti sono stati 606.799.**

**La popolazione è, quindi, aumentata di 424.394 unità ed ammontava al 31 dicembre a 44.056.000.**

**Il coefficiente di natalità è passato da 22,7 per mille (1937) a 23,6 per mille (1938).**

# L'interventismo francese in deciso ribasso

## Il severo avvertimento di Roma ha prodotto il suo effetto chiarificatore

Parigi, 19 gennaio.

Altri oratori hanno sfilato oggi alla tribuna della Camera per portare il loro contributo alla discussione sulla politica estera. Il discorso di Bonnet e le dichiarazioni di Daladier essendo attese solo per domani, la giornata d'oggi non ha offerto un interesse speciale dato che la posizione assunta dal Governo era ormai nota e che l'eloquenza parlamentare non potrà più modificarla.

### Il palio degli italofobi

Non sarà inutile comunque segnalare le dichiarazioni di un membro dell'alleanza democratica, il deputato del Pas-de-Calais, Theillier, il quale ha tenuto a pronunziarsi in senso nettamente opposto a Flandin, presidente del gruppo, dando ancora una volta spettacolo dello scarso affiatamento regnante in seno al medesimo. Apertamente ostile alle rivendicazioni italiane come alla azione italiana in Spagna, il Theillier si è fatto copiosamente applaudire sui banchi dell'antico fronte popolare ed ha avuto alla fine del suo discorso la soddisfazione di vedere Blum attraversare l'emiciclo per stringergli la mano.

Un'altra campagna a fondo contro l'intervento dei volontari italiani in Spagna e in favore della riapertura della frontiera è stata fatta dal comunista Bonte, fresco ancora dell'orgasmo bellicoso del comizio interventista di ieri sera al Velodromo d'inverno. Nello stesso senso si è espresso il socialista Izard il quale ha fondato la propria diatriba sul preconcetto dell'impossibilità che a guerra finita le forze italiane abbandonino Franco senz'altro dati i pericoli cui il regime rimarrebbe esposto se venisse lasciato da solo a solo con le forze popolari, preconcetto informatore a parer suo la linea di condotta adottata da Chamberlain e da Bonnet.

L'Izard scongiurò il Governo di uscire dalla inazione e fra gli applausi unanimi dei socialisti gridò a Daladier che « se la Francia resterà passiva davanti al tentativo di accerchiamento di cui è oggetto da parte dell'asse Roma-Berlino il viaggio in Mediterraneo del Presidente del Consiglio sarà stato l'ultimo bagliore della grandezza francese, da lui esaltata solo per meglio annientarla ».

La frase fece sensazione, ed il Presidente sospese la seduta, che venne poi chiusa da una breve dichiarazione del socialista Bedouce in favore dello sviluppo dei rapporti con l'America e da un notevole discorso del radicale Elbel, membro del Comitato economico di Ginevra, favorevole ad una intesa economica con l'asse Roma-Berlino, diretta a venire incontro ai bisogni di materie prime dell'Italia e della Germania, essendo il problema dell'avvenire politico e della pace europea vincolato, a suo giudizio, a quello del benessere economico degli Stati totalitari.

Ma, non ostante il fuoco di fila delle dichiarazioni di diffidenza verso la politica che Parigi è costretta a fare per non perdere il contatto con Londra, la situazione resta come accennavamo in principio, quale l'abbiamo già prospettata. L'atteggiamento francese, nei riguardi della Spagna, non subirà nessun cambiamento. Le informazioni dalle fonti più diverse, concordano nell'indicare che Bonnet è perfettamente consapevole del « pericolo immediato », per servirsi dell'espressione di uno dei giornali del mattino e la Francia sarebbe esposta al minimo passo falso. Chamberlain, secondo il comunista *Ce Soir*, è tornato da Roma più franchista che mai e la sua intransigenza su questo terreno si è aggravata invece di diminuire, come risulta, del resto, dalla sua risposta al maggiore Attlee.

### Le direttive di Londra

Ora l'obbedienza di Parigi alle direttive di Londra non è mai stata, secondo lo stesso foglio, così grande come in questo momento. Quegli stessi organi al soldo del Ministero che giorni fa si mostravano più intraprendenti, sono accesi oggi a miglior consiglio e si dimostrano pieni di saggezza. *L'Intransigeant*, memore del famoso granatiere di Pomerania, scrive che far la guerra o anche solo correre il pericolo di farla unicamente perchè fra i 700.000 soldati di Franco ci sono 15.000 italiani non varrebbe le ossa di un solo coscritto francese, e che in ogni caso non è certo questo il momento per la Francia di rompere la solidarietà con l'Inghilterra. Il *Temps*, dal canto suo, si chiede se sia ragionevole prendere in considerazione l'abbandono della politica di neutralità proprio quando, ad onta di tutto, gli sforzi per favorire il riavvicinamento e la cooperazione permanente delle principali Potenze, sforzi di cui Chamberlain si è accollato l'iniziativa, si vedono coronati da probabilità di successo, e quando si ha ragione di credere che quello che fu deciso a Monaco possa ancora efficacemente concorrere a determinare in Europa un certo rasserenamento degli animi. Non vi è dubbio, secondo il giornale ufficioso, che la presenza di effettivi italiani in Spagna e nelle Baleari possa giustificare qualche preoccupazione sulle ulteriori intenzioni del Governo fascista; ma nei suoi colloqui con Chamberlain ed Halifax il Duce ha rinnovato categoricamente l'assicurazione già data agli inglesi il 16 aprile scorso di non intendere a guerra finita mantenere forze italiane in nessun punto del territorio spagnolo, metropolitano o no; ed in tali condizioni Francia ed Inghilterra non possono in nessun modo celmersi dal mantenimento del non intervento.

Come vedete, l'utilità del viaggio di Chamberlain a Roma comincia soltanto ora ad apparire nella sua giusta misura.

Il *Journal des Débats* e vari altri organi autorevoli giungono alle medesime conclusioni del *Temps*, quand'anche le promesse italiane suggeriscano loro maggiori riserve. I *Débats* e l'*Action Française* fanno anzi seguire il loro commento dal consiglio alla Camera di non tentare di inserire nell'ordine del giorno di fiducia di domani formule equivoche suscettibili di fornire all'Italia il pretesto a recriminare. La sconfessione dell'interventismo dev'essere totale e sincera.

Si può concludere da quanto precede che il nuovo tentativo social-comunista per fare nascere dalla guerra civile spagnola una conflagrazione europea è fallito. L'avvertimento severo di Roma ha prodotto il suo effetto chiarificatore, e gli eserciti di Franco che le popolazioni liberate accolgono con una esplosione di gioia, possono continuare serenamente la loro durissima marcia in direzione di Barcellona.

Segnaliamo sulle colonne del *Populaire* un rabbioso quanto inane invito a Laval affinchè pubblichi le famose lettere segrete scambiate con Mussolini dopo gli accordi del gennaio 1935.

**Concetto Pettinato**

## Il disorientamento dell'opposizione politica inglese

Londra, 19 gennaio.

C'è evidentemente non poca confusione nelle file degli amici di Negrin, Stalin e compagni: il rovescio militare sul fronte di Catalogna si è aggiunto ora la sensazione che sia ormai troppo tardi per mettere insieme una qualunque combinata azione a fondo politico ma con fini militari. Il Gabinetto francese, preoccupato soprattutto di restare d'accordo con il Governo inglese (questa è l'interpretazione che Londra generalmente dà alle decisioni o non decisioni prese ieri a Parigi) ha tenuto conto dei pericoli che potrebbero nascere da un intervento a favore dei rossi: il Primo Ministro britannico ha detto a Attlee, che voleva una convocazione anticipata della Camera, che tale passo non avrebbe giovato a nulla e messo in pericolo molte cose.

Il ragionamento di Chamberlain ad Attlee è approvato dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, che lamenta la mancanza di una opposizione vera e propria, intesa nel senso della funzione costruttiva per la quale ha ricevuto riconoscimento come uno degli istituti costituzionali. Uno dei giornali popolari, lo *Sketch*, pubblicava stamane un editoriale nel quale era detto che una delle misteriose cose della vita politica inglese è il più ma vano desiderio del capo dell'opposizione di vedere convocato il Parlamento tutte le volte che questo è in vacanza, e continua chiedendosi cosa avrebbe fatto Attlee se il Parlamento si fosse riunito. La risposta è: « niente »; e il giornale continua lamentando l'incapacità dell'attuale opposizione che si limita a criticare il governo senza contrapporre alla politica di questo alcuna politica diversa.

Il resto della stampa conservatrice non si occupa dello scambio di lettere fra Attlee e il Premier se non nelle cronache dimostrando di non degnare la mossa laburista di fatica e spazio editoriali.

Della stampa di opposizione, soltanto il *Chronicle* è violentissimo e in un editoriale afferma che il Governo è complice necessario di quanto sta succedendo in Spagna. L'*Herald*, che è il giornale del partito di Attlee, ha tenuto ieri e oggi un linguaggio sintomatico. L'organo laburista infatti, pur sostenendo che la Camera avrebbe dovuto anticipare la sessione, centra gli argomenti in sostegno della tesi di rifornire di viveri la popolazione ancora soggetta ai rossi piuttosto che su quella di fornire armi ai repubblicani. Questo atteggiamento del giornale laburista, notato già ieri e [illegible] oggi, è dettato da intendimenti psicologici demagogici, intesi cioè a sollecitare i sentimentalismi e lavorare in parallelo con i vari vescovi anglicani? Oppure è un riconoscimento dell'inutilità di un aiuto militare e della pericolosità di esso?

Non c'è alcun urgente bisogno di rispondere a questo interrogativo: c'è però da aggiungere che durante i recenti giorni la crisi che travaglia da tempo il partito laburista ha avuto una nuova manifestazione: la rivolta « politica » di sir Stafford Cripps contro i « sindacali » che sono alla testa del partito e che ne costituiscono la spina dorsale, può avere qualche influenza sull'atteggiamento di Attlee e del giornale del partito.

La confusione non è limitata ai ranghi laburisti e alle colonne dell'*Herald*. C'è il *Chronicle* che mentre nella prima pagina stampa una corrispondenza da Parigi nella quale è detto che « in tutti i circoli della capitale francese regna preoccupazione e pessimismo circa le intenzioni del governo britannico » e che « il governo francese non osa muoversi senza l'aiuto britannico ed è persuaso che il governo di Chamberlain non prenderà le parti della Francia se non nel caso in cui sia necessario difenderne il territorio metropolitano, e forse neanche in questo caso », nella seconda pagina pubblica una nota di Vernon Bartlett in cui questi, oggi, assicura che il governo britannico non ha dato a Parigi alcun consiglio di non riaprire la frontiera dei Pirenei. E' notevole che questo scrittore, a proposito di armi, fa oggi una differenziazione fra armi da offesa e da difesa e sostiene che i rossi difettano soprattutto di mitragliatrici, armi eminentemente difensive; e conclude lamentando essere molto dubbio che tanto il governo di Londra quanto quello di Parigi siano disposti ad accedere alla idea di fornire ai rossi armi « sia pur soltanto » difensive. Si può immaginare una più nefasta castroneria? Pur supponendo la possibilità di fare una separazione netta fra armi difensive e offensive, e la supposizione è assurda, quale sarebbe il risultato di una immissione in quella zona della Catalogna ancora nelle mani dei rossi di armi classificabili nella prima categoria? Quello di prolungare la guerra spagnola e, magari, di farne scoppiare un'altra ben più grave. Il che non è escluso sia nei voti del signor Bartlett e dei suoi amici.

**Leo Rea**

**L'ALBO DELLA GLORIA**

# Altro elenco di Caduti nella battaglia catalana

Roma, 19 gennaio.

Ecco il 24° elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna, nelle recenti battaglie sul fronte catalano:

Ambrescia Luigi di Giuseppe, Barbalano Bruno di Pietro, Borrillo Angelo di Domenico, Bellini Roberto di Alessandro, Calani Gennaro di Vincenzo, Carboni Giuseppe di Antioco, Cecchi Pasquale di Matteo, De Semone Corrado di Felice, Ferrari Mario di Leonardo, Fasano Alberto di Alfredo, Fizzotti Gaudenzio di Francesco, Gregorio Teodoro di Carmelo, Gregnardi Giovanni di Giacomo, Lapi Furio di Egidio, Marini Giuseppe di Domenico, Manunzia Giuseppe di Salvatore, Metej Faustino di Giuseppe, Moscardi Carlo di Egisto, Morelli Michele di Innocenzo, Orsi Adamo di Pietro, Solari Angelo di Pietro, Treggia Edgardo di Luigi, Uberti Dante di Giovanni, Viticano Michele di Michele, Zambrelli Umberto di Amedeo, Asta Marco di Gioachino, Ansiano Adolfo di Domenico, Bruno Salvatore di Francesco, Budroni Giovanni di Gianmaria, Bernasconi Riccardo di Alberto, Bressan Ottorino di Pietro, Beccolosi Fausto di Felice, Barca Gesuino di Salvatore, Brasiliano Carmine di Tomaso, Bardarè Calogero di Giuseppe, Bertolini Luciano di Telesforo, Bevivino Adolfo di Giuseppe, Bologna Nunzio di Umberto, Bellini Ugo di Gian Maria, Barbaro Saverio di Alfredo, Bardella Gino di Aldo, Carrubba Ernesto di Giovanni, Coranna Filippo di Antonio, Caltabiano Sebastiano di Salvatore, Corsi Luigi di Andrea, Cassani Primo di Giuseppe, Cammè Attilio, Cacciatore Giovanni di Gianbattista, Cherchi Francesco di Giuseppe, Cuntini G. Antonio di Pietro, Corzini Francesco di Luigi, Coletti Alessandro di Tomaso, Cubadda Francesco di Costantino, Cassan Pietro di Davide, Corona Antonio di Giovanni, Cassia Lorenzo di Giuseppe, Cornaglia Carlo di Matteo, Coppola Luigi di Salvatore, Chiappetta Gaetano di Giuseppe, Calderoni Nicola di Sante, Caroselli Oscar di Alberto, Curcio Teodoro di Antonio, Dusi Antonio di Bartolo, Della Fazia Pietro di Domenico, De Felice Donato di Ciro, Drè Carlo di Pilade, De Bellis Angelo di Antonio, De Michiel Guerrino di Nicolò, Donadio Giacomo di Carmine, Dellamaggio Alberto di Raffaele, Di Bartolomei Cesare di Annibale, Del Basso Elio di Domenico, Dioguardi Leonardo di Vito, Deffenu Giovanni di Angelo, Del Papa Giacomo di Cristoforo, Di Bco Armando di Egidio, Fornazier Pietro di Nicola, Fazzari Carmelo di Giuseppe, Falsini Dino di Ferruccio, Fiaccavento Giuseppe di Luigi, Ferrari Giovanni di Calogero, Farina Giuseppe di Tomaso, Favero Cesare, Guglieri Pilade di Bartolomeo, Giaccaglia Alfredo di Gaudenzio, Ghiani Pietro di Francesco, Gessa Raimondo di Giovanni, Galati Mariano di Giovandomenico, Giangiacomo Francesco di Giuseppe, Gallo Renato di Plinio, Guadagnin Bruno di Francesco, Grilli Bruno di Antonio, Ichilli Pasquale di Gennaro, Idda Gavino di Pietro, Jaciancio Giuseppe di Vincenzo, Isaia Giuseppe di Giuseppe, Iannelli Melchiorre di Vincenzo, Incerti Antonio di Salvatore, Leo Amelio di Francesco, Lo Giaccò Giacinto di Domenico, Luvini Giuseppe di Giovan Battista, Leone Gaetano di Cosimo, Morelli Federico di Lorenzo, Moro Fulvio di Luigi, Musioli Ugo di Manfredo, Maslini Cassio di Augusto, Mastrangelo Giovanni di Francesco, Maniscalco Andrea di Pietro, Marceddu Antioco di Antonio, Macculi Luigi di Salvatore, Moscatelli Americo di Pietro, Montefusco Antonio di Leonardo, Musca Antonio di Paolo, Montarolo Luigi di Paolo, Mette Tomaso di Giovanni, Moneta Carlo di Giovanni, Morena Michele di Nicola, Melis Bartolomeo di Francesco, Matassi Vasco, Mari Agatone di Albino, Martini Bruno di Paolo, Nervicino Vittorio, Neumayer Enrico di Antonio, Olivieri Elio di Natale, Parella Walter di Rodolfo, Prossliner Bruno di Carlo, Ponticelli Teodoro di Martino, Padovani Giuseppe di Enrico, Proietti Bernardino di Giulio, Picone Giuseppe di Vincenzo, Pregnolato Vincenzo di Domenico, Palermo Felice di G. Antonio, Passeretti Domenico di Salvatore, Patta Giuseppe di Antonio, Pinto Leonardo di Giovanni, Privitera Vito di Antonio, Pompa Giuseppe di Francesco, Pin Antonio di Gavino, Pinto Francesco di Francesco, Pirussi Agnello di Raffaele, Pezzullo Carmine di Vincenzo, Piazza Giovanni di Antonio, Quoriani Antonio, Resconi Francesco di Giuseppe, Raimondi Prospero di Giuseppe, Rocco Giuseppe di Ciro, Rota Giu. di Luigi, Sabatucci Ottavio di Luciano, Steno Bruno di Giov., Santilli Guido di Giu., Squarcia Corradino di Giuseppe, Scuccato Ottavio di Augusto, Sabatini Giuseppe di Antonio, Seoni Luigi di Pietro, Stocconi Luigi di Michele, Staccialano Francesco di Domenico, Stipo Rocco di Pasquale, Sapio Rocco di Francesco, Solato Giuseppe di Antonio, Saibi Sabatino di Antonio, Sebastiani Adolfo di Ugo, Supino Alfredo di Simone, Sunn Giuseppe di Francesco, Tollin Giuseppe di Francesco, Tacchetti Quinto di Enrico, Tatoli Mauro di Felice, Tanga Nicola di Enrico, Unali Angelo di Giovanni, Urgioli Antonio di Melitone, Vasco Raffaele di Tomaso, Valdaluro Onofrio di Giuseppe, Vivenzio Domenico di Pietro, Vallerani Bernardo di Nicola, Vecchio Avialdo di Giuseppe, Vacca Augusto, Zanchetta Gino di Marino, Zambrini Gino di Aldo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnuolo.

*Già ci era giunto il numero dei Caduti legionari nella prima fase dell'offensiva di Franco in Catalogna; oggi quei numeri si illuminano dei sacri nomi degli Eroi. La più splendente e la più decisiva delle vittorie ha accolto gli ultimi atti di gloria e di sacrificio dei nostri Fratelli. Di fronte alla commozione che ci danno questi Nomi il cui ricordo vivrà eterno per la Patria e per la Civiltà, si disperdono quali nebbie al sole le speculazioni dell'antifascismo internazionale: sì, con fierezza noi innalziamo i nostri Morti di Spagna sulle insegne invincibili del combattimento e della gloria.*

Il giornalista Mario Granbassi, redattore del «Piccolo» di Trieste, sottocapomanipolo della Coorte Universitaria Francesco Rismondo, caduto in Spagna il 3 gennaio u. s.

## Il IV Concorso del Grano

# L'elenco dei premiandi

### del Piemonte e Liguria

Roma, 19 gennaio.

Diamo l'elenco dei vincitori piemontesi e liguri delle gare nazionali del quarto Concorso del grano e dell'azienda agraria e della azienda agraria tra parroci e sacerdoti e della gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco.

Quarto concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria. — *Prima sezione, per l'incremento della produzione unitaria del grano - Categoria grandi aziende*: Baravalle Giovanni e Rocco, Savigliano (Cuneo); produzione media conseguita Ql. 59,80 per ha; media della zona Ql. 32,44; varietà adottata: «Damiano Chiesa»; premio L. 10 mila. - *Categoria medie aziende*: Lingiardo Lorenzo, Cavour (Torino); produzione media conseguita Ql. 47,18 per ha.; media della zona Ql. 19,09, varietà adottata «Damiano Chiesa»; premio L. 6000. - *Categoria piccole aziende*: Sandrone Francesco, La Loggia (Torino); media conseguita Ql. 53,48 per ha.; media della zona 30,77; varietà adottata «Damiano Chiesa»; premio L. 3000.

*Seconda sezione, per razionale sistemazione del terreno - Categoria grandi aziende*: Carnevale Pellino Clemente, Francesco, Enrico, Ciro e Pietro, Casalbeltrame (Novara); superficie azienda, bisognevole di sistemazione all'inizio del concorso, ha. 20; superficie sistemata nell'annata 1937-38 ha 14,7150; premio L. 10 mila. - *Categoria medie aziende*: Lampertico Angelo e Pietro, Marene (Cuneo); da sistemare ha. 30; sistemata ha. 5; premio L. 6000. - *Categoria piccole aziende*: Ranghino Eusebio Francesco, Arborio (Vercelli); da sistemare, ha. 15,25; sistemata, 7,24; premio L. 3000.

*Terza sezione, per l'incremento della produzione di granoturco, della fava e delle patate*: Mignone Francesco, Alessandria; produzione media della patata conseguita, Ql. 482,40 per ha.; media della zona, 225; premio L. 10 mila.

*Quarta sezione, per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame. - Categoria grandi aziende*: Fransini Luigi, Alessandria; carico unitario di peso vivo iniziale Ql. 3,20; idem, al termine del concorso, 7,30; premio L. 10 mila. - *Categoria medie aziende*: Russo Giacomo, Vigone (Torino); all'inizio Ql. 5,80; al termine 7,30; premio L. 6000. - *Categoria piccole aziende*: Baudino Francesco, Montalenghe (Aosta); all'inizio Ql. 4,73; al termine 5,54; premio L. 3000.

*Quinta sezione, per l'incremento produzione orticola pregiata*: Carroli Pietro, Camogli (Genova), superando notevoli difficoltà, ha trasformato un terreno incolto in una ben attrezzata azienda orticola; premio 10.000.

*IX Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per parroci e sacerdoti*: S. E. mons. Vittorino Facchinetti, vicario apostolico in Tripolitania, diploma di medaglia d'oro; Beltizzone don Secondo, Giusvalla (Savona) premio lire 1000.

*I vincitori riceveranno il premio loro assegnato dalle mani del Duce, nella solenne cerimonia che si svolgerà, come è noto, il 22 corrente al teatro Argentina di Roma.*

# Novantun milioni

### devoluti ai prestiti matrimoniali

Roma, 19 gennaio.

*Durante il decorso mese di novembre sono stati concessi 5812 prestiti matrimoniali per l'ammontare complessivo di lire 8.979.730.*

*Dall'inizio della concessione fino al 30 novembre u. s. sono state pertanto accolte 34.981 domande per l'importo complessivo di lire 91.781.770.*

# Convenzione italo-polacca

### per l'impianto di linee aeree

Roma, 19 gennaio.

S. E. il senatore Amedeo Giannini e S. E. il generale Boleslaw Wieniawa Dlugoszowski, ambasciatore di Polonia a Roma, e S. E. Aleksander Bobkowski, sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni polacco, hanno firmato una convenzione fra l'Italia e la Polonia per un regolare impianto di linee aeree fra i due Paesi.

**LE FAUSTE NOZZE**

# I Principi di Borbone giunti a Roma

### Il dono dell'Urbe

Roma, 19 gennaio.

Nel pomeriggio, alle ore 16,30, dalla linea di Firenze, in forma privatissima, sono giunti a Roma i Principi di Borbone-Parma, genitori del Principe Luigi, fidanzato di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Nella saletta reale erano ad attenderli i Principi di Borbone S. M. il Re Imperatore, S. M. la Regina Imperatrice, la Principessa Maria di Savoia, il Principe Luigi. I Principi di Borbone, dopo essersi brevemente intrattenuti nella saletta reale, con i Sovrani si sono diretti a Villa Savoia.

S. E. il Governatore di Roma è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re Imperatore e da S.A.R. la Principessa Maria di Savoia, per presentare il dono e gli auguri della cittadinanza romana, in occasione delle auguste nozze della amata Principessa reale. Il dono è costituito da un'artistica collezione settecentesca di rari oggetti in giada, pietra dura e cristallo di rocca, racchiusi in un pregevole cofano di noce recante in argento lo stemma di Roma.

S.A.R. la Principessa Maria si è compiaciuta gradire l'omaggio di Roma e ha pregato il Governatore di esprimere alla cittadinanza, a lei particolarmente cara, il Suo vivo e cordiale ringraziamento.

# Il viaggio di nozze degli Augusti Sposi

Viareggio, 19 gennaio.

Oggi col rapido delle 12,33 sono partite alla volta di Roma, per le imminenti fauste nozze della Principessa Maria di Savoia col Principe Luigi Lodovico Borbone Parma, la mamma dell'augusto fidanzato, Duchessa Maria Antonia di Braganza, con le Principesse Isabella e Margherita, moglie del Principe Gaetano Borbone, che insieme alla sorella Principessa Enrica già si trova a Roma. Accompagnava la famiglia Borbone la Duchessa di Sorrentino, dama di Corte di Casa Reale, appositamente venuta da Roma. Nel lasciare la Villa delle Pianore, esse sono state fatte segno al deferente saluto augurale della popolazione di Capezzano e dei coloni dipendenti dalla Casa Borbone Parma.

Ieri si erano recati alla Villa il Podestà di Camaiore col segretario del Fascio e tutte le altre autorità del comune e della frazione di Capezzano, per presentare a nome della cittadinanza e dei fascisti gli omaggi augurali per il fausto avvenimento. Le autorità di Camaiore hanno presentato una copia della pubblicazione recante la storia della Casa Borbone, che sin dall'antico risiede in Versilia.

Sullo stesso rapido, provenienti dalla Francia, viaggiavano, pure diretti a Roma, i fratelli del Principe Luigi Lodovico, Principi Saverio e Felice, e la Granduchessa del Lussemburgo, che si sono così uniti ai congiunti.

Circa la residenza degli augusti sposi, viene confermato che dopo le nozze la coppia regale effettuerà un viaggio in Francia e nel Belgio, per recarsi quindi in Africa, nel Mozambico, dove il Principe Luigi possiede e dirige una importante azienda agricola. Rientrando in patria, gli sposi verranno certamente a trascorrere un lungo periodo di soggiorno estivo alla Villa delle Pianore, o più precisamente alla Fattoria della Vallina, che in questi ultimi tempi la Principessa Enrica ha fatto preparare con notevoli lavori di abbellimento, per accogliere gli sposi.

### Caterina di Grecia a Roma

Roma, 19 gennaio.

Oggi, alle 13, è giunta a Roma, proveniente da Firenze, la principessa Caterina di Grecia.

# Le direttive del Duce per l'attività dell'E.N.I.C.

Roma, 19 gennaio.

Presente il Ministro per la Cultura Popolare, il Duce ha ricevuto il presidente dell'*Enic*, marchese Paolucci di Calboli, che ha fatto al Duce una ampia relazione sulla situazione e sull'attività di quell'Ente, assurto, in meno di quattro anni, a primaria importanza nel settore della cinematografia. L'Ambasciatore Paolucci di Calboli, presidente altresì del monopolio per l'acquisto delle pellicole estere, ha inoltre riferito al Duce sui primi risultati dell'applicazione della legge che, necessariamente contemperando gli interessi privati ai fini superiori della Nazione, consente alla finanza una notevole riduzione nella esportazione valutaria e nel congelamento dei crediti, mentre determina nel campo dell'industria un fervore di private iniziative, che si risolverà anche in un potenziamento della produzione cinematografica nazionale. Ha messo a disposizione la somma di L. 50.000 che il Duce ha così ripartito: lire 25.000 al Consiglio nazionale delle Ricerche e lire 25.000 per la mutua del personale.

*Il Duce, riaffermando le ragioni e i fini dell'importante provvedimento legislativo, ha manifestato il Suo vivo compiacimento al marchese Paolucci di Calboli e gli ha impartito le direttive per l'anno XVII.*

# Il Duce riceve il presidente della «Montecatini»

### Direttive per l'autarchia nel campo minerario e chimico

Roma, 19 gennaio.

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia l'on. Guido Donegani, Presidente della Società Montecatini, che Gli ha riferito su problemi autarchici riguardanti l'alluminio, il magnesio, lo zinco e sue leghe e su altri importanti problemi autarchici, nonchè sull'attività mineraria svolta in Africa Orientale dalla Compagnia mineraria etiopica Comina.

*Il Duce si è compiaciuto con l'on. Donegani per i risultati finora ottenuti e ha impartito direttive per l'ulteriore sviluppo autarchico nel campo minerario e chimico.*

# S. E. Russo presenzia

### al cambio della guardia a Palazzo Venezia

Roma, 19 gennaio.

Questa mattina, il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha presenziato personalmente al cambio della guardia a Palazzo Venezia, coll'intervento di una compagnia con musica e gagliardetto. La cerimonia ha richiamato l'attenzione della popolazione, che si è soffermata ad ammirare il marziale contegno dei reparti della milizia.

# Il Duce dispone l'inizio dei lavori dal Mincio al Canalbianco

Roma, 19 gennaio.

*Il Duce ha disposto che il 26 corrente siano iniziati tre gruppi di opere che riguardano lavori di terra nelle provincie di Verona, Mantova e Rovigo per l'importo di circa 25 milioni per i canali di grande navigazione Mincio-Tartaro-Canalbianco.*

*Sono in corso di ultimazione i progetti esecutivi del canale in galleria per lo scarico delle piene di piena dell'Adige al Garda e il progetto per le opere regolatrici del Garda, a Salionze. Tali lavori, che importano una spesa di circa 23 milioni, rappresentano la parte essenziale del piano generale per assicurare la difesa idraulica del territorio sopraindicato, e per ottenere la disponibilità di altri 30 metri cubi a scopo irriguo dall'invaso del lago di Garda.*

*Essi avranno inizio alla fine del prossimo febbraio.*

*Giusta le disposizioni del Duce interverranno all'inizio dei lavori il 26 corrente, i Ministri delle Finanze e dei LL. PP. e il sottosegretario alla Bonifica integrale.*

# Il Duce riceve il Duca di Coburgo

### Oggi l'udienza al Quirinale

Roma, 19 gennaio.

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia S. A. R. Carlo Edoardo duca di Coburgo e il dott. Casimiro Smogorzewski, rispettivamente presidente e segretario generale del Comitato internazionale permanente dei Combattenti, che Gli hanno recato l'omaggio dell'organizzazione, che raggruppa i reduci di undici nazioni, con i quali si è cordialmente intrattenuto.

Stamane il Duca di Coburgo si è recato al Quirinale per apporre la propria firma sul registro degli ospiti d'onore; quindi il Duca ha fatto un largo giro in città, per visitare alcune opere del Regime ed i monumenti imperiali dell'Urbe. Ha avuto poi luogo in suo onore una colazione cui hanno partecipato i dirigenti dell'Associazione Nazionale dei Combattenti e dei Mutilati di Guerra.

Nel pomeriggio il Duca di Coburgo si è recato a visitare la Mostra autarchica del Minerale italiano e la Mostra delle Bonifiche. Domattina, al Quirinale, l'ospite illustre sarà ricevuto in udienza privata da S. M. il Re Imperatore. Quindi parteciperà ad una colazione offerta in suo onore dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, al Circolo delle Forze Armate, nei magnifici locali di Palazzo Barberini. Nella stessa serata di domani il Duca di Coburgo lascerà Roma.

**Gli scambi commerciali**

# La bilancia nel 1938

### Chiara relazione del ministro Guarneri - Direttive al Comitato tecnico dell'Istituto del Commercio estero - La riduzione del deficit - Una serie di riunioni

Roma, 19 gennaio.

Sotto la presidenza di S. Ecc. Guarneri, Ministro per gli Scambi e per le Valute, si è riunito stamane il Comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

S. E. Guarneri ha illustrato brevemente l'andamento del commercio estero italiano nel 1938, mettendo in rilievo la sensibile riduzione del *deficit* della bilancia commerciale.

Escludendo il movimento con le colonie, tale *deficit* scende da 5 miliardi e 739 milioni di lire nel 1937, a 2 miliardi e 859 milioni di lire nell'ultimo anno, con beneficio di circa 2800 milioni. A questa riduzione del saldo passivo hanno contribuito per larga parte le importazioni, che sono discese da 13 miliardi e 592 milioni a 10 miliardi e 918 milioni di lire, sopratutto per la riduzione dei nostri approvvigionamenti granari a seguito del favorevole raccolto nazionale della precedente annata. Vi ha, per altro, concorso pure il leggero aumento delle esportazioni dirette ai mercati esteri, le quali sono salite da 7 miliardi e 857 milioni di lire nel 1937, a 7 miliardi e [illegible] milioni di lire nel decorso anno, in rapporto anche ad un miglioramento dei ricavi unitari medi conseguiti nella vendita all'estero dei nostri prodotti.

«Questi risultati generali — ha sottolineato S. E. Guarneri — assumono tanto maggior rilievo ove si consideri che, nello scorso anno, molteplici fattori esterni di ordine economico e politico hanno influenzato sfavorevolmente lo svolgimento degli scambi commerciali internazionali».

Secondo, poi, un esame più particolareggiato del nostro commercio estero, S. E. Guarneri ha rilevato come, nei riguardi dell'importazione, abbia fatto riscontro ad una riduzione del concorso dei generi alimentari, dal 20 al 12 per cento circa, un incremento nell'aliquota delle materie prime, cui spetta nel 1938, circa il 48 per cento del totale in confronto al 44 per cento nell'anno precedente.

Mentre, infatti, per alcune materie essenziali, quali ad esempio le fibre tessili, su cui punta decisamente lo sforzo autarchico, si è delineato un sintomatico regresso, per vari altri importanti prodotti, come gli oli minerali, si è verificato un ulteriore aumento degli acquisti, sopratutto in rapporto ad un più intenso ritmo della vita economica del paese.

Nei riguardi della esportazione, le cifre del 1938 rivelano anzitutto un'ulteriore espansione delle vendite manufattiere, e più specialmente di produzioni nuove, e specialmente del ramo della meccanica e dell'industria chimica. Il concorso dei prodotti finiti passa, infatti, dal 34 al 36 per cento, mentre ripiega, a seguito di un maggiore fabbisogno locale, il contributo delle materie prime e semi-lavorate.

I generi alimentari, malgrado l'andamento stagionale poco propizio, portano la loro aliquota dal 31 al 34 per cento, il che si ricollega non solo a favorevoli situazioni contingenti di mercato, ma anche al progressivo miglioramento della qualità e dei sistemi di presentazione perseguito con il controllo sulle esportazioni dei principali prodotti.

Dopo aver così illustrato rapidamente l'andamento generale e le principali variazioni nella struttura del commercio estero italiano in questo ultimo periodo, S. E. Guarneri ha tracciato al Comitato tecnico dell'I.C.E. le direttive per l'opera da svolgere nel prossimo periodo nell'intento di assistere e fiancheggiare sempre più efficacemente la nostra espansione commerciale all'estero.

A tale riguardo, allo scopo di esaminare in diretto contatto con gli esponenti delle categorie esportatrici i problemi interessanti le possibilità di sviluppo delle nostre vendite all'estero nei vari settori, S. E. Guarneri presiederà a Milano, dal 25 al 27 corrente, una serie di riunioni con l'intervento delle principali ditte attrezzate per l'esportazione dei più importanti rami della nostra produzione industriale, mentre altre riunioni interessanti soprattutto il settore agricolo avranno luogo successivamente in altri centri.

# 200 parole su le venti repubbliche

Sono le venti repubbliche dell'America Latina, quella che dovrebbe essere la grossa colonia dell'economia nordamericana: un immenso rosso cortile di polli da spennare per i manifatturieri e i banchieri di Wall Street, una gigantesca macchia nera sull'orizzonte della classe politica e militare degli Stati Uniti. La conferenza di Lima ha sottolineato, col suo fallimento, questa distanza tra le speranze del Nord e la realtà del Sud.

Perchè l'America Latina è in prevalenza antidemocratica. Il «New York World-Telegram» ha così disposto nel suo casellario giudiziario le venti repubbliche: *Colombia* quasi democratica, *Venezuela* totalitaria, *Ecuador* dittatura tendente a sinistra, *Perù* dittatura, *Cile* democrazia, *Argentina* quasi democrazia, *Bolivia* dittatura, *Paraguay* dittatura, *Uruguay* regime personale di Gabriel Terra, *Brasile* dittatura, *Messico* dittatura rivoluzionaria, *Guatemala* dittatura militare, *Salvador* idem, *Honduras* dittatura, *Nicaragua* dittatura militare, *Costa-Rica* democrazia, *Panama* dittatura filofascista, *Cuba* dittatura personale di Batista, *Haiti* dittatura militare, *San Domingo* dittatura.

E' opportuno notare che gli americani attribuiscono alla parola dittatura un significato che raramente coincide col nostro: dittatura è in genere, per loro, una adeguata definizione di ogni regime che rifugga dal modello degli Stati Uniti e dal controllo del dollaro. L'esempio del Messico è ultraprobante per i veri obbiettivi di Washington; Cardenas non è più un buon democratico da quando combatte la plutocrazia petroliera.

# L'Italia al 2.o posto nel traffico di Suez

Roma, 19 gennaio.

L'*Agenzia di Roma* informa che durante il mese di novembre 1938 il traffico del Canale di Suez vede ancora al primo posto la bandiera britannica, con 239 traversate e 1.415.000 tonnellate, contro 254 traversate e 1.486.600 tonnellate nel mese corrispondente del '37. Segue la bandiera italiana con 87 traversate e 401.828 tonnellate. Vengono poi la bandiera olandese, con 43 traversate e 258.662 tonnellate, la tedesca, con 55 traversate e 340.663 tonnellate; la francese, con 26 traversate e 180.445 tonnellate; la norvegese con 21 traversate e 123.733 tonnellate.

# Il nuovo Ministro d'Ungheria presenta le credenziali al Papa

Roma, 19 gennaio.

Stamane il Pontefice ha ricevuto, in solenne udienza, il barone Gabriele Apor, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Regno di Ungheria, il quale ha presentato a Sua Santità le lettere credenziali con cui viene accreditato dal suo Governo nel suddetto ufficio.

Dopo l'udienza pontificia, che si è svolta col consueto protocollo, il nuovo Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli e infine è disceso nella Basilica Vaticana per la visita di rito.

Ritornato alla sua residenza, ha ricevuto il Cardinale Pacelli che gli ha restituito la visita.

# Il Duca di Bergamo visita la Divisione motorizzata Po

Piacenza, 19 gennaio.

E' giunto nella nostra città S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, comandante del Corpo d'Armata di Milano. Dopo essersi brevemente intrattenuto nei locali della Divisione motorizzata Po, con le maggiori autorità cittadine, l'Augusto Principe ha visitato minutamente i numerosi enti militari del Presidio. Prima di rientrare a Milano ha riunito a rapporto nelle sale del Circolo tutti gli ufficiali, ed ha loro espresso il suo alto compiacimento per l'ordine, la disciplina e l'attività riscontrate durante la visita.

# Dichiarazioni di S. E. Lantini

### sull'ordinamento del collocamento

Roma, 19 gennaio.

Intervistato sul recente riordinamento del collocamento della mano d'opera, il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, rilevato che, anche per il servizio del collocamento, con rispondo ad una delle principali direttive sociali del Regime, si è proceduto per gradi, ha ricordato agli uffici di collocamento istituiti fin dal 1928, l'obbligo imposto con decreto del 1929 ai datori di lavoro di assumere i lavoratori per il tramite degli uffici di collocamento, il progresso realizzatosi nel 1934 che, col decreto del 14 ottobre, dava ai vari uffici sindacali maggiore coordinamento ed uniformità di indirizzi.

L'esperienza di quest'ultimo quinquennio, ha soggiunto il Ministro, ha ancor più illuminato l'importanza sociale del servizio che interessa il lavoratore da più aspetti: economico, professionale, famigliare. La politica del Regime sempre più rivolta a favore delle classi lavoratrici, con particolare riflesso al riconoscimento del nucleo familiare, ha perciò segnalato l'opportunità di un'altra revisione delle disposizioni in vigore per adattarle alle necessità della produzione, ai bisogni e alle aspirazioni dei lavoratori e alle possibilità di valersi meglio della maturità conseguita dalle organizzazioni professionali dei lavoratori.

E perciò il regio decreto 21 dicembre 1938, mentre definisce il collocamento dei lavoratori funzione pubblica nell'interesse della produzione nazionale e dello Stato, ne delega l'esercizio alle «competenti associazioni professionali dei lavoratori» riconosciute ormai come gli strumenti più idonei al compimento di una tale funzione. Funzione che è, per lo Stato, di alto valore sociale nei confronti dei lavoratori e di alto valore produttivo nei riguardi delle aziende e dei datori di lavoro. Mediante la funzione del collocamento, il sindacato dei lavoratori interviene, nel rapporto di lavoro, nel momento stesso in cui esso si costituisce. Questo intervento deve operare in modo da assicurare al datore di lavoro la particolare prestazione secondo i bisogni produttivi della azienda assegnando gli operai specialmente qualificati alla funzione produttiva per la quale sono richiesti e nel tempo stesso garantisce al lavoratore il trattamento corrispondente alla qualifica. Concorre notevolmente ad evitare l'incertezza e l'elasticità nelle qualifiche l'istituzione del libretto di lavoro che è il documento più efficace per la esatta classificazione del lavoratore.

Il Ministro ha quindi spiegato che la nuova legge, definendo il collocamento «funzione pubblica nell'interesse della produzione nazionale e dello Stato», ne chiarisce la natura giuridica eliminando, al riguardo, i dubbi della dottrina e della giurisprudenza.

Inoltre modifica sostanzialmente il metodo del reclutamento, in quanto, mentre prima il datore di lavoro faceva la scelta del lavoratore sugli elenchi dei disoccupati, ora la richiesta è numerica e la scelta è fatta in base a criteri stabiliti dall'ufficio sindacale di collocamento, che si vede attribuita la delicata funzione di corrispondere alle necessità della produzione, espresse dalla richiesta del datore di lavoro e dalla situazione della occupazione operaia.

L'avviamento al lavoro è disposto in maniera che siano tenuti presenti, a titolo di preferenze, la qualifica professionale, lo stato di bisogno della famiglia del lavoratore, la prole a carico e il numero di essi, l'anzianità di disoccupazione e alcuni requisiti sindacali, politici, sociali, tra cui la qualifica di rimpatriato.

Una innovazione notevole e che costituisce una garanzia di particolare efficacia sia nella qualifica di pubblico ufficiale conferita alle persone addette al collocamento, il che, ha concluso il Ministro mentre eleva il prestigio dei funzionari, attribuisce ad essi quella maggiore e specifica responsabilità che la speciale funzione esige.

# Il terzo volume sulla Marina nella Grande Guerra

Roma, 19 gennaio.

A cura dell'ufficio storico della R. Marina, è stato pubblicato un terzo volume dell'opera «La Marina italiana nella Grande Guerra», volume che contiene la precisa narrazione degli avvenimenti svoltisi nel periodo che va dal salvataggio dell'esercito serbo sino alla fine dell'anno 1916.

A questo terzo volume con quattro schizzi fuori testo, compilato dal capitano di vascello Luigi Castagna, farà seguito quanto prima il quinto volume dello stesso autore.

# Scambio di fucilate fra guardiacaccia e bracconiere

Udine, 19 gennaio.

L'altra notte a Saliceto di Ruda il guardiacaccia Cirillo Desa sorprendeva nella tenuta Salem due cacciatori di frodo, ai quali intimava l'alt. Mentre uno dei due si dava alla fuga, l'altro, certo Francesco Manasson, di 48 anni, rispondeva facendo fuoco contro il guardiacaccia fortunatamente senza colpirlo. Allora il Desa a sua volta sparava contro il Manasson, che, ferito alla gamba destra, veniva trasportato all'ospedale, dove era posto in stato di arresto. Il compagno, tale Giacomo Tenlor, di 30 anni, da Vermigliano, è stato arrestato dai carabinieri.

# Derubato di 90 mila lire da un passante che lo urta

Milano, 19 gennaio.

Nel pomeriggio di oggi mentre il cav. Raniero Baldinelli, titolare della succursale postale numero 11 di via Carnuschi, si dirigeva ad un vicino Istituto di credito per depositare novantamila lire in banconote, veniva avvicinato ed urtato all'angolo di viale Biancamaria da un elegante giovane, a lui sconosciuto. Il cav. Baldinelli, per evitare di cadere in terra, istintivamente abbandonava la borsa che il giovanotto fulmineamente raccoglieva, balzando poscia a bordo di una automobile privata che sostava in quei pressi e che si dileguava a forte velocità.

# Garibaldino novantenne morto a Viareggio

Viareggio, 19 gennaio.

Alla frazione di Torre del Lago è deceduto alla veneranda età di novanta anni Aldo Ferroni, uno degli ultimi intrepidi garibaldini. Aveva preso parte a quasi tutte le vittoriose battaglie delle Camicie Rosse e conservava gelosamente alcuni cimeli, che pare saranno inviati al Museo del Risorgimento.

# Parroco morto in auto

Tortona, 19 gennaio.

Alle porte della città, mentre su un'automobile pubblica veniva a Tortona per ritornare in parrocchia, a Berga, dove era parroco, è morto improvvisamente il reverendo don Antonio Steccone, di 49 anni, nativo di Cabella. Fu pure curato a Rovescano. La salma, visitata da S. E. monsignor Vescovo, veniva poi deposta nella camera mortuaria del nostro cimitero in attesa delle disposizioni dei famigliari.

# Avvocato di Padova denunciato per appropriazione indebita

Padova, 19 gennaio.

L'avv. Bruno Baroni, di 42 anni, incaricato della riscossione di oltre 42 sterline per conto del rappresentante di una ditta di Londra, si tratteneva l'importo. Successivamente il professionista si appropriava di altri depositi versatigli da clienti della stessa ditta abitanti nella nostra città. Il sindacato avvocati e procuratori espletava una diligente indagine, al termine della quale presentava denunzia alla Procura del Re. Intanto altre malefatte del Baroni venivano alla luce, tra le quali anche l'emissione di assegno a vuoto.

## Cento anni fa

### Progressi dell'artiglieria...

HANNOVER

L'artiglieria ha fatto qui grandi progressi da alcuni anni. Ne siano la prova [illegible]: 1° l'invenzione di un torchio destinato a rifondere e render più compatte le palle di piombo da schioppo, carabina e pistola; questa macchina da 500 palle ogni cinque minuti; 2° l'invenzione di una piastra da cannone costruita in guisa da non lasciar penetrare la [illegible] [illegible] al [illegible]; la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 20 gennaio 1839)

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

19 Gennaio 1939-XVII

| Località | Mass. | Min. | Pr.bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 5,0 | 2,4 | aum. | piov. | — |
| Genova | 11,4 | 9,4 | staz. | » | mosso |
| S.Remo | 13,1 | 12,6 | aum. | misto | » |
| Milano | 7,9 | 5,9 | » | piov. | — |
| Venezia | 11,0 | 9,0 | var. | nebb. | cal. |
| Trieste | 16,5 | 11,2 | staz. | cop. | » |
| Trento | 5,4 | 2,4 | var. | piov. | — |
| Bologna | 10,4 | 6,7 | staz. | » | — |
| Firenze | 13,9 | 9,2 | » | cop. | — |
| Ancona | 12,6 | 8,6 | aum. | nebb. | cal. |
| Rimini | 14,7 | 10,1 | staz. | cop. | mos. |
| Roma | 15,2 | 10,0 | aum. | » | — |
| Napoli | 17,0 | 9,0 | » | cop. | mosso |
| Bari | 15,9 | 9,6 | staz. | misto | cal. |
| Taranto | 14,6 | 10,4 | dim. | cop. | mosso |
| Catania | 15,3 | 9,1 | » | misto | » |
| Messina | 16,6 | 12,3 | » | » | » |
| Cagliari | 16,3 | 10,0 | var. | piov. | agit. |
| Tripoli | 18,8 | 8,6 | staz. | ser. | mosso |
| Bengasi | 16,6 | 8,4 | aum. | misto | » |
| Rodi | 16,0 | 13,0 | staz. | ser. | » |

**Previsioni del tempo**

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo nuvoloso. Venti predominanti deboli vari. Nebbie in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure mosso.

## L'OROSCOPO

Buon mattino: le disposizioni musicali, l'inventiva, la immaginazione, l'intuito fortemente [illegible] da un trigono Luna-Nettuno, e un sestile Luna-Marte, la [illegible] [illegible] il senso organizzativo, il senso dell'azione, l'energia. La Luna in parallelo con Urano e la Luna in congiunzione col Sole, nel pomeriggio, costituiscono due aspetti favorevoli, rispettivamente, alle ricerche scientifiche originali e alla soluzione di questioni di metodo e di organizzazione.

Infine la Luna in semisestile nella luce di Giove darà incentivo alla generosità, al buon senso.

LUMEN







# R. Pretura di Torino

In data 6-12-1938 il Pretore di Torino ha pronunciata la seguente sentenza

contro

Albertino Augusto di Costanzo e di Arduino Angela, nato il 3-2-1903 a Vezza d'Alba, residente a Torino, via Borgaro n. 31, per avere in Torino, il 31-8-1938, detenuto per la vendita vino alterato per acescenza.

*Omissis.*

Condanna il suddetto alla ammenda di lire 300 ed ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa» e «Cronaca Agricola». Per estratto conforme.

Torino, il 11 gennaio 1939-XVII.

Il Cancelliere: Rag. CACI.

# R. Pretura di Torino

In data 6-12-1938 il Pretore di Torino ha pronunciata la seguente sentenza

contro

Rossotti Luigi di Antonio e di Biglietti Virginia, nato a Cinzano il 25-2-1897, residente a Torino, corso Giulio Cesare 248, per avere in Torino, il 13-8-1938, detenuto per la vendita: a) vino di deficiente gradazione; b) di gradazione alcoolica diversa da quella indicata.

*Omissis*

Condanna il suddetto alla ammenda di lire 700 ed ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa» e «Cronaca Agricola». Per estratto conforme.

Torino, il 11 gennaio 1939-XVII.

Il Cancelliere: Rag. CACI.

SOSTE IN PROVINCIA

# Il sorriso invernale di Asiago paradiso dei bambini e degli sportivi

Stormo di sciatori all'inizio di una gara

(DAL NOSTRO INVIATO)

Asiago, 19 gennaio.

*Il treno che, da Rocchette, si arrampica verso Asiago, è un veterano affezionato ai luoghi e a se stesso; malgrado i suoi trent'anni, addenta con lena i fianchi dell'altopiano e va su, piccoletto scuro, in un mirabile variare di panorami, apparendo e scomparendo nelle numerose gallerie che gli permettono di superare [illegible] metri di dislivello in dieci chilometri. Da metà dicembre a marzo, gli innamorati della neve lo costringono ai lavori forzati e lo vorrebbero «bianco». Così difatti lo chiamano senza però imporgliela; anzi, a vederlo, sembrerebbe seccato del battesimo provvisorio che minaccia di fargli perdere, con una verniciatura sportiva, l'antica sagoma un po' brontolona ma eroica. Esso fu il treno più avanzato della zona di guerra, tanto che, quasi quasi, arrivava in trincea. Il nemico, naturalmente, lo teneva d'occhio con i suoi cannoni e, a ogni suo apparire, giù raffiche, accolte da fischi allegrotti perchè c'era quasi sempre a pochi passi una galleria dove attendere che la rabbia passasse per poi risboccarne di corsa come un monellaccio. Gli andò sempre bene, ed è giusto ne conservi un ricordo altero, come avviene delle prodezze giovanili quando gli anni passano. Oggi che l'elettricità lo farà ringiovanire, salutiamo la sua malinconia per la trasformazione con un evviva affettuoso.*

## I segni del tempo

*Avviene talvolta che la nebbia lo avvolga accecandolo: addio allora panorami a sorpresa con i rapidi passaggi dalla placidità dei boschi all'orrido degli strapiombi; la marcia diventa cupa e par quasi incerta, come se la ruota dentata non costituisse un punto di appoggio sicuro. Ma forse si tratta di una trovata turistica per abbellire le gite invernali dato che, d'improvviso la nebbia finisce, così, di colpo, senza fili indisciplinati o veli randagi, costretta tutta nella pianura sommersa in un mare di latte.*

*Si sbuca nel sereno e nel sole per colpo di scena. La neve luccica, si accende, ride: festa candida, spezzata con altra allegria dalle abetaie, sottolineata dai passi e dalle case disperse, mossa bruscamente dalle fratture del terreno quando, stanca del piano uniforme, d'improvviso precipita per la maggior gioia degli sciatori che si fanno fotografare sugli orli.*

*Anche qualche trincea affiora senza insistere troppo nei particolari, mentre dove lo sport non ha praticato un livellamento della superficie, bionde e fitte ondulazioni circolari ricordano i bombardamenti: il soffice mantello bianco risparmia l'afflizione circostante di una terra non ancora cicatrizzata dopo vent'anni e precisa alla vita, sia pure quella di un filo d'erba.*

*Se non ci provocasse la memoria, diremmo che quassù la pace sia stata eterna dalla creazione in poi. Invece, anche prima dello spettacolo in grande stile (1915-1918) non mancarono scontri tragici, data la posizione dell'altopiano e il fierissimo carattere della sua gente, innamorata della propria libertà e ultrafedele a chi ne donava una parte, com'è il caso di Venezia il cui Leone, riconoscente sacrificò il vangelo di San Marco per stringere l'emblema dei Sette Comuni.*

*Il passare del tempo e l'evolversi delle costumanze hanno modificato il tipo degli abitanti soltanto alla superficie. Le strade larghe e facili, il cinematografo con i suoi racconti più o meno strani, la radio con le sue canzoni d'altri luoghi, il movimento turistico con gli uomini della bassa e con le donne in pantaloni dovevano necessariamente influire sulla formazione dei giovani. I contadini costretti all'inattività dalla cattiva stagione, guardano gli ospiti, quasi quasi come i loro nonni, soltanto si divertono meno. Sul finire del secolo scorso, quando sciare era uno sport snobistico considerato ironicamente dal popolo e dalla borghesia, questi alpigiani si segnalavano i vari gruppi di pazzi dicendo: Andemo a veder i siori che fa i tomboloni. E ridevano assai. Era il loro dopolavoro.*

## Come una festa

*Senonchè, gli spettacoli comici diminuiscono d'effetto con il ripetersi. Ecco perchè i nipoti sian seri. C'è anche il fatto, è vero, di qualcuno che s'è lasciato tentare, specialmente ragazzi i quali, in mancanza di meglio, han trasformato in sci due doghe di botte con le quali ruzzolano per giuoco personale. E' anche vero che, chi può, ammobiglia una camera per accogliere (a pagamento) i pellegrini intirizziti, quando gli alberghi rigurgitano... ma si tratta di fatterelli laterali, senza importanza. Asiago, stazione invernale benchè salita in fama, non si urbanizza; resta fedele a se stessa, alle sue tradizioni e offre al mondo neve per famiglia, una neve casalinga, a prezzi ragionevolissimi. L'industria è un eccitante per la gente inquieta; qui non attacca. Qui è sempre in primo piano il lavoro delle braccia. L'uomo è rimasto uomo, temprato dal caldo dal freddo, dalla fatica, più pronto alla guerra che alla distrazione frivola. Secoli sono passati sui Cimbri in fuga che cercarono rifugio tra i monti; si sono modificati i contorni somatici, la lingua ha preferito la dolcezza veneta ma, se passate accanto a qualche robusta barba, mormorando: «Ala lebe Slege; Beliomlund», la vedrete subito sorridere. Significa: «Viva Asiago, la [illegible] terra» e Siege è il nome cimbro di Asiago.*

*Ciò non significa che l'industria non abbia le sue legittime soddisfazioni. Recentemente sul monte Kaberlaba è stata inaugurata una slittovia per coloro che amano soltanto i brividi della discesa e non vogliono sciupare i muscoli per la salita; quindici alberghi e 20 pensioni con un totale di duemila letti sono aperti d'inverno e, in genere anche d'estate, per coloro i quali sono convinti che quando fa caldo non è necessario recarsi dove fa ancora più caldo e sono invece preferibili i monti; ma, insisto, s'è puntato sul clima di famiglia anche in considerazione dell'ambiente particolarmente adatto ai bambini. Quanti ce ne sono! Ancorati alle mamme o liberi, a guazzare nella neve con i propri [illegible] o già padroni degli sci, sorridono rosei all'aria buona e al freddo che non par tale. Sarà uno scherzo ma tra il termometro che segna zero e le carni che dovrebbero registrarlo non c'è relazione diretta. Si direbbe che il freddo sia una questione personale del mercurio e nient'altro, un'opinione insomma. Le Gil di Venezia, Vicenza, Padova, Cremona, e Mantova hanno qui i loro campi stabili; altri, mobili, creano le Gil di questa e quell'altra città. E tutto è un rifiorire di giovani vite, di entusiasmi, di grida e di canti. Ho visto, sì, un piccolo essere, aggrappato a due bastoncini più alti di lui, protestare verso la mamma che guardava senza commuoversi le sue fatiche:*

*— Mamma, se sbriscia... (si scivola),*

*e non voleva saperne di continuare. Ma, a quest'ora, chissà come fila, sulla neve giovane e su quella vecchia. Forse, dominato dall'ambiente, sarà già un tecnico.*

Antonio Antonucci

## La morte a Roma della patriota Adelaide Tondi

Roma, 19 gennaio.

Venerdì scorso è morta a Roma la signora Adelaide Tondi, vedova del giornalista Felice Albani, che ebbe parte importantissima nella preparazione del tentativo di Oberdan, subì una lunga prigionia dopo il supplizio del Martire e diresse per molti anni *L'Emancipazione*, *La Terza Italia* e altri quotidiani e periodici mazziniani.

Aveva 76 anni. Per testamento, la signora Adelaide Albani Tondi ha lasciato al museo centrale del Risorgimento tutto l'archivio famigliare. La consegna è stata fatta oggi dall'esecutore testamentario al prof. Ghisalberti, segretario generale del R. Istituto per la storia del Risorgimento. Si tratta di alcune migliaia di documenti, molti dei quali riguardano l'azione irredentista tra il 1880 e il 1890 e gli albori del movimento operaio mazziniano in lotta asperrima con le ideologie internazionaliste. Di grande interesse per la storia del Risorgimento sono le voluminose memorie inedite del padre della compianta signora, il patriota viterbese Ermenegildo Tondi, cospiratore, esule, volontario nel 1860 e processato dal governo pontificio.

## Una «miracolata» di Don Bosco morta a Rimini

Rimini, 19 gennaio.

E' morta all'età di 88 anni, la signora Anna Maccolini, una delle «miracolate» di Don Bosco. Nel 1931 la signora guariva completamente di una gravissima flebite, dopo preghiere fatte a Don Bosco, e il miracolo fu uno dei due ammessi per la canonizzazione di Don Bosco, per cui il nome e la figura di Anna Maccolini comparivano nella basilica di San Pietro il giorno di Pasqua del 1934.

## Oltre 260 milioni in premi di nuzialità e natalità

Roma, 19 gennaio.

*Durante il bimestre novembre-dicembre XVII sono stati erogati 1109 premi di nuzialità e 5400 premi di natalità, per il rispettivo importo di L. 2.811.102 e di lire 5.866.554. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dall'1 marzo XIII data di inizio della concessione al 31 dicembre XVII raggiunge la somma di lire 260.027.856, costituita da 33.176 premi di nuzialità per lire 79.376.108, e da 144.375 premi di natalità per 180.651.768 lire.*

*Dall'1 gennaio XV al 31 dicembre XVII sono stati erogati, inoltre, a favore di altre categorie 15.360 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 12.119.416.*

## Le esposizioni di arte antica

Il Duce accoglie una proposta di Bottai: nessuna opera prestata all'estero, non più di una mostra all'anno

Roma, 19 gennaio.

*Il Ministro dell'E. N. ha riferito al Duce sulle mostre d'arte antica in Italia e all'estero, le quali, per essere troppo frequenti necessitano ormai di un preciso e rigoroso disciplinamento.*

*Il Ministro ha chiesto al Duce di poter predisporre un provvedimento legislativo col quale, mentre si vieta il prestito di nostre opere alle esposizioni d'arte antica straniere, si stabilisce che di mostre nazionali non possono tenersene più di una all'anno.*

*Il Duce ha accolto la proposta del Ministro dell'E. N. e gli ha dato incarico di presentare il provvedimento al prossimo Consiglio dei Ministri.*

## Un riformato per dieci italiani
# Ma è vero il contrario!

### Il racconto dell'italiano che in un caffè di Ajaccio mandò otto francesi a gambe all'aria

Gavinana, 19 gennaio.

La notizia è di ieri. Giuseppe Nesti ha spaccato la testa — letteralmente — a otto francesi. Il fatto è avvenuto ad Ajaccio, e il motivo è già noto. I francesi si erano permessi di insultare l'esercito italiano, ma non si erano accorti che c'era un italiano nel locale; ma se ne sono accorti dopo. *Roma fascista*, dando la notizia dell'episodio, ha invitato quelli dell'Ordre a pensarci su.

Contemporaneamente alla notizia, è giunto un telegramma del Nesti indirizzato ai fratelli. Diceva il telegramma che il Giuseppe Nesti, dopo la bufera suscitata, era sbarcato felicemente a Livorno ed era sulla via del ritorno a casa. Infatti è poi giunto a Gavinana.

E di nulla sapeva ancora di quanto i giornali avevano stampato di lui. Il Nesti è un uomo quadrato, bruno, gli occhi vivi, montanaro di razza, potto dai muscoli ferrigni e animo sensibile alla voce della patria. E' della classe 1906, figlio della terra che vide e consacrò gli eroismi di Francesco Ferrucci, ha militato nell'arma benemerita e fedelissima ed è anche oggi uno dei più fedeli iscritti all'Associazione nazionale carabinieri, in congedo. Non è eccessivamente loquace; pure, quando ha rievocato l'episodio avvenuto in Corsica, ha parlato con una efficacia e un calore eccezionali.

### Insulti di un rinnegato

Si trovava in Corsica da circa sei anni, ove faceva il boscaiolo, e da qualche tempo esercitava ad Ajaccio una professione perfettamente affine a quella di origine: faceva il segantino e come tale era ricercatissimo dai mercanti di legname che in Ajaccio sono molto numerosi. La sera dell'ultimo dell'anno, alla vigilia cioè della visita di Daladier, fu ricercato dalla polizia come uno degli italiani e dei fascisti più infiammati della città. Ma non fu trovato, ed egli potè impunemente assistere alla coreografica apparizione del primo ministro francese, proprio dalla Grotta di Napoleone, e ridere di buon gusto del bellicoso agitar di pugnale.

Nei giorni successivi alla visita del Capo del Governo francese, la caccia ai fascisti era la parola d'ordine della plebaglia. Il Nesti, come gli altri fascisti di Ajaccio, lavorava e camminava sereno senza raccogliere le provocazioni. Ma quella sera... quella sera del 9 gennaio, cessato molto tardi il lavoro, aveva cenato in trattoria e poi si era recato al caffè. Era solo ad un tavolo e leggeva un giornale. Poco dopo entravano otto individui: francesi forse avvinazzati, certo pieni di odio — ingagliarditisi dopo la spontanea calorosa manifestazione della Camera fascista — contro gli italiani. Tre dei figuri erano perfettamente conosciuti dal Nesti.

Uno di essi, tale Giuseppe Casanova, un rinnegato italiano che durante la guerra militò nell'esercito francese, con scopo certamente provocatorio lanciò insulti all'Italia e al Duce. Diceva: «Hai letto? Hai letto? Un solo riservista francese si "pappa" dieci soldati italiani. I vigliacchi! I vigliacchi! Io li ho visti in guerra. Buoni soltanto a scappare...».

«Il cuore mi si gonfiò in petto — dice il Nesti —. I soldati d'Italia non si "pappano"; i soldati d'Italia non scappano, gridai. Un primo schiaffo fece andare a gambe levate il Casanova; un pugno fece sanguinare la testa a uno spilungone francese che era fra i più arrabbiati, un rapido giro fatto fare alla seggiola che avevo impugnata, fece cadere gli altri sei, corsi e francesi. Tentai di fuggire. Le grida avevano fatto correre gendarmi e guardie in quantità. Fui arrestato. Mi portarono al posto di polizia. Mi consegnarono a due gendarmi che, forse presi dal vino, riuscivano a stento a capire il convulso racconto dei loro colleghi, i quali tornarono sul posto della rissa.

### La fuga

«In quel momento capii la gravità della mia situazione. Per me non c'era altra via di scampo che quella che avrei potuto chiedere ancora ai miei muscoli. Mentre una delle guardie apriva la cella di sicurezza per ficcarmici dentro, assestai un calcio all'altro custode, che andò a gambe levate, e fuggii. Ho ancora nelle orecchie l'eco dei colpi di rivoltella sparati dietro di me. Mi recai nel villaggio di Pescialello, a nove chilometri dalla città, verso la montagna, ove gli italiani "veri" pullulano come in terra italiana, e là trovai rifugio presso un amico.

«Al mattino successivo tornai in città, chiuso in un furgoncino condotto da un panettiere italiano. Mi recai al Consolato, ove, naturalmente, non raccontai l'accaduto e mi feci mettere il visto sul passaporto per tornare in Italia. Un camerata mi offrì i mezzi per raggiungere Bastia, e scrisse un messaggio che misi nella suola, sotto la scarpa destra. Raggiungere Bastia in ferrovia o per vie normali sarebbe stato pericoloso. Vi giunsi come un pellegrino. Il messaggio che portavo fra le suole della scarpa mi aiutò a raggiungere il piroscafo che, dopo sei anni, mi ha riondotto sul benedetto suolo d'Italia.

«La mia prima visita fu al più caro dei miei fratelli», ha soggiunto il Nesti, e presenta Gino Nesti, un ragazzo di fegato, iscritto alla G.I.L. di Gavinana, e che aveva raggiunto col fratello la Corsica, dove era preso anche lui di mira per i suoi sentimenti fascisti. Siccome esaltava il Duce e l'Italia, fu fermato da un gendarme il quale, con la scusa che la sua carta di identità era scaduta da un giorno, lo mandò sotto processo. E la diligente giustizia francese lo condannò ad un mese di carcere, che il giovane dovette scontare nella prigione di Ajaccio. Una volta scontata la pena il Gino Nesti fu fatto rimpatriare dal console d'Italia, insieme al padre.

## I francesi sono sicuri!...
### L'oracolo di un lustrascarpe

Parigi, 19 gennaio.

Il «Paris Soir», col solito buon gusto e il tradizionale rispetto per tutto ciò che è italiano, riporta stasera, con evidenza, le dichiarazioni che il suo inviato speciale in Somalia ha raccolto dalla bocca di un lustrascarpe di Gibuti, il quale gli ha solennemente assicurato che, prima che gli italiani arrivino a Gibuti, i francesi saranno facilmente a Roma. Il grande quotidiano parigino ha l'aria di sentirsi molto rassicurato per la categorica assicurazione ricevuta dal moretto lustrascarpe.

*Mai il ridicolo era sceso più in basso. E si pensi che questo è l'organo francese che vanta la maggiore tiratura!*

## Riduzione di pena a un italiano di Tunisi

Tunisi, 19 gennaio.

Si ricorderà che il 14 dicembre scorso il connazionale Paolo Catalanotti comparve per direttissima dinanzi al Tribunale correzionale di Tunisi perchè accusato, in seguito alle manifestazioni antiitaliane di qualche giorno innanzi, di violenza e di vie di fatto verso agenti della forza pubblica. Il Catalanotti, che ha sessanta anni ed è un modesto lavoratore, all'udienza protestò energicamente la propria innocenza, ma il P. M. insistette sulla sua colpevolezza e gli avvocati difensori inutilmente dichiararono l'infondatezza della accusa — infondatezza sostenuta in parte anche dal Commissario inquirente. Il nostro connazionale venne egualmente condannato a sei mesi di prigione. Il P. M. non rimase soddisfatto della pena inflitta al Catalanotti e volle appellarsi ad Algeri. Quella Corte di appello ha di nuovo istruito il processo e ridotto a soli tre mesi la precedente condanna, così correggendo in parte l'ingiustizia commessa a Tunisi.

## Una risposta avanti lettera alle ingiurie francesi
### Ed è del Maresciallo Pétain

Parigi, 19 gennaio.

*La Nuova Italia*, il settimanale italiano di Parigi, risponderà domani alle ingiurie di alcuni giornali francesi contro il nostro esercito e la nostra marina, riportando fra l'altro la riproduzione di un lettera autografa del maresciallo Pétain diretta alla *Nuova Italia* pochi anni fa. In questa lettera il maresciallo Pétain scrive: «Nel 1918 l'Italia inviava un suo secondo corpo d'armata, per contribuire a proteggere il cuore della Francia. Da quest'epoca essa ha riempito il mondo col fremiti delle sue ali. La Francia ricorda ed ammira. Essa saluta la sua sorella latina, che seppe difendere il suolo e conquistare il cielo».

## Viareggio protesta con migliaia di manifesti

Viareggio, 19 gennaio.

Questa mattina la città è apparsa tutta tappezzata di migliaia di manifesti inneggianti all'Esercito, alla Marina ed agli eroici Caduti italiani e di giusto ritorbio verso la Francia, in risposta alle vili e stupide menzogne che da alcuni giorni la stampa francese pubblica, denigrando il Soldato italiano.

## 50 mila lire del Duce a una cooperativa di San Mauro Pascoli

Forlì, 19 gennaio.

Il comune di San Mauro Pascoli, che conta una tradizione artigiana di notevole rilievo, ha avuto la gioia di apprendere che il Capo del Governo, dopo la Sua ultima visita al paese natale di Giovanni Pascoli, allo scopo di premiare ed incoraggiare i calzolai riuniti in un importante ente cooperativo, ha fatto giungere a favore dell'ente stesso un secondo contributo di lire cinquantamila. Il gesto del Capo del Governo ha suscitato manifestazioni di caloroso entusiasmo.

## Ladri arrestati in cantina in grazia del campanello d'allarme

Milano, 19 gennaio.

Due vigili notturni sono stati chiamati questa mattina, poco prima dell'alba, da un inquilino della casa di via Bramantino 3, che aveva sentito trillare un campanello di allarme sistemato nella propria cantina. I vigili hanno infatti sorpreso due individui intenti a forzare la porta di uno dei vani. Trasportati al Commissariato, i due, che sono stati identificati per il ventitreenne Adriano Bonatto e il quarantaseienne Luigi Riccardi, hanno confessato candidamente di aver forzato le porte di nove cantine ma di non essersi accorti di aver messo in funzione alcun campanello di allarme. Sono stati naturalmente trattenuti in arresto.

## Truffa ottanta autisti colla prospettiva d'inviarli in A.O.

Genova, 19 gennaio.

Certo Salvatore Lo Faro, di anni 41, residente a Sampierdarena, aveva fondato una pseudo-società di auto-trasporti, che avrebbe dovuto funzionare in A.O., e con avvisi sui giornali assumeva meccanici e autisti ai quali chiedeva una cauzione di 4 mila lire. Peraltro, una volta sborsata la somma, nessuno degli ingaggiati veniva mandato in A. O. e tutti attendevano invano. Naturalmente fioccarono le denunzie, poichè risultarono truffate ben ottanta persone, fra Genova, Alessandria, Torino e Aosta.

Solamente oggi la polizia ha tratto in arresto il Lo Faro.

## Un'annegata a Milano
### Gettata in acqua!

Milano, 19 gennaio.

La scorsa notte in via Marcia su Roma un sottufficiale ed un passante vedevano una donna dibattersi nelle acque della Martesana. Soccorsa, mentre stava per essere trasportata all'ospedale la donna, dell'apparente età di 40 anni, spirava, e la salma è stata esposta all'Obitorio municipale, pel riconoscimento.

La polizia, indagando sul fatto, ha raccolto indizi di particolare importanza. Secondo le dichiarazioni di un cittadino, la poveretta sarebbe stata vista discutere con una donna e due uomini presso la sponda del canale; poi nel buio della notte si udirono un tonfo e grida di invocazione, mentre i tre raggiungevano di corsa i vicini bastioni e si dileguavano.

---

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, confortato dalla Benedizione Papale, tornava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Revelli Giuseppe**

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Baudino Vittoria**; i figli: **Maddalena** col marito **Reynaldi Antonio** e figlio **Giuseppe**; **Adelaide** col marito **Destefanis Giuseppe** e figlia **Magda**; **Carolina** col marito **Chiabodo Guido** e figlio **Vanni**; **Antonio** con la moglie **Leone Angiolina** e figli **Vittorina** e **Beppe**; **Nina** col marito **Davico Dario**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 corr., alle ore 15,30, partendo dalla piazzetta Dentro n. 1.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 18 gennaio 1939-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

---

Il personale della Ditta **Revelli Antonio** (Mercato Ortofrutticolo) annunzia con dolore la perdita del Signor

**Revelli Giuseppe**

Padre amatissimo del Titolare.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

---

La Ditta **C. Chiabodo** annunzia con profondo dolore la perdita del Signor

**Revelli Giuseppe**

Padre e suocero dei Titolari.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

---

Oggi, munito dei Conforti Religiosi, dopo una vita dedicata al lavoro ed al bene della famiglia che adorava decedeva dopo breve malattia il

**Cav. Avv. Carlo Goria**

Regio Notaio

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie **Anna Mo**, la figlia **Irene**, il fratello Dott. **Attilio** e consorte, le sorelle, la zia **Toso**, il cognato **Edoardo**, i nipoti ed i cugini tutti.

I funerali avranno luogo in Valfenera d'Asti sabato 21 corrente, alle ore 9,30.

Valfenera d'Asti, 19-1-1939-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

---

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, spirava serenamente

**Siccardi Carlo**

Ne danno il triste annunzio la moglie **Cafasso Secondina** col figlio **Aldo**, il fratello **Giacinto**, gli suoceri, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti nonchè l'intimo amico **Rubiola Vincenzo**.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr., alle ore 14,30, partendo da via Spontini 28. Per volontà del Defunto non si accettano fiori.

Pompe Funebri Genta - Telefono 45-013

---

Cristianamente mancava ai suoi cari

**Bottino Giovanni Battista**

Ne danno il triste annunzio la moglie **Annetta Carosso**, i figli **Rosalia**, **Francesco** con la moglie **Rita Mirano** e bimbi, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr., alle ore 10,30, partendo da via Stradella 157.

Pompe Funebri Genta - Telefono 45-013

---

Stamane rendeva serenamente l'anima a Dio

**Francesca Cannavanetta**
**Ved. BOZZOLA**
d'anni 73

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli: **Dina** col marito Dott. **Ponti** e figlie; Chimiro **Giacomo** colla moglie **Nicolina** e figlia; Rag. **Carlo**, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Galliate, sabato 21 corr., alle ore 10,30, partendo da via Sempione, 5. (1067)

Varallo Borghi - Galliate, 19 gennaio 1939-XVII.

---

Il **Gruppo Unione Cementi Marchino e C.** di **Casale Monferrato** ha il dolore di partecipare la morte della Signora

**Francesca Cannavanetta**
**Ved. BOZZOLA**

Madre del Signor Rag. Carlo Bozzola, Presidente del Collegio Sindacale. (10080)

---

La **Soc. An. F. Cinzano & C. Torino** ha il dolore di annunciare la morte della Signora

**Francesca Cannavanetta**
**Ved. BOZZOLA**

Madre del Rag. Carlo Bozzola, Presidente del Collegio Sindacale della Società. (673)

---

La «**S.A.V.I.**» **Florio & C. Torino** ha il dolore di annunciare la morte della Signora

**Francesca Cannavanetta**
**Ved. BOZZOLA**

Madre del Rag. Carlo Bozzola, Presidente del Collegio Sindacale della Società. (671)

---

La **Soc. An.** «**A.G.E.S.**» ha il dolore di partecipare il decesso della Signora

**Cannavanetta Francesca**
**Ved. BOZZOLA**

Madre adorata del Rag. Carlo Bozzola, benemerito Consigliere della Società. (S

Torino, il 19 gennaio 1939-XVII.

---

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

**Savio Pietro**
d'anni 68

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Giovanna Carutti**, i figli: **Michele** con la moglie **Margherita Chiattoni** e figlio **Pierino**; **Carlo** con la moglie **Menzio Maria**; il fratello, il cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 corr., alle ore 11,30, partendo da via Vicenza 22. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

---

Ieri, munito di tutti i Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

**Dosio Sofia Margherita**
**Ved. TORELLO**

Ne danno il doloroso annunzio i figli, la figlia, la nuora col piccolo **Guglielmo**, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 20, alle ore 15,30, partendo da via Buronzo 7. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 65-480

---

La Famiglia **Corridoni Deambris**, profondamente commossa per la generale manifestazione di affettuoso cordoglio, tributata alla memoria di

**Enrichetta Corridoni**

ringrazia le Gerarchie del Partito e dello Stato, le Organizzazioni, le Amministrazioni, gli Enti, i Camerati di ogni parte d'Italia che si sono sentiti vicini alla Famiglia nell'ora del grande dolore per la perdita irreparabile. (670

---

La famiglia del compianto

**Onor. Avv. Felice Paniè**

commossa dall'alta dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro Estinto, ringrazia tutte le Autorità Civili e Militari, gli amici ed i conoscenti che vi hanno partecipato.

Pompe Funebri Castellano - Tel. [illegible]

### MEMENTO

Sabato 21 corrente alle ore nove, nella Chiesa di San Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele), verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto **BIAGIO BONARDI**. La Vedova ed i parenti ringraziano quanti si uniranno a loro nelle preghiere.

Stamane, 20 corr., nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, dalle 7 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio per il **Comm. Avv. SECONDO PAOLETTI**. La Vedova ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera. 10564

Sabato 21 alle ore 9,30 a San Filippo funerale anniversario per **Mons. VINCENZO MUSSO**. 14567

Il 25 corrente ore 10,30 nella Chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata Messa suffragio defunta **BERTONE TERESA Vedova ALBRY**. Si ringraziano partecipanti. 10679

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

# IL DRAMMA dei contadini americani

## *Nove anni di arresto nella produzione -- La concorrenza delle macchine -- Un esercito di disoccupat*

NEW YORK, gennaio.

La gioventù rurale degli Stati Uniti costituiva prima dell'avvento della grande crisi economica, la spina dorsale della nazione sia dal punto di vista economico che da quello della stabilità morale accoppiata ad un sano istinto d'avventura e d'iniziativa. Tutta una letteratura ad intonazione ottimista s'era sviluppata in America, una letteratura un po' ingenua e convenzionale in cui si descrivevano i progressi dei giovani che nati nelle «farms» da povero ma solido ceppo di agricoltori, si trasferivano nelle città e si tracciavano, a furia di sagrifici e di privazioni, la propria via fino a giungere alle più alte posizioni sociali; banchieri delle grandi metropoli, capitani d'industria, executivi di corporazioni colossali e, chi sa? chi sa?, anche Presidenti degli Stati Uniti. A parte l'evidente esagerazione del quadro senza ombre, restava il fatto che le imprese più notevoli e il lavoro più sostanziale della nazione era stato, per il passato, compiuto dalla gioventù rurale affluita nelle città portando con sè l'ingegnosità naturale acuita dalla vita dei campi come pure qualità d'iniziativa, d'indipendenza e di vigore fisico che tradizionalmente si associano con l'esistenza condotta all'aria libera delle campagne. I giovani che restavano nelle «farms» compravano poderi conquistando, se non grandi ricchezze, quella stabilità ed indipendenza economica che contribuiva a formare ed a perpetuare il carattere fermo delle popolazioni rurali che fidavano solo in se stesse e non si attendevano nulla da nessuno. Ma le prospettive di questa classe rappresentante la colonna maestra della stabilità economica e del benessere nazionale sono del tutto cambiate. Uno studio accurato compiuto dalla «Divisione delle Ricerche Sociali» della Amministrazione dei Lavori Pubblici (W.P.A.) istituita dal governo per impiegare i disoccupati in lavori di utilità nazionale, ci presenta di essa un quadro quanto mai fosco. La conclusione che si raggiunge in detta Relazione portante il titolo di «Rural South: Their Situation and Prospects» è che la vita rurale sta perdendo le sue caratteristiche distintive. Per la gioventù campagnola non c'è che un futuro di disperazione economica e di degradazione culturale.

### Prospettiva nera

Si calcola che nel 1940 vi saranno negli Stati Uniti circa 21 milioni e mezzo di giovani tra i sedici e i ventiquattro anni d'età di cui dieci milioni residenti nei distretti rurali. Questo significa che nel 1940 ci saranno nelle campagne quasi due milioni di giovani in più di quanto ce n'erano nel 1930.

Occorre aggiungere che col progresso dell'agricoltura scientifica e meccanizzata la loro opera sarà ancora meno richiesta di quanto lo era nel 1930. Nei giorni passati e cioè fino alla vigilia della guerra mondiale ai giovani nati nelle campagne si aprivano davanti prospetti di vita decente ed agiata. Quelli più svegli ed avventurosi andavano nelle città dove riuscivano ad ottenere successo negli affari e nelle professioni. Quelli che rimanevano nei distretti originari si occupavano nelle industrie locali, nel commercio al minuto o nell'agricoltura diventando proprietari di poderi liberi da debiti e da ipoteche e mantenevano se stessi e le loro famiglie in un modesto benessere. Tutto questo è cambiato. Le città sono percorse da immensi eserciti di disoccupati che vivono con l'assistenza pubblica o con progetti di lavori pubblici governativi. L'applicazione sempre più estesa di macchine agricole e l'efficienza dei metodi scientifici di coltivazione ha creato una crisi di lavoro agricolo di proporzioni senza precedenti. E' stato calcolato che se si applicassero all'agricoltura i più perfetti sistemi tecnici di cui si dispone si potrebbero ottenere tutti i prodotti di cui la nazione abbisogna lavorando solo la quinta parte della terra attualmente messa a coltivazione e con un quinto della mano d'opera attualmente occupata nelle operazioni agricole. In un periodo anteriore dell'agricoltura americana il problema principale era un problema di produzione: ottenere, cioè, raccolti sufficienti da poter vendere ad un prezzo equo nei mercati pronti e in attesa della merce. Oggi il problema è essenzialmente quello di disporre dell'eccesso dei prodotti agricoli con un profitto appena bastevole a mettere gli agricoltori in grado di vivere. I giovani della campagna attualmente non possono rivolgersi da alcuna parte con la speranza di procurarsi una modesta sussistenza senza parlare d'arricchirsi ch'è fuori di ogni aspettazione. Diventa sempre più difficile per i nuovi venuti rurali una via nelle città e l'economia su vasta scala ha eliminato ogni probabilità di sopravvivenza per le piccole industrie dei villaggi.

Inoltre l'uso generale dell'automobile incoraggia gli abitanti delle campagne a recarsi per i loro acquisti nelle città dove possono scegliere da una immensa varietà di mercanzie a basso prezzo. Non è meraviglia, perciò, se circa due milioni di giovani delle campagne vivono dal 1930 in famiglie che sono sostenute dal «relief» o «dole» come si chiama in Inghilterra. Non ostante il governo abbia messo mano a vari programmi intesi a migliorare la condizione dei giovani rurali nulla finora è stato intrapreso che possa portar seriamente rimedio alla grave situazione a cui si trova di fronte il paese. Come la «Divisione delle Ricerche Sociali» conclude nella sua relazione: «non è stato ancora fatto un attacco frontale concertato contro i fattori da lunga data responsabili dell'impoverimento generale e della mancanza di opportunità economiche e sociali della gioventù rurale».

### Dopo la crisi del 1929

La verità è che il problema della gioventù rurale non è che un aspetto del crollo a cui da nove anni è andato soggetto il sistema finanziario, economico, industriale e commerciale degli Stati Uniti. All'indagine delle cause che lo hanno prodotto e alla ricerca dei rimedi per fronteggiarlo si sono dedicate, senza finora venirne a capo, le migliori intelligenze del paese. Sono ormai nove anni ch'è sopravvenuta la crisi che ha costato all'America dai 150 a 250 miliardi di dollari di mancato introito nazionale. Si ottengono dette cifre calcolando che col 1929 l'entrata nazionale abbia raggiunto il suo massimo. Ma è un errore: l'entrata del 1929 non costituiva il limite più alto. Se questa fosse continuata ad espandersi durante l'ultimo decennio nella stessa proporzione del decennio precedente, gli Stati Uniti avrebbero prodotto dai 254 ai 400 miliardi di dollari in più di quanto hanno prodotto negli ultimi nove anni. Con una somma di tale magnitudine astronomica si sarebbe potuto ricostruire l'America daccapo secondo un piano assai più progredito e razionale. Pensando a quello che si poteva fare con una quantità di denaro che supera la più smodata immaginazione, i quaranta miliardi di debito governativo che a molti danno le vertigini, sembrano soldini che si danno per mancia. In termini di giornate lavorative e di salari la perdita è spaventevole. Ed è questa perdita irreparabile che formerà oggetto di un'inchiesta governativa iniziatasi da poche settimane e che va sotto il nome di inchiesta sul «monopolio». Ma «monopolio» è solo una parola di significato limitato, perchè l'inchiesta sarà assai più comprensiva. Essa esaminerà a fondo i mali che affliggono l'economia americana ed in questo compito chiederà la cooperazione di finanzieri industriali ed uomini d'affari che in principio erano stati messi al bando e intimoriti dalla politica ostile dell'Amministrazione che sembra abbia riconosciuto esser preferibile procedere col consenso di coloro che, per quanto si dica, hanno in mano l'economia nazionale, piuttosto che subire il loro atteggiamento ostile e negativo.

**Amerigo Ruggiero**

---

### Arabi ed ebrei

## La conferenza preparatoria di quella di Londra

**I dissensi fra delegati fanno dubitare del successo dell'iniziativa britannica**

Cairo, 19 gennaio.

La conferenza araba ha tenuto stamani la seconda riunione. Nonostante il riserbo delle delegazioni crediamo di sapere che tutti si sono dichiarati d'accordo nel considerare l'arresto dell'immigrazione ebrea quale condizione sine qua non di ogni soluzione palestinese per cui non si ammettono compromessi. Se il governo inglese respingerà tale richiesta, ogni ulteriore discussione apparirà inutile. Disaccordo invece si ha circa l'accettazione o non dei delegati moderati palestinesi del partito Naschascibi alla prossima conferenza di Londra: i rappresentanti del Mufti si oppongono recisamente, mentre il rappresentante dell'Emiro Abdalla li accetta. Il capo del governo dell'Irak, Nuri Said, si mostra partigiano della soluzione di una confederazione siro-palestinese nel cui seno la proporzione degli ebrei si troverebbe abbassata.

Le delegazioni terranno un'ultima riunione sabato e si imbarcheranno domenica per l'Inghilterra. Se un completo accordo non verrà raggiunto al Cairo tra arabi la conferenza di Londra è destinata al fallimento.

La delegazione egiziana sarà capeggiata dal principe Abdel Monein.

Frattanto la situazione interna egiziana si aggrava in seguito agli sviluppi del progetto ministeriale di riduzione degli stipendi assorbenti un terzo del bilancio dello Stato. I funzionari e gli impiegati egiziani infatti toccano elevatissimi stipendi secondo i quadri fissati dagli inglesi quando occupavano le amministrazioni egiziane per cui oggi un colonnello egiziano guadagna mensilmente il quadruplo di un colonnello turco. Il Ministro delle Finanze sostiene la riduzione per necessità di bilancio affermando che con gli attuali stipendi non si potrà formare un numeroso esercito. La classe militare si oppone al progetto di riduzione tanto che il Ministro della Guerra ha dato le dimissioni ed è stato sostituito.

**A. L.**

---

# MESSAGGIO DI FRANCO ai combattenti catalani

**«Coloro che sono stati ingannati non hanno nulla da temere - Solo scarteremo coloro che si sono macchiati del sangue dei loro fratelli»**

Burgos, 19 gennaio.

Le stazioni radio del territorio nazionale hanno diffuso un messaggio rivolto dal generale Franco a tutti gli spagnoli e specialmente ai catalani.

Il messaggio comincia coll'attribuire ai capi rossi «la responsabilità del sangue inutilmente sparso dopo la conquista della Biscaglia, dato che i dirigenti repubblicani avevano fin da allora riconosciuto che la partita di Bilbao avrebbe fatto loro perdere la guerra».

«*Nel momento supremo* — aggiunge il messaggio — *essi sono fuggiti all'estero, abbandonando le loro truppe. La stessa cosa è avvenuta a Santander, nelle Asturie, in Aragona. Essi avevano proclamato che il nostro arrivo al mare avrebbe significato per loro la fine della guerra, ma quando noi vi siamo arrivati essi hanno continuato il loro inganno delittuoso. Oggi le nostre vittorie in Catalogna mettono a nostra discrezione le forze del nemico, che tuttavia continua lo sforzo vano e criminale della resistenza. Ed quando essi avevano tutto e noi quasi niente non sono riusciti a conquistare nulla, oggi essi sono battuti senza speranza ed ogni giorno che passa aggraverà la loro situazione. Solo una mancanza assoluta di patriottismo e di sentimento umano può far correre ancora inutilmente tanto sangue. L'amore del popolo, l'amore della Spagna, del quale i capi rossi fanno tanto sfoggio, è un inganno, fino a che essi fanno saltare gli acquedotti, i ponti e non rispettano nemmeno il patrimonio artistico.*

«*La nostra vittoria militare* — continua il generale Franco — *è anche economica e politica. Le nostre retrovie costituiscono l'ammirazione dell'Europa. Sini una nazione in piena guerra ha procurato maggiori benessere al suo popolo. E' fra i dirigenti rossi che si traffica invece con la sovranità della Spagna. Tutti sanno come nelle cancellerie dell'estero essi vadano preconizzando una Spagna rachitica, tenuta in disparte e umiliata, così denigrando cinicamente l'eroismo degli spagnoli. A questa caricatura della Spagna che la propaganda rossa diffonde attraverso il mondo sfruttando le passioni ed i più bassi istinti, noi opponiamo la Spagna tradizionale, eroica, che liberando l'Europa dalla minaccia comunista, le offre la sua collaborazione per tutte le grandi imprese della pace.*

«*Arrendetevi alla verità, voi tutti che non avete voluto vederla. Cessino i rancori e le sterili calunnie, perchè la nostra vittoria fa continui progressi insieme colla verità e con una Spagna nuova, generosa e giusta. Coloro che sono stati ingannati non hanno nulla da temere pel fatto di avere preso le armi. 270.000 prigionieri sono testimoni nella Spagna nazionale che noi ignoriamo l'odio e la vendetta. Noi forgiamo una Spagna nuova per tutti coloro che sapranno amarla e servirla, e solo scarteremo coloro che hanno macchiato le loro mani nel sangue dei loro fratelli*».

### I cattolici e la Spagna

## L'insegnamento romano accettato da «La Croix»

Roma, 19 gennaio.

*La Croix*, che giorni or sono capitolò senza alcuna riserva un ordine del giorno in cui, a proposito della guerra spagnola, si affermava che i cattolici dovevano restare liberi di manifestare le loro preferenze e le loro simpatie per l'una o l'altra parte in conflitto, come se ambedue potessero essere poste indifferentemente sullo stesso piano, richiamata dall'*Osservatore Romano* a ricordare le precise direttive del Pontefice al riguardo, riconosce in una dichiarazione pubblicata in prima pagina che «l'unico e vero atteggiamento di giustizia e di carità che devono assumere i cattolici è quello di cui il Santo Padre stesso ha dato l'esempio nella sua memorabile allocuzione di Castelgandolfo ai profughi spagnoli, che costituisce la «carta» del pensiero cristiano e papale a questo riguardo. L'organo della Santa Sede, aggiunge il quotidiano cattolico francese, reca ai cattolici ed in particolare ai lettori della *Croix* un nuovo apporto di luce su un argomento gravissimo: gliene siamo riconoscenti».

## Attorno a Leningrado

**si costruisce un campo trincerato**

Varsavia, 19 gennaio.

Notizie giunte da Leningrado informano che nel raggio di 80 chilometri fino alla frontiera, comprese le zone di Kronstadt e di Slisselbarg, tutto il territorio è stato fortificato. La popolazione borghese è stata allontanata dalla vasta zona compresa nelle fortificazioni, dove si può penetrare soltanto mediante speciale permesso rilasciato dalle autorità militari. E' vietata la costruzione di edifici in tutta la zona. Le navi straniere potranno avvicinarsi alla costa, ma gli equipaggi dovranno sottomettersi alle misure militari sovietiche. Da quanto si apprende, le autorità militari stanno procedendo alla costruzione di un potente campo trincerato intorno alla città di Leningrado.

## Eden ambasciatore a Washington?

Londra, 19 gennaio.

Il Manchester Guardian di stamane, dando notizia del prossimo ritiro per limiti di età dell'Ambasciatore di Gran Bretagna a Washington dice di avere appreso che il successore sarà scelto non fra i diplomatici di carriera. Il giornale riaffaccia l'ipotesi messa in circolazione al tempo del viaggio di Eden negli Stati Uniti che l'ex-Ministro degli Esteri assuma il posto di Ambasciatore a Washington.

---

## Romanzo giovanile di Napoleone

**Se quel matrimonio si fosse fatto...**

Parigi, 19 gennaio.

In una conferenza detta oggi nel palazzo della duchessa di Broglie, Emilio Dard ha intrattenuto un brillante uditorio parlando di «Napoleone romanziere». Invano si erano cercate nei numerosi scritti di Napoleone opere di immaginazione poichè egli non meditava e non immaginava che per agire, e la sua immaginazione concreta e pratica si trasformava subito in atti. Ma qualche anno fa, uno scienziato polacco, Simone Askenassy, aveva pubblicato un abbozzo di romanzo comprendente tredici pagine in folio scritte interamente di pugno di Napoleone la cui autenticità non può essere contestata. Questo manoscritto era stato acquistato nel 1822 da un collezionista polacco dal dottor Antommarchi, che secondo Emilio Dard lo aveva ricevuto dal cardinale Fesch possessore dei documenti di gioventù di Napoleone.

Questo romanzo, che è intitolato «Clisson ed Eugenia», è stato abbozzato da Napoleone nell'ottobre 1795 dopo la rottura del suo fidanzamento con la signorina Desiderata Clary che doveva più tardi sposare il generale Bernadotte e diventare regina di Svezia. Malgrado l'inesperienza di un debuttante, si riconosce in questo piccolo romanzo — in cui la finzione si mischia alla realtà — la impronta poderosa di Napoleone. Il tono è energico e le osservazioni profonde. Vi si ritrovano l'eloquenza appassionata di Rousseaux e degli accenti di Chateaubriand. Se Napoleone avesse avuto tempo di comporre un romanzo avrebbe creato certamente un genere nel tempo stesso eroico e psicologico perchè amava analizzare tutti i suoi sentimenti. Dopo avere narrato la storia del mancato matrimonio di Napoleone con Desiderata Clary, il signor Dard ha concluso dicendo che la non effettuazione di questo matrimonio aveva cambiato completamente la storia del Primo Impero. Un anno dopo il suo matrimonio con Bernardotte, Desiderata ebbe un figlio; se questo figlio fosse stato quello di Napoleone, il matrimonio austriaco e la campagna di Russia che ne fu la conseguenza, non avrebbero avuto luogo. Nel 1814 Napoleone avrebbe avuto un figlio di venti anni da lui educato e popolare nella nazione, che i sovrani alleati avrebbero potuto difficilmente escludere dalla successione imperiale. Il capriccio di una donna ha forse mutato il corso del destino e l'aspetto dell'Europa.

## Le misure progettate in Polonia per liberarsi degli ebrei

Varsavia, 19 gennaio.

Il problema ebraico in Polonia si avvia verso l'attesa soluzione. L'opinione pubblica ha accolto con vivo favore il progetto di legge presentato dal deputato Kienca, appartenente al gruppo della maggioranza parlamentare. Gli ebrei che dall'11 novembre 1918, ossia dalla costituzione dello Stato polacco, fino al 15 agosto 1920 si trovavano nel territorio dell'attuale Stato polacco potranno conservare la cittadinanza polacca, mentre tutti gli altri ebrei la perderanno.

Gli ebrei non discriminati non potranno partecipare alle elezioni; non potranno essere ammessi nell'esercito e non potranno esercitare funzioni nell'amministrazione dello Stato, nella Magistratura e nelle industrie nelle quali è interessato lo Stato. Non potranno inoltre frequentare le scuole polacche e non potranno essere ammessi nella categoria degli insegnanti e dei professori medi e universitari. Inoltre, gli ebrei non potranno registrare in Polonia i diplomi ottenuti presso le scuole superiori estere nè potranno dirigere teatri e cinematografi nè far parte di redazioni di giornali e di Case editrici. Non potranno inoltre far parte del personale della radio polacca, mentre medici, avvocati ebrei e in genere liberi professionisti potranno svolgere la loro attività esclusivamente fra gli ebrei. Non potranno essere proprietari di immobili, e coloro che ne sono in possesso dovranno immediatamente metterli a disposizione delle autorità statali. Inoltre non potranno dirigere Istituti bancari nè appartenere ai Consigli di amministrazione delle industrie come non potranno in nessun caso avere funzioni direttive o subalterne in tutti gli stabilimenti industriali considerati legati alla difesa nazionale. Infine, verrà istituita una speciale registrazione degli ebrei.

E' annunziata per la seduta del 6 febbraio prossimo un'ampia discussione parlamentare sul problema ebraico e sui mezzi ritenuti più opportuni per arrestare la crescente invadenza giudaica.

## Una lega cattolica sciolta in Germania

Berlino, 19 gennaio.

In base alla legge per la protezione del popolo e dello Stato, il Governo del Reich, ha oggi disciolto, con decorrenza immediata, la Lega Universitaria Cattolica, inibendole ogni attività e ogni tentativo di continuazione o di nuova formazione di gruppi.

---

### DIPLOMAZIA DELL'ASSE

# Una costruzione vigorosa sui ruderi della Piccola Intesa

Berlino, 19 gennaio.

Anche l'odierno incontro Ciano-Stojadinovic viene messo dalla stampa tedesca in quadro di tutto il vasto, complesso, lento lavorio diplomatico che si sta necessariamente compiendo da mesi ormai in tutto il settore medio-oriente europeo, per il riattamento e la riorganizzazione politica di tutta questa zona, dopo gli strappi repentini e le modificazioni apportate ai vecchi equilibri, in forza dei grandi fatti storici dell'anno ora decorso; lavorio del quale hanno fatto parte, a non dire dell'arbitrato di Vienna, già numerosi viaggi diplomatici, dal primo, ancora recente, del conte Ciano stesso a Budapest a quello appena di ieri del Ministro ungherese Csaky a Berlino, all'intervista recente del Ministro polacco Beck a Berchtesgaden con il Führer, e all'annunziato viaggio di Von Ribbentrop a Varsavia, e ad altri ancora, per cui non pare che le valige degli uomini di Stato in questo settore siano destinate ad aver requie per ora.

### Bancarotta della Piccola Intesa

Quali questi fatti siano, che hanno spezzato i vecchi cosidetti «equilibri», rendendo necessario lo stabilimento e l'organizzazione dei nuovi, basta appena accennare, con nuda elencazione, per rendersi pieno conto della necessità dell'attuale lavoro ricostruttivo: la ricomparsa della Germania come grande Potenza, la sparizione dell'Austria come Stato indipendente, l'abbattimento e la scomposizione del cosidetto «bastione» cekoslovacco, in cui tutto il vecchio sistema si avviluppava e consisteva come in un nodo gordiano, e conseguentemente lo svuotamento e la messa in liquidazione della Piccola Intesa, il disastro infine di tutto il sistema francese di vassallaggio e di alleanze, col ritrarsi dell'influenza egemonica di Parigi dal settore, ed il corrispondente impallidimento della luna sovietica nell'estremo angolo del suo cielo orientale, e di fronte e di contro, e in luogo di tutto ciò, l'avanzarsi dinamico e l'impulso inarrestabile delle forze ordinatrici dell'Asse Roma-Berlino. In questo quadro, commentano i giornali, il nuovo viaggio del Ministro Ciano.

«Fra i due uomini di Stato — così scrive questa sera l'*Angriff* — saranno condotte conversazioni le quali non recheranno forse sensazioni alla solita stampa avida di grandi novità, ma che saranno sintomatiche della forza d'attrazione dell'Asse Roma-Berlino sulle Nazioni del sud-est europeo. La forza dinamica dell'Asse si conferma sempre più come un elemento ordinatore e plasmatore della politica di pace. Esso è l'opposto naturale dello *statu quo* di Versaglia, ed ha a poco a poco, di anno in anno, sostituito al posto delle artificiose costruzioni di quello un sistema di naturali rapporti. Tipico esempio di tutto ciò è la bancarotta della Piccola Intesa, la quale come ufficiale giudiziario della Francia, non aveva altra funzione che quella di tenere indietro con la violenza le naturali aspirazioni revisionistiche dell'Ungheria. Ora tutto il settore sta invece sotto l'influenza ordinatrice della politica di pace della Germania e dell'Italia».

Il giornale osserva come Belgrado già da qualche anno abbia allacciato con tutte e due le Potenze dell'Asse nuovi rapporti, i quali con la Germania si sono concretati in soddisfacenti rapporti economici, e con l'Italia hanno garantito la pace adriatica.

«Automaticamente — scrive — doveva avvenire che anche nei rapporti fra la Jugoslavia e l'Ungheria, i quali finora avevano soggiaciuto alla pretesa legge naturale d'un contrasto necessario fra i due Paesi, si doveva determinare una distensione.

### Un altro nodo tagliato

«Oggi è vicino il momento in cui tra Budapest e Belgrado un'aperta intesa sui problemi sospesi è possibile. Anche per il principio della politica nazionale, che già ha operato nell'arbitrato di Vienna, sarà determinante, cioè a dire che l'Ungheria riconoscerà l'attuale Stato della Jugoslavia, mentre Belgrado assicurerà alla minoranza ungherese un pieno sviluppo nazionale economico e culturale».

Ma l'importante è per il giornale che «il nodo di contrasto e di opposizione del Trianon, che pareva indistricabile e che la Piccola Intesa amorosamente custodiva, come si custodisce un idolo, si scioglie lentamente sotto la saggia opera degli uomini di Stato delle mature Nazioni interessate; non era un nodo gordiano che doveva essere per forza tagliato con la spada: bastava soltanto che una gagliarda forza applicasse la sua energia a sciogliere i viluppi. Questa forza è stata l'Asse Roma-Berlino, la politica estera, cioè, delle due Potenze amiche Germania e Italia. La visita di Ciano a Belgrado è un altro passo del lavoro per lo scioglimento del viluppo del Trianon. La Jugoslavia ha trovato attraverso l'amicizia della Germania e dell'Italia la sua via, e con ciò essa ha dato la spinta alla liquidazione della Piccola Intesa».

Anche la *Boersen Zeitung* indica nei medesimi termini gli elementi in giuoco nelle conversazioni di Belgrado.

«La indicata fiduciosa collaborazione italo-tedesca — così scrive poi il giornale — e il fatto che la Jugoslavia si sente oggi amichevolmente legata alla Germania e all'Italia, bastano da soli a disperdere tutte le insensate combinazioni che in una parte della stampa estera sono sorte circa pretese formazioni di blocchi e simili. Molto più importante è la questione dei rapporti jugoslavo-ungheresi e di quelli jugoslavo-romeni. Non è un segreto per nessuno che fra Belgrado Budapest e Bucarest sono in corso da parecchio tempo sforzi per normalizzare gli attuali rapporti e per renderli amichevoli».

Per il giorno 21 è atteso a Berlino in visita ufficiale il Ministro degli Esteri ceko-slovacco Chwalkovsky. I giornali indicano le ragioni della visita del Ministro nell'opportunità che il nuovo Stato ceko-slovacco il quale si sente parte integrante del nuovo assetto medio europeo — così scrive il *Berliner Tageblatt* — sente di continuare a rendere ininterrotti i rapporti, corrispondentemente ad una politica di sincera collaborazione con il grande Stato vicino, il Reich tedesco». Il signor Chwalkovsky si tratterrà a Berlino due giorni.

**Giuseppe Piazza**

## I problemi che Cwalkovsky tratterà a Berlino

Praga, 19 gennaio.

Il viaggio del ministro Cwalkovsky che parte oggi per Berlino avrebbe già dovuto effettuarsi circa venti giorni fa. La ragione del rimando, oltre agli impegni di von Ribbentrop deve ricercarsi nella situazione politica interna del paese non ancora definitivamente chiarita e tale che non consentiva al messo di Praga la veste di rappresentante di un nuovo Stato che intende con altre ideologie riprendere il suo posto nella politica centro europea. A questo erano da aggiungersi la serie di incidenti lungo le linee di delimitazione con l'Ungheria e la Polonia, incidenti che tenevano sempre sui chi vive per la tema di uno sviluppo più pericoloso. Il modus vivendi conseguito con l'Ungheria, l'atmosfera pacifica che si registra nei rapporti con la Polonia consentono oggi a Praga d'inviare il suo ministro degli esteri a Berlino per risolvere le ultime questioni che sono rimaste ancora aperte.

Anzi tutto, come informano questi circoli, si parlerà a Berlino della nuova garanzia delle frontiere cekoslovacche, poichè ora la Repubblica è come una casa aperta alle cui porte e finestre mancano le serrande. Tale stato di cose che dura dall'ottobre e che lascia un paese senza frontiere delimitate non è certo favorevole a creare quell'atmosfera di tranquillità e di sicurezza per l'opera di ricostruzione tanto necessaria. Oltre all'accordo commerciale che venne concluso con la Germania ma non ancora firmato, si parlerà di un accordo culturale. Praga ha riaperto le università tedesche presso le quali accorrono i germanici viventi nella repubblica la cui libertà culturale dovrà essere garantita. Vi è poi la questione degli ebrei, quella ancora più grave e pressante dei fuorusciti tedeschi ed ex austriaci tuttora sul territorio della repubblica in attesa di espulsione. Praga è stata avvertita avantieri dal deputato Kundt capo delle minoranze tedesche in Cekoslovacchia di far presto cogli ebrei. L'avvertimento pubblicato nella *Corrispondenza del partito nazional socialista* indicava anche i postulati sulla base dei quali dovrà essere regolata l'esistenza dei rapporti coi ceki della minoranza tedesca nei confini della repubblica. La questione ebraica, tanto grave per il governo cekoslovacco che teme gli ebrei per non disgregare il complesso del suo apparato economico e commerciale interno, può ritenersi venga presto risolta. L'avvertimento del Kundt ha avuto effetto e domani il consiglio dei ministri si riunirà per la revisione definitiva del progetto di legge relativo alla questione ebraica in Cekoslovacchia.

A Berlino, a quanto s'informa, la Cekoslovacchia dovrà anche precisare la sua posizione attuale nei confronti dei suoi patti con Mosca e con Parigi, e della sua partecipazione alla Società delle Nazioni, un tutto inconciliabile coi propositi della nuova Repubblica per un ritorno alla politica centro europea nel quadro di una stretta collaborazione con le potenze dell'Asse e cogli Stati affiancati e per la sua eventuale partecipazione al patto anticomunista, come si afferma in questi circoli ufficiosi.

Chwalkovsky, che sarà accompagnato dal consigliere di legazione Masaryc, si incontrerà con Ribbentrop sabato alle 11 e rientrerà nel pomeriggio di domenica a Praga.

**G. R.**

## Nessun rimaneggiamento nei Ministeri del Reich

Berlino, 19 gennaio.

In presenza delle voci che sono state diffuse in questi giorni da parte di certa stampa estera riguardanti pretesi mutamenti e rimaneggiamenti nel Governo del Reich, in questi circoli si dichiara che si tratta di notizie prive di qualsiasi fondamento. In una riunione di rappresentanti di agenzie che ha avuto luogo oggi al Ministero della Propaganda, ha ufficialmente smentito queste voci il Segretario di Stato al Ministero stesso, Dietrich.

### Spassi ginevrini

## Danzica oggetto di studio

Ginevra, 19 gennaio.

La questione di Danzica, secondo alcuni zelatori societarii avrebbe dovuto sboccare in un solenne ammonimento del Consiglio societario all'indirizzo delle autorità della Città libera, accusata di avere violato l'originaria costituzione democratica garantita dalla Società delle Nazioni e di averla sostituita con un'altra carta costituzionale, ricalcata sul modello nazionalsocialista; ma, tale questione è stata risolta, «more ginevrino», con un rinvio.

Invece del minacciato ritiro dell'alto commissario della Lega si è deciso che convenga fare uno studio più approfondito della questione, in modo da poter prendere una decisione con cognizione di causa entro la sessione del maggio prossimo. E' opportuno notare a questo proposito, come alla Lega non resterà quindi che prendere atto di quella che è la situazione di fatto e di diritto esistenti nel territorio della città libera al di fuori di qualsiasi tutela ginevrina.

---

# LE ARTI

## Ottimismo

Alessandro Pavolini e Giovanni Ponti, due uomini cioè di gusto sicuro e di vasta esperienza, hanno compilato il consueto «numero speciale» di *Domus*, sesto ormai di questi sontuosi volumi che annualmente la rivista milanese pubblica a compimento della sua vivace attività mensile; ed anche quest'anno il fascicolo (Milano, Editoriale Domus, L. 50), che si intitola *Le Arti in Italia*, si presenta in veste materiale bellissima, con magnifiche tavole illustrative. Vuol compendiare quanto le arti hanno dato all'Italia negli ultimi dodici mesi, e soprattutto dimostrare l'unità dello stile oggi dominante: uno stile che può presentarci a riscontro di pagine le *Collegiali* di Gianni Vagnetti e l'originalissimo *Busto del marchese Niccolini* del Romanelli, una natura morta di Giorgio Morandi ed una casa di Mario Ridolfi, una visione del documentario cinematografico del viaggio italiano di Hitler e una colonia marina di Giuseppe Vaccaro, un quadro di Carrà e una villa di Petrucci o una ceramica di Melandri o una stoffa di Carminati o un mobile di Ponti o un vetro di Seguso. Questa unità stilistica è ormai un dato di fatto indiscutibile e proclamabile, ed ha la sua importanza: conferma che vent'anni di sforzi, di sacrifici e di lotte dei nostri giovani architetti, pittori, scultori, decoratori, artigiani, non sono passati invano. Il risultato? Su questo punto Alessandro Pavolini e Giovanni Ponti sono incondizionatamente ottimisti. Di un ottimismo che si schiera sia contro i «laudatores» dello ieri e dello ieri l'altro, sia contro i «nichilisti della purezza», sia contro i «nostalgici dell'arte pura». «Tutto un frastuono negativo, ormai completamente esterno rispetto alla vita vera delle arti. Da tempo — affermano i due compilatori — le arti hanno superato codeste contrapposizioni nella sintesi e nella concretezza delle opere». Rinascita. Nelle arti figurative — continuano il Pavolini e il Ponti — «son giunti a maturità piena gli esponenti della generazione che dalla grande guerra in poi ha partecipato a eventi di straordinaria intensità, a esperienze uniche, approfonditrici degli spiriti e dei caratteri. Il loro lavoro dà in questa stagione i frutti più densi».

Chi ha visto e giudicato all'ultima Biennale i saggi d'affresco e bassorilievo «a tema» per il concorso di opere «ispirate ad eventi o ad aspetti della vita italiana dell'èra fascista» non può del tutto concordare con i due compilatori quando scrivono: «E fra le sculture, le incisioni, le pitture, gli affreschi dell'anno sedicesimo, la nostra scelta è appena un assaggio indicativo, tanto era il buono e l'ottimo»: perchè tutti sanno ormai che quegli affreschi e quei bassorilievi non diedero purtroppo l'esito sperato. Noi pensiamo che in qualunque tempo — anche nel tempo socialmente più rigoglioso e politicamente più trionfante — l'arte s'avvantaggi assai più di un esame critico sereno (e all'occorrenza anche severo), che di una letteratura soltanto encomiastica. L'essenziale è che questo esame critico non sia negativo per posizione concettuale, non tenda a demolire bensì a edificare. Perciò è molto opportuno l'appunto del Pavolini e del Ponti: «L'unico risultato di tanto disfattismo critico è, in fondo, questa certa timidezza che ora ci prende sul punto di affermare la verità, cioè la presente grandezza artistica degl'Italiani. I cari critici hanno fatto sì che risulti imperdonabile non già il dir male di Garibaldi, ma il dirne bene». Tuttavia fra disfattismo e osanna c'è ancora un posto, e non per i «cari critici» (che possono anche scomparire tanto sono inutili), ma per la critica preparata, cosciente, aggiornata al suo tempo, e la cui funzione, anche se talvolta ingrata, anche se più faticosa e meno brillante della entusiastica esaltazione, è però utilissima. Una critica siffatta, che ha il compito non di dubitare ma di accertare, non di avvilire ma di incoraggiare, non di condannare ma di sceverare (e ciò per impedire che il mediocre e il cattivo vada confuso con l'ottimo e col buono, a svantaggio degli artisti autentici), una critica siffatta ha un mezzo solo: cultura, che non è poi una cosa spregevole. Il volume di Pavolini e di Ponti va dunque preso anzitutto come un atto di fede, ciò che è importantissimo appunto di fronte a una posizione critica sterilmente negativa; poi come una suggestiva esemplificazione del moltissimo e spesso dell'eccellente che in quest'ultimo tempo hanno prodotto le arti italiane operanti in un gusto unitario.

*** *Le Arti* è il titolo della nuova «rassegna bimestrale dell'arte antica e moderna» pubblicata a cura della Direzione generale delle Antichità e Belle Arti. Essa sostituisce i precedenti bollettini e periodici della Direzione medesima, e suo condirettore è logicamente il Direttore Generale delle Belle Arti, Marino Lazzari. La pubblica la Casa editrice fiorentina Le Monnier, il prezzo di abbonamento annuo è di lire 100, quello d'un fascicolo separato di lire 25. Questo primo numero esce con una precisa dichiarazione del ministro Bottai: «La rivista *Le Arti* sarà espressione diretta della politica artistica del Regime: dovrà dimostrarne, in concreto, la validità di principi. Lo Stato fascista, nella sua dottrina unitaria, considera l'arte elemento indispensabile dell'educazione delle masse». L'inizio del periodico ci sembra eccellente: la prima puntata di un ampio studio su Giotto di Cesare Brandi, articoli del Fiocco, del Calzecchi Onesti, del Pallottino, del Ronga, del Maiuri, de Bottari, dell'Arslan, del Pallucchini, relazioni (tra le quali la commemorazione michelettiana di Giuseppe Bottai), cronache dei ritrovamenti e dei restauri, notiziari. Una rivista che dovrà essere seguita con attenzione da quanti si interessano agli studi artistici italiani.

*** Su Pellegrino Pellegrini, più conosciuto col nome di Pellegrino Tibaldi, architetto, pittore, modellatore, ingegnere idraulico e militare, pubblica un'ampia monografia l'architetto Giovanni Rocco (*Pellegrini - L'architetto di San Carlo e le sue opere nel duomo di Milano*, Hoepli, Milano), illustrando fra l'altro il progetto per la facciata del duomo milanese e le sue vicende, e rilevando come questo insigne monumento i cui costruttori sembrano in ogni tempo aver obbedito al duplice, se pur contraddittorio, comandamento di darci un edificio italiano e di vestirlo alla gotica, dopo oltre tre secoli, e superato il concorso del 1886 vinto inutilmente dal Brentano, rechi ancora nella facciata l'impronta organica del progetto classico del Tibaldi, e lo schema delle porte e delle finestre nello stile — non gotico — ch'egli volle.

**mar. ber.**

---

### America pacifista

## Le fortificazioni nel Pacifico

**considerate minacce dal Giappone**

Tokio, 19 gennaio.

Il portavoce dell'Ammiragliato nipponico, ammiraglio Kanazawa, rispondendo alle domande dei giornalisti esteri, ha dichiarato che se gli Stati Uniti — come pare ne abbiano l'intenzione — fortificassero l'isola di Guam, ciò verrebbe a costituire non soltanto un gesto non amichevole nei riguardi del Giappone, ma anche un atteggiamento di minaccia. Rilevato che il Giappone considererebbe con grande preoccupazione tale fortificazione, l'ammiraglio ha aggiunto che se questa isola è tanto distante dagli Stati Uniti, essa è però molto vicina alle isole del Pacifico meridionale, sotto mandato giapponese, che sono circondate da quelle sotto la sovranità americana, fra cui le isole Hawai, a metà strada fra Guam e le Filippine.

Dato il principio fondamentale della politica navale giapponese «di non minaccia» e di «non aggressione», l'ammiraglio Kanazawa ha dichiarato: «Noi non potremmo che considerare con apprensione la situazione». Ha rilevato poi che il Giappone mira ad avere una flotta che gli consenta di difendersi nel Pacifico occidentale, ma non sufficiente per i propositi aggressivi. Kanazawa ha infine dichiarato che non si comprende la politica navale americana che vorrebbe costituire nell'isola di Guam una base avanzata per aeroplani e sommergibili per operazioni transoceaniche.

## Il varo a Brema dell'incrociatore pesante «K»

Berlino, 19 gennaio.

E' stato oggi felicemente varato a Brema, nei cantieri Deschimag, il nuovo incrociatore pesante K della nuova flotta tedesca, a cui è stato dato nome *Seydlitz*, riprendendo le gloriose tradizioni dell'antico incrociatore corazzato di questo nome, della flotta tedesca dell'anteguerra. Il varo si è compiuto alla presenza del comandante in capo della flotta del Reich, ammiraglio Raeder, nonchè di membri del Governo e di gerarchie del Partito. Il discorso d'occasione è stato pronunziato dall'ammiraglio Forster. Madrina è stata la signora Von Egidy, moglie dell'ex comandante dell'antico *Seydlitz*, morto due anni or sono, Moritz Von Egidy.

Il nuovo incrociatore, che originariamente doveva essere armato con cannoni da 15 cm. avrà invece, in base agli accordi della fine dell'anno scorso con il Governo britannico, un armamento di cannoni da 20,3 cm. in quattro torri doppie, appartenendo così alla classe degli incrociatori pesanti. Dopo gli incrociatori *Ammiraglio Hipper*, *Blücher* e *Principe Eugenio*, il *Seydlitz* è così il quarto di questa classe della nuova Marina da guerra tedesca.

## Prodotti di Littoria in Germania

Amburgo, 19 gennaio.

Per la prima volta nella storia dell'importazione ortofrutticola dall'Italia è qui arrivato un vagone di prodotti delle terre bonificate di Littoria. Si tratta di 775 gabbie di insalata.

Lavoratori dei docks di Dublino a un corso di istruzione per la difesa contro le incursioni aeree

# CRONACA CITTADINA

## Adunate fasciste

# Le gerarchie dell'Odone a rapporto dal Federale

### *Fervide entusiastiche dimostrazioni di ardente patriottismo e di fede*

Nella nuova bella sede del Gruppo Rionale « Cesare Odone » sono state convocate ieri sera le gerarchie per un rapporto che il Segretario Federale ha convocato per impartire di persona ai suoi collaboratori le direttive dell'azione da svolgere. Il rapporto è riuscito una entusiastica vibrante manifestazione di fede fascista e di patriottismo che ha trovato nelle fiere parole del Federale il movente per esprimersi e per dar sfogo a quei sentimenti di sdegno contro le inique basse menzogne pubblicate dalla stampa francese sui nostri eroici soldati. I gerarchi presenti hanno rappresentato tutto il pensiero delle Camicie Nere, sono stati l'espressione di questo stato d'animo veramente popolare. Ancora una volta quindi si è riaffermato che il pensiero di Torino, che è una città di frontiera, e perciò particolarmente sensibile a certi argomenti, che è una città che non ha mai amato, e la storia ne è la migliore dimostrazione, la Francia con la quale tante volte ha combattuto dando prova di tutto il valore del suo popolo.

Il Segretario Federale è stato accolto dinnanzi alla sede del Gruppo, dal fiduciario con cui erano l'ispettore di zona e altri gerarchi della Federazione, tra cui un vice-Federale, il vice-Segretario del Fascio di Torino, i vice-Comandanti della G.I.L. ed altri dirigenti. Nella sala insieme alle camerate del Fascio femminile erano le loro dirigenti in rappresentanza della Segretaria provinciale. Il salone, pur essendo molto vasto, era gremito di una folla di gerarchi disposti con ordinamento militare. Il rapporto ha subito avuto inizio con il saluto al Duce che è stato pronunciato con alto tuono di voci: quindi il Federale ha parlato con vibrante improvvisazione attentissimamente seguito e sovente interrotto da fervidi applausi.

Egli ha voluto anzitutto esaminare la particolare situazione di questo Gruppo che è composto nella maggioranza di operai, ed ha interrogato alcuni capi nucleo ed alcune visitatrici fasciste facendosi dare relazione sull'attività da loro svolta e sulla situazione delle loro zone. Continuando, il Federale ha detto dell'educazione delle nuove generazioni a cui devono essere rivolte le maggiori cure perchè i giovani crescano come noi li vogliamo sani forti e audaci e siano pronti a divenire domani i continuatori della meravigliosa realtà mussoliniana di oggi. Dopo avere parlato di altri argomenti inerenti alla vita ed alle organizzazioni del Partito, dopo avere ricordato l'obbligo di tutti i fascisti, che appena ne abbiano la possibilità di farsi la divisa, il Federale ha trattato quello che era il tema più atteso ed importante del rapporto. Egli si è reso interprete dell'animo della folla per dire tutto lo sdegno con cui i torinesi hanno conosciuto le inique e stolte dichiarazioni dei giornali francesi sui nostri valorosi soldati, 6 mila dei quali riposano l'eterno sonno in quella terra di Bligny dove sono caduti per difendere la Francia, in quella terra così inospitale che è diventata greve per le loro Salme gloriose. Quando poi il Federale ha detto dell'animo con cui i torinesi accoglieranno il Duce nella Sua prossima visita a Torino, i presenti sono scattati in una lunga entusiastica manifestazione di affetto ed il rapporto si è concluso tra il fervido entusiasmo di tutti inneggianti al Fondatore dell'Impero, al potenziatore dell'Italia ancora e sempre maestra di civiltà nel mondo.

## Tesseramento P. N. F.

**Proseguono le operazioni di tesseramento per i fascisti e le donne fasciste i cui cognomi iniziano con le lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, R, S, T, U, W, Z.**

**Gli uffici tessere (maschile, via Principe Amedeo 6, e femminile, via Carlo Alberto 10) osservano il seguente orario: ore 9-12 e 14,30-17,30 compreso il sabato.**

## Razzismo e Rivoluzione

### Un convegno al G. U. F.

Oggi, alle ore 21, alla sede del G.U.F. in via B. Galliari 28, avrà luogo, organizzato dal Centro studi politici e coloniali, un convegno sul tema: « Il razzismo quale principio spirituale e politico della Rivoluzione ». Tutti gli universitari fascisti sono invitati ad intervenirvi.

## Messa funebre di suffragio per padre Reginaldo Giuliani

Sabato 21 corr. alle ore 10, nella chiesa di S. Domenico in via Milano, sarà celebrata una Messa a suffragio dell'eroica medaglia d'oro padre Reginaldo Giuliani. Dirà il discorso commemorativo il rev. prof. Edmondo De Amicis excappellano militare in A.O.I.

# Gli impiegati

### A che punto sono le trattative per i minimi di stipendio

Le trattative in corso fra l'Unione fascista degli industriali e l'Unione dei Sindacati dei lavoratori dell'Industria che si sperava avesse ieri una completa soluzione, invece continuano perchè non poche sono ancora le difficoltà da superare: il problema è complesso per quanto riguarda la classificazione degli impiegati nelle tre categorie che ha stabilito il contratto nazionale di lavoro e specialmente per la categoria degli impiegati meccanici e metallurgici forte di ben 8346 iscritti, sono stati incontrati non pochi ostacoli. Come ben si comprende due sono le posizioni: i rappresentanti degli impiegati, in quella che è la classificazione, tengono in particolar conto di quella che è la mansione di ciascuno, ai che alla denominazione di impiegato di concetto con funzioni direttive, di impiegati di concetto, e di impiegati d'ordine corrisponda realmente la posizione di ciascuno del dipendenti. I rappresentanti dell'industria pienamente riconoscono le tre categorie in cui vengono suddivisi gli impiegati, ma nella classificazione degli stessi sono più restii in ciò che concerne la mansione, specialmente quando si tratta di piccoli organismi.

Per la tutela del titolo dei diplomati e dei laureati interviene nella discussione anche un rappresentante dell'Unione professionisti e artisti.

E' nei voti di tutti che il nuovo contratto integrativo per il quale le trattative continuano trovi al più presto una equa soluzione, tale da soddisfare la categoria impiegatizia. Dopo i meccanici e metallurgici verranno discussi e trattati i contratti integrativi per gli impiegati delle altre categorie.

## Il Fronte tedesco del lavoro

# L'arrivo a Torino della Commissione di studio

Ieri sera alle 24 è giunta, proveniente da Genova, la Commissione di studio del Fronte tedesco del lavoro, capeggiata dal comandante Otto Gohlke. A ricevere i camerati alla stazione di Porta Nuova erano col Console di Germania dott. Langen, i rappresentanti del Gruppo nazionalsocialista e del Fronte tedesco del lavoro, qui residenti, il direttore della Segreteria dell'Unione dei Sindacati dei Lavoratori rappresentava il Segretario dell'Unione stessa, un gerarca la Federazione dei Fasci di Combattimento, ed un industriale l'Unione industriale.

Le accoglienze sono state, come sempre, cameratesche, fraterne. Data l'ora tarda, gli otto comandanti e centurioni della scuola di Ordensburg Krossinsee si sono subito recati all'albergo. Stamane con una visita d'omaggio al Sacrario dei Caduti e a Casa Littoria, avranno inizio le visite. Subito dopo quella alle Officine della Fiat Lingotto e ai nuovi costruendi stabilimenti in corso Stupinigi e quella al Dopolavoro Fiat.

## Battistrada

### I treni e il freddo

Viaggiare al freddo non è piacevole. Da un po' di tempo si accumulano sui nostri tavoli le lettere di protesta del pubblico sulla scarsa riscaldamento dei treni, segnatamente delle littorine. Si capisce che bisogna ragionevolmente tener conto dell'inverno, eccezionalmente rigido di quest'anno, ma anche fatta la debita parte a questo incidente naturale resta sempre vero che, specie su certe linee, la temperatura delle vetture è di troppi gradi inferiore al tollerabile. Non parliamo delle linee meno importanti; da Novara a Sesto si gela letteralmente. Ma anche, verbigrazia, da Torino a Novara, come è accaduto a chi l'altro giorno, domenica, s'è servito del « diretto » in partenza da Porta Nuova alle 15,5. Tutto ciò è nell'interesse delle Ferrovie? Sembra lecito escluderlo, per ottile ragioni. E' nell'interesse della salute del pubblico? Manco per sogno. E allora? E' assolutamente impossibile provvedere a mitigare, a ridurre almeno, se non togliere questo innegabile e spiacente dato di fatto? Crediamo di no e speriamo che non diversamente la pensino al Compartimento ferroviario di Torino.

## Il podista settantasettenne continua a divorar chilometri

Il nostro giornale ebbe già occasione di occuparsi di un più che arzillo vecchietto, il settantasettenne Daniele Zavarise nativo di Verona ma abitante nella nostra città in via Barolo, in occasione di un suo recente viaggio a piedi da Torino a Roma e viceversa, qualcosa come 2000 chilometri.

Lo Zavarise che allora (parliamo del mese di agosto dello scorso anno) non era alle sue prime... armi avendo già compiuto nello stesso modo e sempre col fedele « cavallo di S. Francesco » i viaggi Padova-Torino e ritorno e Verona-Firenze e viceversa, si è ora accinto ad un nuovo « raid » con partenza questa volta da Genova e con arrivo ad Ancona lungo il litorale dei tre mari: Tirreno, Jonio ed Adriatico. Partito dalla « Superba » il 23 dicembre lo Zavarise giunto al passo del Bracco dovette fermarsi tre giorni per le abbondanti nevicate. Successivamente l'eccezionale podista raggiungeva Spezia, Pisa ed in questi giorni Livorno, di dove ne è già ripartito.

Durante il viaggio a Roma il vecchietto, rimasto vedovo dopo soli tre anni di matrimonio, ritrovava a Foligno due cognati, 14 nipoti e 26 pronipoti.

# Altre prove di... fratellanza latina

## riscosse da un italiano che chiedeva lavoro e si sentiva offrire la cittadinanza francese

Il racconto delle dolorose esperienze fatte in tema di... fratellanza latina da un lavoratore italiano in terra di Francia, racconto che i lettori ricorderanno d'aver letto su *La Stampa* del 7 scorso, ha provocato quello che era anche troppo facile prevedere: un'immediata segnalazione di parecchi casi consimili.

« Mi trovavo a Port Said in cerca di occupazione — ci scrive, per ricordare il più significativo, il camerata Giuseppe Chierici Oriolani — ed ottenni una commendatizia per un alto funzionario della Compagnia del Canale di Suez ai fini di essere assunto nei servizi di dragaggio del Canale. Mi presentai all'alto funzionario. Come mi vide, e mi seppe italiano, « Italiano? » fu la sua prima risposta: « Oh, basta con questi italiani! Ce ne sono anche troppi nella Compagnia... ». Soggiunse subito, però, che c'era un mezzo per superare questa difficoltà: naturalizzarmi francese. Risposi, fuor dei denti, ben inteso, che il Canale, che impinguava le tasche a lui e ai suoi colleghi, era stato aperto dal genio e dal lavoro italiano. Che italiano ero e non avrei rinunciato a essere per tutto l'oro del mondo. Il Segretario del Fascio locale mi indirizzò allora al Cairo dove trovai da occuparmi come elettricista presso l'« Heliopolis Palace Hotel » di proprietà belga con personale francese. Ci durai 4 mesi, fatto segno alle antipatie del direttore cui gli italiani non andavano a genio. Un giorno, provocato da turpi scenenze offensive, perdetti la pazienza e feci sentire al direttore che sapore avevano i pugni degli italiani. Ma questa per altro bellissima soddisfazione pagai, naturalmente, perdendo il lavoro. Non volendo restare a carico di mia madre, che tuttora risiede in Egitto, mi feci rimpatriare dal Consolato italiano di Alessandria dopo avere avute queste splendide prove della tenerezza veramente fraterna dei nostri vicini d'oltr'Alpe... ».

Il Chierici, che attualmente risiede a Genova Sturla, in via Vernazuola, ed è in procinto di metter su famiglia, non ha tuttora trovato quella sistemazione a raggiungere la quale non gli verrà meno di sicuro il cameratesco fervido appoggio delle competenti istituzioni del Regime.

### Istituto di Cultura fascista

## Gita della Pro Arte e Cultura

Domenica 22 corrente, la « Pro Arte e Cultura » effettua la sua prima gita invernale a Claviere ed al Sestriere. Per informazioni rivolgersi in sede (Galleria Subalpina) dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno ed anche nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 22.

## L'autarchia nel settore zootecnico

### in una lezione dell'on. Vezzani

Ieri sera alla Società di coltura e propaganda agraria, il Preside della Provincia, on. gr. uff. prof. Vittorino Vezzani, ha tenuto una brillante conversazione su « L'autarchia nel settore zootecnico ». Illustrando la grande importanza dell'intensificazione degli allevamenti per il raggiungimento della autarchia anche in questo importantissimo settore. Con parola facile ed avvincente, l'oratore ha messo in risalto il gravame che rappresenta ancora al giorno d'oggi l'importazione delle carni e dei grassi per la nostra nazione, trattando dei mezzi che permettono di incrementare gli allevamenti fino al raggiungimento delle mète assegnate. In questa occasione il presidente della Società di coltura e propaganda agraria, prof. avvocato Luigi Olivero, ha offerto al Preside della Provincia la tessera della Società di coltura e propaganda agraria per le alte benemerenze dell'on. Vezzani nel campo agricolo, provinciale e nazionale.

## La conversazione documentaria di Curio Mortari

### sul Marocco e la Spagna nazionale

Nella sala eccezionalmente gremita della « Pro Coltura femminile » Curio Mortari ha tenuto ieri, con l'approvazione dell'Istituto Nazionale di Coltura fascista, l'annunziata conversazione sull'inizio dell'insurrezione nazionale spagnola, soffermandosi sopratutto sulle prime eroiche vicende in Marocco e in Andalusia dove il nostro camerata era entrato, primo dei giornalisti europei, per intervistarvi il generale Franco e trasmettere a *La Stampa* le sue impressioni sugli inizi della epica gesta mediterranea.

La conversazione — intercalata con i brani suggestivi d'un documentario cinematografico girato dallo stesso Mortari — documentario che fu l'unico permesso dal gen. Franco in quell'epico luglio del 1936, fu attentamente seguita dall'uditorio, che applaudì alla fine calorosamente e ripetutamente l'oratore.

## Onoranze al prof. Allaria

Stamane, alle ore 11, nell'aula del R. Istituto Pediatrico Universitario di Torino, in corso Bramante 29, gli allievi ed amici consegneranno al prof. G. B. Allaria una medaglia modellata dal senatore Edoardo Rubino ed un volume di scritti degli allievi.

## Lutto di un nostro impiegato

Ieri mattina è mancata improvvisamente la mamma del camerata Cesare Filippini, impiegato del nostro ufficio contabilità e rivendita. Al camerata colpito da si grave lutto porgiamo le nostre condoglianze.

### Gruppo Damiano Chiesa

## Una festa benefica al « Principi di Piemonte »

Martedì sera, nella sala dell'albergo « Principi di Piemonte » avrà luogo un trattenimento danzante a favore del Gruppo Rionale « Damiano Chiesa » e del Comando Rionale della G.I.L. I biglietti si acquistano ogni giorno presso la segreteria dell'albergo.

## Il rinvio del ballo a Palazzo Madama

Il ballo a Palazzo Madama a favore dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, che doveva aver luogo la sera del 21 corrente, è rinviato in considerazione della data fissata per le auguste nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Si fa riserva di comunicare la nuova data del ballo stesso, che verrà stabilita da S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale ha confermato il Suo desiderio di intervenire alla festa. I biglietti già consegnati sono validi per la nuova serata.

## Veglie tradizionali

Domani, 21 gennaio, alle ore 22 avrà luogo al Circolo Militare del Presidio una veglia danzante organizzata dalla direzione per i soci, le loro famiglie e i loro invitati. I biglietti sono disponibili presso la direzione del Circolo, in via Arsenale 24 bis.

Nello stesso locale, la sera del 25 gennaio, avrà luogo il tradizionale « Ballo azzurro » organizzato dall'Istituto del Nastro Azzurro.

### Torino per la sanità della razza

# Come funzionano le Colonie per la prevenzione antitubercolare

## Opera vasta e benefica

*Uno dei meriti più alti del Regime nel campo sociale consiste, come tutti sanno, nell'azione intrapresa per preservare la razza italiana dalla tubercolosi. Per volere del Duce la lotta contro il morbo insidioso che in passato languiva perchè frazionata e lasciata all'iniziativa privata e degli enti locali, è stata condotta a fondo con mezzi imponenti, sotto il diretto controllo dello Stato, che creò la Campagna nazionale antitubercolare della quale è tuttora il formidabile propulsore. Torna pertanto di vivo interesse vedere come la lotta si è svolta fino ad oggi a Torino, dove la « Crociata » fu costituita nell'aprile del 1913 per merito della Società piemontese di igiene e cominciò pochi mesi dopo a funzionare con la costituzione di un Comitato femminile presieduto dalla Principessa Letizia di Savoia-Napoleone.*

### Augusta origine

*E' da tale comitato che nacque la « Festa del fiore », con cui dal 1914 al 1930 si raccolsero quasi seicentomila lire, in offerte spicciole. Nel gennaio 1914 in una villa presso Lucento sorgeva la prima colonia profilattica apparsa in Italia, che prendeva il nome della medesima Principessa. A guerra finita nel parco della villa veniva costituita un'altra colonia, a carattere diurno, intestata al prof. Camillo Poli, e nel 1924, in un'altra villa concessa dall'Amministrazione comunale fascista a Mongreno, era fondata la nuova colonia permanente. Nel 1926 la villa di Lucento accoglieva anche un nido per bimbi che si intestava alla benefattrice signora Anna Abegg. Infine, nel 1927 la « Crociata contro la tubercolosi » era eretta in ente morale.*

*L'impulso maggiore alla lotta antitubercolare fu però dato nella nostra città dal Podestà Thaon di Revel, attuale Ministro delle Finanze. Venne restaurata e ampliata per una decisione la villa di Lucento e ricostruita quella di Mongreno con una dotazione di impianti fra i più moderni e con un concorso finanziario del Comune di 820 mila lire, mentre 830 mila erano versate complessivamente dalla Crociata, dal Comitato femminile e dal Consorzio provinciale antitubercolare.*

*Ed ora qualche cifra. La Colonia di Lucento coi fabbricati che occupano 1650 metri quadrati, circondati da altri 26 mila metri quadrati fra cortili, parco e orto-frutteto, contiene: una scuola elementare femminile per 80 alunne dai sei ai quattordici anni, alle quali vengono impartite anche lezioni di economia domestica, giardinaggio e puericultura; un asilo per 30 bambini d'ambo i sessi dai tre ai sei anni; il Nido per 24 bambini pure d'ambo i sessi da pochi mesi a tre anni. I bimbi ospitati permanentemente sono così 134, ma in realtà ne esiste un numero assai maggiore, giacchè appena cessa il pericolo di contagio famigliare i ricoverati vengono dimessi. Il movimento degli ospiti della Colonia fu infatti di 164 nel 1935, di 173 nel 1936 e di 166 nel 1937.*

*La Colonia di Mongreno, situata ad un'altitudine di 550 metri sul livello del mare e quindi di 330 in più della media di Torino, con una superficie di 960 metri quadrati coperta da fabbricati e di 88 mila metri quadrati occupati da cortili e orto-frutteto, vigna e boschi, accoglie 80 maschi dai 5 ai 12 anni, ai quali vengono impartite, con la educazione elementare, anche lezioni di lavoro manuale, giardinaggio, viticultura e simili. Il movimento dei piccoli coloni fu di 119 nel 1935, di 114 nel 1936 e di 98 nel 1937.*

*La Colonia diurna sorta nel recinto di quella di Lucento, è stata trasportata a Villa Rey, ancora sulla collina alla quota di 260 metri sul livello del mare. Il fabbricato copre un'area di 1125 metri quadrati e tra piazzali, alberate e frutteto ci sono intorno altri 25.100 metri quadrati. Fu anch'essa concessa in uso gratuito dall'illustre e benemerito Podestà Thaon di Revel. Bimbi raccolti dalla colonia: 250 maschi e 250 femmine delle Scuole elementari, in due turni di 30-35 giorni caduno.*

*L'opera della Crociata è integrata da tre Colonie marine e da una Colonia alpina.*

### Cifre imponenti

*Nel triennio 1914-1916 il movimento finanziario complessivo fu di lire 465.560; nel 1919 di lire 318.983; nel 1924 di lire 980.226; nel 1933 di lire 1.231.768; nel 1937 di lire 1.753.105. Due quinti delle entrate provengono dal Municipio di Torino sotto forma di contributi vari, due quinti dal Consorzio provinciale antitubercolare ed il rimanente quinto complessivamente dagli interessi del capitale liquido dell'ente che è di lire 580 mila, e dai contributi della Cassa di Risparmio, dell'Istituto di San Paolo, del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, del Comitato Femminile e di privati. Vi è in più, nelle entrate, il ricavo complessivo del reddito dei poderi.*

*Sul servizio igienico vigila l'ufficiale sanitario del Comune. Le due Colonie permanenti della Crociata hanno il duplice scopo di sottrarre il bambino sano all'ambiente contagiato e di porre i bambini, già contagiati di tubercolosi, ma non ancora ammalati, in ambiente tale di igiene, alimentazione e clima, per cui possano superare favorevolmente la prima infezione. I bambini vengono scelti fra quelli inviati attraverso al Consorzio provinciale antitubercolare o segnalati direttamente alla Crociata, i quali malgrado abbiano casuale o convivenza con parenti tubercolotici, non siano affetti dal male. Essi sono tenuti nelle colonie anche se il famigliare è ricoverato in sanatori e finchè non sia certamente scomparso dalla casa ogni pericolo di contagio.*

*Norme rigorose presiedono alla accettazione, alla scelta del vitto, alla pulizia dei locali; onde i bimbi, attorniati da cure assidue, vivono in ambienti sani, respirano aria pura, si fortificano negli esercizi di lavoro e in quelli ginnastici. Il personale, dai medici alle insegnanti, si prodiga con un'abnegazione ammirevole. Si può pertanto dire che tutta l'organizzazione qui realizzata è perfetta: e gran merito deve essere attribuito anche al consultore avv. Piero Giacosa, volontario della grande guerra, il quale a quest'organizzazione si è dedicato con fervore di apostolo.*

*Questa l'opera compiuta per preservare i piccoli dall'infezione tubercolare, chè quanto a quella terapeutica dei sanatori è di una portata ben più profonda e più vasta. Comunque Torino, che nel primo campo ha ancora allo studio due interessanti progetti, anche nella battaglia contro il flagello è all'avanguardia.*

**f. n.**

## Il terzo sabato teatrale

Sabato alle ore 15, avrà luogo la terza manifestazione teatrale della stagione. Al Teatro Carignano la compagnia Besozzi-Ferrati-Carini rappresenterà la commedia in tre atti « Le moglie ideale » di Marco Praga.

## Modifiche di tasse sui trasporti con automezzi

Il Ministero delle Finanze, con R. decreto-legge 24 novembre 1938-XVII, n. 1936, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 31 dicembre corrente, modifica le disposizioni di favore portate dall'art. 26 del R. decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1121, in materia di tasse sui trasporti di materiale e merci con automezzi, modifiche dettagliatamente specificate dal numero sopra citato della « Gazzetta Ufficiale ».

# Il falso Pisanello

## L'annosa vicenda giudiziaria di un quadro

Cinque anni or sono l'avv. Dino Mattoli, in società con altre persone milanesi, acquistava per L. 300 mila dal fallimento del prof. Paolini di Roma, alcune opere d'arte, tra le quali un quadro rappresentante « Madonna e Santi » che si affermava essere firmata dal Pisanello e che, pertanto, era stata dichiarata di interesse nazionale. La pregevole opera, da apposito incaricato, era offerta in vendita all'antiquario Jacob Heimann, con l'assicurazione che essa era stata esaminata dal sen. Venturi, il quale ne aveva riconosciuta la provenienza e l'autenticità. Ciò induceva l'Heimann all'acquisto, che fu concluso nel gennaio 1936 al prezzo di L. 100.000, di cui L. 60.000 furono versate immediatamente. Il dipinto veniva affidato per la pulitura al prof. Vermehren, il quale scopriva che esso era di nessun valore e che non poteva essere attribuito al Pisanello, di cui si era apposta la firma apocrifa, abilmente truccata.

Una complicata ed interessante questione giudiziaria si sviluppò allorchè in cui l'antiquario si vide intimare il precetto per il pagamento delle residue pattuite L. 40.000. Il Tribunale, con una prima sentenza del dicembre 1936, respingeva l'opposizione a precetto, proposta dall'Heimann e la conseguente domanda di nullità di contratto, mandando a proseguire gli atti esecutivi iniziati dall'avv. Mattoli. La Corte d'Appello però riformava la sentenza ammettendo le prove dedotte dall'antiquario per stabilire che la compravendita era viziata da dolo per parte del venditore. Questo giudicato era mantenuto fermo dalla Corte di Cassazione.

Assunte le prove, esse furono favorevoli alla tesi sostenuta dall'antiquario. Furono sentiti i maggiori esponenti dell'arte e note personalità del mondo antiquario; fra essi il sen. Venturi, il quale confermò di aver visto il dipinto, escludendo, però, di averne magnificato le bellezze e di averlo attribuito al grande maestro. In base a tali risultanze il Tribunale ha dichiarato risolto il contratto per vizio di consenso. Contro tale sentenza l'avvocato Mattoli ha interposto appello.

### Il ferimento della tabaccaia

## Il Vercelli denuncia l'amico quale complice

E' stato interrogato dal giudice istruttore nelle carceri di Susa, dove ancora trovasi per rispondere anzitutto di porto abusivo di rivoltella, il feritore della tabaccaia di corso Galileo Ferraris 37, Ettore Vercelli fu Felice, che sarà trasferito alle nostre carceri giudiziarie. Si ricorderà che, come abbiamo a suo tempo pubblicato, il giovinastro, poco prima del delitto, cenò senza pagare in una trattoria di via Bellini, insieme all'amico Luciano Povolodo di Antonio, nato nel 1919 a Montereale Cellina (Udine) e qui residente in via Artisti 1 bis, cameriere disoccupato. Mentre il Vercelli riuscì a svignarsela per andare a commettere il delitto, il Povolodo non sfuggì al trattore, che lo arrestò e lo consegnò agli agenti di [illegible]. Ora il Vercelli ha dichiarato di avere concertato il misfatto insieme al Povolodo e di avere ricevuta da lui la rivoltella con la quale ferì la tabaccaia e tentò di uccidere anche il di lei fratello. Pertanto il Povolodo, già in stato di arresto, è stato denunciato per concorso nel duplice tentato omicidio. La tabaccaia ferita sempre degente al Mauriziano è tuttora stazionaria.

## La misteriosa scomparsa di una ricevuta

La signora Anna Maria Berruto di Ila Lena, ved. Cassaz, abitante nella nostra città, faceva intimare, nel novembre dello scorso anno, un atto di citazione al [illegible] Guido Lingua e davanti ai giudici della terza Sezione del nostro Tribunale raccontava sostanzialmente come in sul principio del 1934 gli avesse gentilmente imprestata la somma di lire 50.000. Il denaro, secondo le intese, avrebbe dovuto essere restituito in breve termine e — sempre a detta della Berruto — all'atto del versamento della somma il Lingua le aveva rilasciata una ricevuta. Senonchè, e mentre quest'ultimo continuava a frequentare la casa della donna — dati i loro buoni rapporti — dopo una visita del Lingua la vedova ricercò invano la ricevuta che aveva deposto nello scrigno esistente nella sua stanza da letto. I sospetti della signora Berruto caddero sul Lingua per cui, rivoltasi al Tribunale, chiese la condanna del preteso debitore alla restituzione delle 50 mila lire, con gli interessi dalla giudiziale domanda ed il rimborso delle spese.

Il Lingua contestò recisamente e vibratamente la narrativa della donna e non solo domandò di venire assolto dall'ingiusta ed infondata domanda fattagli, ma concluse perchè l'attrice fosse condannata anche al pagamento delle spese irripetibili per rimborsarlo di lire [illegible] ogni eventuale azione per difendere il suo onore dalle insinuazioni.

La vedova Cassaz, allora, deduceva a prova per interrogatorio e testimoni le circostanze più sopra narrate dalle quali sarebbe risultato, a suo dire, la verità delle fatte affermazioni, col conseguente diritto ad ottenere la condanna del suo debitore. Il quale ultimo, dal canto suo, produceva due lettere della Berruto di data posteriore all'epoca del preteso mutuo ed escludenti, per il loro tenore, l'attendibilità di quanto da essa asserito.

Il nostro Tribunale (pres. comm. Biffi, Gentile estensore il cav. Alessandro Galante-Garrone) nella sentenza pubblicata ieri dopo di avere attentamente e diligentemente vagliate le risultanze della strana faccenda ha ammesso parzialmente le prove dedotte dalla donna, parte per interrogatorio e parte per testimoni. Dall'inchiesta risulterà la verità dei fatti.

| Bollettino demografico | |
|---|---|
| 19 Gennaio 1939-XVII | |
| Nati vivi | 26 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 30 |
| Matrimoni trascritti | 7 |

## STATO CIVILE

19 Gennaio 1939-XVII

**Mola Maria Margherita** fu Giov. Battista, a. 66, da Vinovo, agiata, p. M. Cristina 5 — **Suppo Alessio** fu Giuseppe, a. 69, da Luserna S. Giovanni, agiato, c. Ferrucci 101 — **Carello Barbara** ved. **Piumatti**, a. 89, da Bra, pensionata, v. S. Pescatori 7 — **Malleja Teresa** ved. **Teragno**, a. 62, da Lavagno Ferrarese, casalinga, v. Il Doero 42 — **Ferrera Fede** m. **Castellano**, a. 62, da Gravelle Biellese, casalinga, v. G. Grassi 10 — **Canau Grazia** ved. **Lugiè**, a. 72, da Sassari, casalinga, v. Belmonte 8 — **Cianeglio Alice** ved. **Altavilla**, a. 56, da Torino, casalinga, v. Consolata 2 — **Volpi Pompea** m. **Bugani**, a. 72, da Pinerolo Val Tidone, casalinga, v. Borgo San Paolo 77 — **Calliano Serafino** fu Giov. Batt., a. 79, da Nole, pensionato, v. C. Tolosa 7 — **Zanocchi Filippo** fu Giacomo, a. 81, da Gildiaronga, contadino, v. Breglio 55 — **Marchisio Virginia** ved. **Cerona**, a. 87, da Torino, casalinga, c. S. Martino 4 — **Aulino Maurizio** fu Carlo, a. 74, da Torino, calzolaio, v. Gemma 149 — **Revelli Giuseppe** fu Agostino, a. 72, da Frabosa Soprana, agiato, v. Dessano 1 — **Marchetti Francesco** fu Pietro, a. 71, da Carmagnola, verniciatore, v. Baulenovello 205 — **Conte Riccardo** di Giovanni, a. 13, da S. Giusta Can., meccanico, v. Digione 8 — **Josetin Enrichetta** fu Amand, a. 72, da Lacroix (Francia), suora, c. Francia 101 — **Biscardi Carlo** fu Pietro, a. 82, da Quarto d'Asti, pensionato, v. Stradella 26 — **Bialitto Giovanni** fu Giuseppe, a. 75, da Andezeno, ferroviere, v. Saluzzo 18 — **Savio Pietro** fu Michele, a. 66, da Barronici, agiato, v. Vicenza 22 — **Del Pero Silvio** fu Giuseppe, a. 54, da Cavaglià, pensionato, c. Ricordi 16 — **Sandanat Gerlolo** fu Guglielmo, a. 54, da Pinerolo, ebanista — **Sartori Giovanni** fu Emanuele, a. 39, da Chalkias, verniciatore — **Fea Carlo** fu Alberto, a. 42, da Montegrosso, operaio — **Ferrero Secondo** di Ernesto, a. 24, da S. Damiano d'Asti, fabbro — **Maberto Emilia** di Giuseppe, a. 26, da Ginchione, casalinga — **Paoletto Vittorio** di Umberto, a. 19, da Perosa Argentina, elettricista — **Sarale Maria** m. **Aulotti**, a. 41, da Vigone, casalinga — **Buongiorno Maria** m. **Filippini**, a. 63, Pontestura, casalinga — **Farina Luigi** fu Nicola, a. 38, da Moncalieri, manovale — **Dietz Margherita** m. **Olivero**, a. 48, da Torino, casalinga — **Oriolia Elisa** m. **Invernizzi**, a. 48, da Torino, casalinga — **Forghieri Maria** fu Giovanni, a. 64, da Modena, donna servizio — **Trinchero Andrea** fu Giovanni, a. 47, da Bulliciera Alta, invalido — **Solano Giov. Batt.** fu G. Batt., a. 74, da Castello T., contadino — **Cuminotti Remigio** fu Lazzaro, a. 48, da Piverone, collaudatore meccanico — **Bartolina Maria** ved. **Soero**, a. 79, da Aramengo, casalinga — **Linea Elena** ved. **Reiter**, a. 72, da Fossalta di Piave, casalinga — Sconosciuto.

### Seguendo la Cronaca



## Voci della città

**CATENE E TEMPO SPRECATO.** — Possibile che ci sia ancora della gente che s'invanisca in una così madornale sciocchezza quale è quella delle « lettere a catena »? ci scrive un lettore che ne ha ricevuta una calda calda. « Questa catena fu cominciata da un americano che nel sogno fu avvicinato da San... Attenzione! Non spezzate!... Se no... » Eh, la conosciamo questa musica, ma non attacca presso chi, fortuna sua, ha qualcosa da fare...

**CORSO PRINCIPE ODDONE.** — Il fondo stradale di questo corso lascia molto a desiderare. Non sono certo estranee a questo fatto le tre mortali disgrazie recentemente accadutevi, in pochi mesi. Sarebbe bene provvedere.

**I LEGIONE MILIZIA CONTROAEREI.** — Questa sera, ore 21, adunata di tutti i dipendenti della 20a Batteria c. a. presso la sede del Gruppo rionale « Mario Sonzini ».

**REGG. ARTIGLIERIA D. CHIESA.** — Il 23 corrente, alle ore 10.45, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi verrà celebrata la Messa in suffragio del ten. col. Carlo Berardano. Gli artiglieri sono invitati ad intervenire colle divise del Reggimento.

**CONCORSO SINF. DOPOLAVORISTA.** — Il Dopolavoro Provinciale di Trieste informa che il termine utile per la consegna dei lavori del concorso nazionale per una composizione sinfonica sul tema « Il Carso » è prorogato fino al 28 febbraio p. v. Si ricorda che a tale concorso possono partecipare tutti i compositori italiani, diplomati e no, purchè regolarmente iscritti all'O.N.D. Le composizioni, inedite, mai eseguite, scritte chiaramente in partitura e in riduzione per pianoforte, debbono pervenire entro il 28 febbraio p. v. al Dopolavoro Provinciale di Trieste, via Mazzini n. 32.



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Comp. Besozzi-Ferrati) — Ore 21,15: « La signora è partita » di G. Cataldo (Novità).

**ALFIERI** (Comp. Sinchi-Dondi-Abba) — Ore 21,15: « La cena delle beffe » di Sem Benelli.

**TEATRO DI TORINO** — Ore 21: Concerto sinfonico diretto da A. Toni: la « Piccola Messa solenne » di G. Rossini.

**ROSSINI** (C.a Casaleggio): 21,15 Riv. « Un torinese a Torino » di Pencini.

**INPERIALE:** 17-21: Danze; Bischi dant.

**GAY:** Lezioni - Danze; ore 17 e 21.

**DE LAUDE:** 17; 21: Danze. S. Carlo a.

**GALLERIA MARTINA,** P. Castello 18: Mostra Pittore G. Guarlotti; 15-19,30.

**GALLERIA LOMBARDI,** P. Castello 23: Mostra Bruno Beltrame; 15-19,30.

## MAFFEI ore 17 e ore 22

*« Donne, sorrisi e piume » rivista.*

## Spettacoli cinematografici

**VITTORIA:** Il principe Azim (London, A. Korda) a colori, con Sabù, Ultime.

**AMBROSIO:** « Via della Taverna 23 » e « Los novios de la muerte » (Luce).

**CORSO:** Mia moglie si diverte (Primat) e « Los novios de la muerte » (Luce).

**AUGUSTUS:** « Biancaneve e i 7 nani ».

**CHIARELLA:** « Il cavaliere del 5 » e Grande Compagnia arte varia Roma.

**V. EMANUELE:** La grande imperatrice; Varietà: «Donne, ritmi e maschere».

**BALBO:** «Notte gialla» Mary Carlisle.

**IDEAL:** « Amicizia » (Merlini, Besozzi, Viarisio) e Comp. Riv. A. B. Dorsena.

**STATUTO:** «Il fantino della Louisiana» e «Famiglia Pinto» a colori, Disney.

**ALPI:** «Ciboi Bibi Fevers».

**NAZIONALE:** L'orribile verità, Dunne.

**MAFFEI:** « Scafandro infernale » e Riv.

**MASSIMO:** « La resa del Sebastopoli » con Camilla Horn e Theodor Loos.

**ELISEO:** Contessa Alessandra, Dietrich.

**COLOSSEO:** Incantesimo (Hepburn e C. Grant) e cart. colori. Ingresso L. 1.

**ITALA:** « I figli del Marchese Lucera ».

**TORINESE:** « I due derelitti ».

**IMPERIALE:** « Fascino di Bohème ».

**PIEMONTE:** 2 film: «I 3 desideri» (Fernie, Pilotto) e « Porta dell'infinito ».

**V. VENETO:** «Nonna Felicita», D. Galli.

**Italia Nissa:** 100 uomini e una ragazza.

**OLIMPIA:** «L'insidia dorata» Franeca.

**RADIUM:** «Olympia» e Varietà.

**FORTINO:** «Giuseppe Verdi» e Varietà.

**PRINCIPE:** « Prigioniero di Zenda ».

**SAVOIA:** «Nonna Felicita» Dina Galli.

**REX:** «L'assassinio del Corriere di Lione» Pierre Blanchar, Dita Parlo ecc.



# VITA ECONOMICA

## BORSE ITALIANE

TORINO, 19. — Attività minore, con quotazioni ugualmente sostenute e resistenti in tutti i comparti con buon assorbimento delle vendite. Chiusura poco variata dal livello precedente.

Titoli trattati: N. 23.600.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 3½ % | [illegible] | Edison | [illegible] |
| id. f. c. | [illegible] | Unes | [illegible] |
| Rend. 5% | [illegible] | S. T. E. T. | [illegible] |
| id. f. c. | [illegible] | Marelli | [illegible] |
| Red. 3½ % | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| id. f. c. | [illegible] | Nebiolo | [illegible] |
| Red. 5% | [illegible] | Tedeschi | [illegible] |
| id. f. c. | [illegible] | Montecatini | [illegible] |
| B.T.N. 1940 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| id. 1941 | [illegible] | Ansaldo | [illegible] |
| id. 1943 I | [illegible] | Fiat | [illegible] |
| id. 1943 II | [illegible] | Gilardini | [illegible] |
| id. 1951 | [illegible] | C. I. R. | [illegible] |
| Torino 4% | [illegible] | Schiapper. | [illegible] |
| id. 5% ('35) | [illegible] | Mira Lanza | [illegible] |
| id. 5% ('37) | [illegible] | A. N. I. C. | [illegible] |
| S. Paolo 4% | [illegible] | Rumianca | [illegible] |
| id. 3½ % | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cr. Agr. 4% | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ferrov. 3% | [illegible] | S. Amiata | [illegible] |
| Stet 4% | [illegible] | Montecatini | [illegible] |
| I.R.I. 4½ % | [illegible] | Acqua Pol. | [illegible] |
| Elter 4½ % | [illegible] | R. Zuccheri | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | Florio | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | Venchi-Un. | [illegible] |
| Stipel | [illegible] | Lane Borg. | [illegible] |
| Mediterr. | [illegible] | Valli Lanzo | [illegible] |
| Meridion. | [illegible] | Viscosa | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | Cotonificio | [illegible] |
| Torino Nord | [illegible] | F.I.S.A.C. | [illegible] |
| Sarca A. I. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Italgas | [illegible] | Cartiera It. | [illegible] |
| Sip | [illegible] | Burgo | [illegible] |
| Terni | [illegible] | Ferr. Riun. | [illegible] |
| Valdarno | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Merid. El. | [illegible] | Frigs | [illegible] |
| C. C. E. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Snia | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Parigi 50,20; Belgio 321,50; Svezia 456,05; Svizzera 429,50; Olanda 1031,75; Norvegia 447,05; Germania 762,10; Londra 88,88; Portogallo 80,75; Polonia 359,50; Canadà 18,86; New York 19; Danimarca 397,20; Cecoslovacchia 65,18; Turchia 15,14; Argentina 436.

MILANO, 19. — La Centrale 995; Assicurazioni Gen. 2925; Ferr. Mediterranee 475,50; id. Meridionali 774; Costruzioni Ferr. 297; Rubattino 47,25; Col. Cantoni 2900; id. Furter 235; id. Val d'Olona 136; id. Val Ticino 126,50; id. Olcese 428; De Angeli 466; Cantoni Conte 415; [illegible] Naz. 448,50; [illegible] [illegible] 528; id. Bolondi 416; id. Tosi 64; id. Cotoniere Merid. 228,50; Unione Manif. 518; Lan. Gavardo 849; id. Rossi 2795; id. Targetti 56; Cascami Seta 310; Bernasconi 78,50; Châtillon 78; Snia 357,50; Pacchetti e C. 202; Ansaldo 45,75; Alti Forni 210; Metallurgica It. 236; Monte Amiata 356; Montecatini 146,75; Dalmine 144; Breda 286; Aut. Bianchi 92,50; id. Isotta Fraschini 18 e 7,8; id. Fiat 240,50; Off. M. Reggiane 70,75; Soc. Adriatica di El. 159,75; Cieli 294,50; Pirelli 282; Edison 290; [illegible] [illegible]; id. Valdarno 177,50; id. Piemonte 275; Emiliana E. El. 469; Cisalpina [illegible]; id. Gas 59,50; Sesa 78; Sip 37,25; Terni [illegible]; id. Lombarda 455; Meridionale di Elettr. 274,50; Terni 253,50; Unione E. El. 3,725; [illegible] 104; Distillerie It. 261; Eridania 498; Raffinerie L. L. 596; Azie 96,25; Italiana Gas 13,02; Mira Lanza 151; Petroli d'Italia 10; Aedes 67; Beni Rustici 95; Beni Stabili 166,50; Saturnia 44,50; Pastificio Barone 33; Gr. Alberghi 53,25; Italcementi 227; Pirelli 19,56; Pirelli e C. 416; Silurificio di Fiume 390; Franco Tosi 341; [illegible] 63,50; Teli 459; Cartiere Burgo 377; Iniziativa Edilizia 25 e 1/8; Siai 293; Marelli 107; Milano Centrale 47.

ROMA, 19. — Tramways 47; Cotoniere Merid. 226; Romana di El. 456; id. Zuccheri 76; Pantanella 127; Fondi Rustici 95,50; Immobiliare 560; Beni Stabili 166; Imprese Fondiarie 44; Risanamento 772; Acqua Marcia 735; Condotte 282; Acquedotto Serino 655; id. Palermo 374.

GENOVA, 19. — Rubattino 47; Alta Italia 285; Ilva 209,50; Ansaldo 46; Metallurgica It. 238; San Giorgio 311,50; Terni 254; Aedes 68,50; Beta 15; Fin. Ind. Agr. 450; Tram El. Gen. 380; Coton. Ligure 209; id. El. Genov. 246,00; Montecatini 76,50; Semoleria 293; Molini A. I. 283; Silos Genova 173; Eridania 498; Raffineria ord. 592; Ind. Zuccheri 1340.

TRIESTE, 19. — Premuda 590; Assicurazioni Gen. 2920; Assicurazioni It. 432,00; Infortuni 1460; Adr. Sicurtà A 1470; id. id. B 1367,50; Gerolimich 65; Martinolich 85; Tripcovic 314; Cantieri 121; Ampelea 310; Stabilimenti 380.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 19: Italia 13,10; New York 2,4925; Londra 11,67; Parigi 6,585; Svizzera 56,50; Bruxelles 42,15; Amsterdam 135,19; Copenaghen 52,10; Stoccolma 60,06; Oslo 58,65; Varsavia 47,05; Praga 8,50; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Italia 88,97; New York 4,6815; Francia 177,01; Germania 11,68; Spagna 42,100; Amsterdam 8,6387; Belgio 27,69; Svizzera 20,7325; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,4225; Oslo 19,9025; Helsingfors 226,50; Praga 136,56; Budapest 23,62; Belgrado 2,06; Sofia 380; Bucarest 655; Costantinopoli 580; Atene 546; Varsavia 24,78; Buenos Aires (peso carta) pr. ufficiale 4, 15, 17; id. non uff. 20,37; Rio Janeiro 3,08; Yokohama 14. — Parigi: Italia 199,25; Londra 177,31; New York 37,86; Belgio 639,62; Svizzera 854,37; Danimarca 792; Olanda 2057,25; Norvegia 891; Svezia 913,25; Germania 15,20. — Zurigo: Italia 23,30; Francia 11,70; Inghilterra 20,75; New York 4,4287; Belgio 74,675; Olanda 240,40; Germania 177,65. — New York: Roma 5,2625; Londra 4,68 e 3,16; Berlino 40,09; Amsterdam 54,3150; Parigi 2,6450; Bruxelles 16,91; Berna 22,5650.

## MERCATI

### BESTIAME

Alessandria, 19. — Buoi al Ql. lire 220-380; vacche 160-280; manzi 200-380; vitelli 283-380; vitelloni 350-460; sanati 450-650; torelli 280-350; maiali grassi 400-490; lattonzoli cad. 60-90; tori al Ql. 270-320.

Asti, 19. — Animali da lavoro, da razza, e da allevamento: buoi al Mg. L. 24-26; manzi 28-30; vacche e giovenche cad. [illegible]; vitelli al Mg. 38-45; id. lattonzoli 42-48; suini lattonzoli 40-50; animali da macello: buoi 1.a qualità 30-33; id. 2.a 23-28; id. 3.a 16-22; vacche 1.a 28-32; id. 2.a 16-24; id. 3.a 13-18; manzi e vitelloni 53-58; vitelli 1.a 42-48; id. sanati 44-48; id. a groppa di cavallo 53-60; id. comuni 30-36; maiali 44-46.

Cuorgnè, 19. — Vacche L. 26-30; vitelli grassi 30-35; sanati 50-60; maiali grassi 40-42; lattonzoli 15-24.

Novi Ligure, 19. — Buoi L. 30-32; vacche 25-28; vitelli 30-35; sanati 50-55; maiali grassi 45-50.

### CEREALI

Alessandria, 19. — Granoturco al Ql. L. 90; avena 85-87; segale 90-95; vecchia nera da semina 120-130.

Asti, 19. — Segale al Ql. L. 110-115; avena estera e naz. 100-110; granoturco 95-98.

Cuorgnè, 19. — Granoturco al Ql. L. 90-92; segale 115-120; avena 105-106.

Novi Ligure, 19. — Granoturco al Ql. L. 89-90; segale 130-135.

### FORAGGI

Alessandria, 19. — Fieno maggengo al Ql. L. 60-65; id. agostano 56-58; id. terzuolo 53-55; id. erba medica 44-46; paglia di frumento 22-24; id. avena 20-22; fieno di trifoglio 38-40.

Asti, 19. — Fieno maggengo al Ql. L. 60-66; id. agostano 58-62; id. terzuolo 56-60; id. medica 52-55; id. trifoglio 50-52; paglia frumento pressata 24-28.

Cuorgnè, 19. — Fieno maggengo al Mg. L. 6,50-6,80; id. agostano 5,50-6; id. terzuolo 4,80-5; paglia di frumento pressata 20-24.

Novi Ligure, 19. — Fieno maggengo al Ql. L. 70-72; id. agostano 65-70; id. terzuolo 55-60; paglia di frumento 20-25.

### VINI

Alessandria, 19. — Barbera all'Ettol. L. 200-210; comune da pasto 120-140; bianco secco 135-145; moscato bianco 140-150; barbarello 170-185; freisa 180-200; grignolino 180-190; barbera extra 220-240.

Asti, 19. — Grignolino all'Ettol. L. 190-220; barbera 1.a qual. 180-200; id. 2.a 160-180; vino da pasto L. 90-120.

Cuorgnè, 19. — Barbera da bottiglia all'Ettol. L. 210-250; id. da pasto 150-200; vino comune 120-140.

Novi Ligure, 19. — Barbera all'Ettol. L. 190-210; comune da pasto [illegible].

# GLI SPORT

**SUI CAMPI DI NEVE**

## Il Palio delle Dolomiti e il raduno della G.I.L.E.

La stagione sciatoria, contrassegnata finora, se si escludono i Campionati nazionali degli avanguardisti a Bormio e il Trofeo Gancia al Sestriere, da competizioni regionali, entra con oggi nel suo pieno. Mentre gli azzurri si apprestano ad affrontare a Garmisch i fortissimi sciatori tedeschi e i rappresentanti di molti altri Paesi, a Cortina d'Ampezzo e a S. Martino di Castrozza hanno inizio, infatti, proprio oggi, due manifestazioni di grande importanza e di indubbio significato.

Vogliamo alludere al I Palio delle Dolomiti e al quinto Raduno sciatorio della Gioventù italiana del Littorio all'estero. La prima manifestazione è totalmente nuova non soltanto in Italia ed è frutto dell'iniziativa e dell'inesausta attività della Società Sportiva Parioli, il fiorente sodalizio dell'Urbe diretto da Bruno Mussolini. La Parioli ha pensato, infatti, con un'idea originalissima, di far svolgere attraverso la più bella zona dolomitica una vera e propria gara sciatoria a tappe. Le tappe, in numero di nove, saranno le seguenti: Cortina d'Ampezzo - Misurina; Misurina - Dobbiaco; Dobbiaco - Monguelfo; Monguelfo - Brunico; Brunico - Badia; Badia - Ortisei; Ortisei - Canazei; Canazei - Pieve di Livinnalongo; Pieve di Livinnalongo - Cortina; per un totale approssimativo di ben 180 chilometri. La grandiosa competizione, iniziandosi stamane, durerà fino al 31 gennaio e sarà intercalata da tre giorni di riposo.

Buona parte dei migliori fondisti italiani, se si escludono naturalmente gli azzurri, impegnati a Garmisch, saranno presenti alla gara. Tra di essi sono da segnalare autentici campioni come Andrea Vuerich, Angelo Senoner, Dario Demenego, Pedrini, Azzolini, Colturi, Viviani, Chaillard, oltre ad una squadra della Scuola Militare di alpinismo di Aosta, di cui non si conoscono ancora i nomi. Con questi atleti il successo del I Palio delle Dolomiti è assicurato e c'è da prevedere, attraverso le nove tappe dell'originale competizione, una lotta serrata e interessantissima.

Il Raduno della G.I.L.E. sulle nevi di S. Martino di Castrozza ha un significato, oltrechè sportivo, egualmente ideale — sono circa 500 giovani, di ambo i sessi, che converranno da dodici nazioni d'Europa in Italia per una bellissima festa sportiva, una festa che vuol far sempre più apprezzare a questi figli di italiani all'estero la potenza e la forza della Patria. Le gare di S. Martino, iniziandosi oggi, si protrarranno fino al 23 gennaio ed impegneranno le giovani Camicie nere in una serie di prove di fondo, di discesa e di salto. Le prove sportive saranno completate da prove di cultura fascista e di canto corale. C'è da essere certi che i 500 giovani riporteranno dal loro breve soggiorno ai piedi delle Pale di S. Martino il più gradito e nostalgico ricordo della Patria rigenerata e fatta forte e temuta dal Fascismo.

**Per il XVI Annuale della Milizia**

### Importante serata pugilistica italo-germanica a Roma

Roma, 19 gennaio.

La celebrazione del XVI annuale della Milizia comprende anche, come è noto, una serie di manifestazioni sportive che culmineranno, la sera del 1° febbraio, con una grande riunione pugilistica al Teatro Adriano.

Il programma delle varie competizioni è stato ampiamente illustrato alla stampa dal Luogotenente generale Tarabini, in una riunione tenuta questa sera nei locali del Comando post-militare sportivo. Le manifestazioni agonistiche avranno inizio nel pomeriggio del 1° febbraio, sul campo della S.I.R.E. a Villa Umberto. Si svolgerà un programma che comprende: il Campionato nazionale di marcia e tiro, per squadre di fucilieri dei battaglioni di CC. NN.; il Campionato nazionale di percorso da guerra per squadre di battaglioni CC. NN.; il Campionato nazionale portaordini, con la partecipazione di oltre trenta coppie; presentazione della squadra ippica della Milizia, con evoluzioni collettive alle tre andature, esibizioni sugli ostacoli, individualmente, a coppie, a squadra ed a frotta.

A questa esibizione prenderanno parte, oltre ai dodici migliori cavalieri della milizia, anche quattro cavalieri germanici delle S. A. Ma l'attesa maggiore è, indubbiamente, rivolta alla serata pugilistica che avrà luogo al Teatro Adriano. Si tratta di confronti fra le squadre delle S. A. e della Milizia, squadre che contano sulla presenza dei più noti dilettanti delle due grandi nazioni amiche.

I pugili che si misureranno negli otto incontri, uno per categoria di peso, sono tutti noti nel campo europeo poichè chi più, chi meno, hanno preso parte a incontri con rispettive squadre nazionali.

Basti dire che, nella compagine delle S. A. figurano due Campioni di Europa e quattro Campioni germanici, mentre della squadra italiana fan parte Nardecchia, Passani, Sergo, Mangialardo, Binazzi, Rea, Ferrario, Lazzari, ecc. I pugili della Milizia sono tuttora in allenamento nella palestra dello stadio, affidati alle cure dell'allenatore federale Steve Klaus e, durante la disputa dei campionati italiani, che avranno inizio stasera, avranno luogo le selezioni per la definitiva formazione della rappresentativa.

Anche alla manifestazione della sera presenzieranno tutte le più alte Gerarchie del Regime e del Reich presenti a Roma per la celebrazione del XVI annuale della Milizia.

### L'apertura a Milano della XX Esposizione del Ciclo e Motociclo

Milano, 19 gennaio.

Si è aperta la XX Esposizione del Ciclo e del Motociclo che, organizzata dall'A.N.M.C.A., terrà aperti i battenti fino al 31 c. L'apertura della Mostra si è effettuata senza alcun cerimoniale.

Alle 10 sono state aperte le porte al pubblico dei visitatori e le sale, dove ancora si lavora alla rifinitura di qualche stallo, si sono presto animate. Tra i primissimi visitatori è stato il Segretario del C.O.N.I., Gen. Vaccaro, che, accompagnato dal Segretario dell'esposizione, ha compiuto una minuziosa visita trattenendovisi per oltre un'ora.

### Cinquecento Giovani Fascisti al G. P. di corsa campestre

Organizzata dalla Direzione sportiva del Comando federale della G.I.L. di Torino si svolgerà domenica la finale del Gran Premio di corsa campestre valevole per il campionato Federale dell'anno XVII, e servirà pure di selezione per il prossimo campionato nazionale. Questa prova riunirà cinquecento concorrenti Giovani fascisti, selezionati attraverso un centinaio di eliminatorie cittadine e comunali, alle quali si calcola vi abbiano preso parte circa 6000 giovani. La gara si svolgerà su di un percorso di circa 6 chilometri, nelle adiacenze di corso Stupinigi, con partenza ed arrivo dal Gruppo rionale Forti. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 di domenica alla sede del «Forti», corso Agrienti e corso Stupinigi: la partenza sarà data alle ore 14,30.

### I campionati piemontesi di pugilato al G. S. Fiat

Stasera alle ore 21 avranno inizio nel teatro del G. S. Fiat in corso Moncalieri i campionati piemontesi di pugilato, per dilettanti. Alla bella competizione, indetta dal Comitato di zona della F.P.I., parteciperanno i migliori atleti del Fiat con a capo Nonadio, Garbarino, Zocca, Lovera, Pizzo. Faceli nonchè agguerrite rappresentanze delle provincie piemontesi ove è coltivato lo sport del pugilato. Domani sera, alle 21, verranno disputate le finali.

**GIORNO PER GIORNO**

**NUOTO**

## UN NUOVO STILE?

Si annuncia che Duke Kahanamoku, principe hawaiano — non deve essere difficile nascere principi, laggiù — avrebbe affermato di aver perfezionato un nuovo stile di nuoto, da praticarsi alternativamente sul dorso e sul petto, e tale da cacciare in seconda linea, come rendimento, tutti gli stili praticati fino ad oggi.

Kahanamoku, per chi non lo sapesse, è stato un magnifico atleta, campione olimpico dei 100 metri, e il primo che su tale distanza abbia impiegato meno di un minuto; un vero principe, quindi, del nuoto, e anche del misterioso *surfriding* australiano. Ha avuto il posto preminente, per diversi anni, nella squadra degli Stati Uniti, la nazione più liberale in questioni di razze, tanto da ammettere indifferentemente i negri alla rappresentativa nazionale o al linciaggio. Insomma, Kahanamoku è stato una figura di primissimo piano nel nuoto mondiale. Ne deduciamo, quindi, che la sua affermazione è inventata.

L'Australia, la Polinesia e dintorni sono veramente i Paesi delle meraviglie. Oltre ai canguri e ai monotremi vi sono altre cose peculiari e inspiegabili, come il *surfriding* già citato, e il *boomerang*. Anche il *crawl*, almeno come sport, se non come istinto, è nato là. Ma che debba anche nascervi il nuoto alternato, o, per parlare con più precisione, a vite, o ad elica sarebbe la stranezza delle stranezze, anche se sostenuta da un Kahanamoku.

Si è parlato diverse volte di questa nuotata a vite, contemporaneamente agli ultimi perfezionamenti del nuoto (nuotata a farfalla, virata alla Kiefer, ecc.). Ma crediamo che essa farà la fine di altri cosidetti perfezionamenti che, come il calcio a gambe unite nella rana, peccavano come meccanica o fisiologia.

La nuotata a vite, che abbiamo provato, sarebbe (salvo nuove scoperte provenienti dal Pacifico) un sistema di propulsione ottenuto con tre bracciate lunghe, compiute nel tempo di una intera respirazione: due simili a quelle del vecchio *trudgen*, l'altra a quella del *crawl* sul dorso. Nel ciclo delle tre bracciate, il corpo compie una rotazione totale. Le gambe fanno un leggero movimento di battuta, per mantenere soprattutto il galleggiamento e la direzione.

Fra i vantaggi, ci sarebbero il lavoro variato delle braccia, che ritarda la stanchezza; il passaggio automatico del viso a fior d'acqua; il facile galleggiamento, la facile respirazione nel ritmo di tre bracciate. Fra gli svantaggi, la dispersione di forze inutile per fare avanzare rotando un corpo che non è fatto a vite, nè ad elica; la difficoltà di perfetto apprendimento; la rotazione del corpo che provocherebbe vertigini e deviazioni. Bilancio, come si vede, in netto passivo, per la maggiore importanza degli elementi negativi.

Per questi motivi, direbbe un pretore, dichiariamo la nuotata «a vite» roba da chiodi, salvo eccezioni e appelli del principe Kahanamoku o di suoi vassalli.

Barbucci

## URBINATI

### Le condizioni del pugile romano non sono gravi

Roma, 19 gennaio.

La dura sconfitta subita dal campione d'Europa Enrico Urbinati ad opera del belga Degryse è giunta come un fulmine a ciel sereno.

Da una prima indagine esperita è risultato che Urbinati, colpito recentemente da un attacco influenzale, non aveva potuto sottoporsi ad un regolare e metodico allenamento per affrontare il belga nella pienezza dei suoi mezzi eccezionali, ed il campione d'Europa sarebbe pertanto salito sul quadrato del Teatro Nazionale in precarie condizioni fisiche, e dopo una preparazione necessariamente affrettata. E' quindi questa la gravità della mancanza che divideremo salomonicamente in parti uguali fra il pugile e il suo procuratore: nell'avere Urbinati sostenuto un combattimento impreparato e non in grado di far onore al titolo di campione.

Così stando le cose, prudenza, buon senso e prestigio di campione avrebbero dovuto consigliare procuratore ed atleta a rinunciare all'incontro. Fu grave errore sminuire il valore del belga. Un campione, menomato nella sua efficienza, non è ostacolo insuperabile per un pugile bene in gambe e duro colpitore, anche se, come Degryse, non ha titoli per essere qualificato fra i migliori esponenti della categoria.

Una rivelazione Degryse? O non è il caso di parlare di incomprensibile leggerezza del romano, il quale vede ora compromessa la sua solida fama, conquistata a prezzo di tanti sacrifici?

Sarebbe sciocco, infatti, pensare che il «fuori combattimento» non avrà conseguenze dannose per «Pinocchio», il quale, dimenticandosi della corona di campione, dovrà infilare i guantoni per dimostrare di essere ancora un atleta degno del suo passato.

Intanto attendiamo che il pugile faccia ritorno a Roma completamente rimesso. In seguito la Federazione Pugilistica Italiana potrà compiere le indagini del caso per stabilire le responsabilità di questo episodio che fa il paio con quello di Jean Morin.

Da Milano avvertono che i sanitari che lo hanno visitato gli hanno riscontrato un sospetto di commozione cerebrale. Tuttavia le sue condizioni non sono ritenute preoccupanti.

### Deliberazioni del D.D.S. L'Ambrosiana multata

Roma, 19 gennaio.

In merito all'incontro Vado-Cuneo del 15 gennaio, il D.D.S. ha stabilito quanto segue.

«Poichè l'arbitro ha dichiarato di avere considerato terminata la partita al 30' della ripresa per il contegno minaccioso dei giocatori del Vado, pur portandola a termine, al solo scopo di evitare maggiori incidenti, mentre non si prende in esame il reclamo sporto dal Vado, incamerandone la tassa, si applica il disposto dell'articolo 50 regolamento organico, omologando il risultato Vado-Cuneo 0-2.

In rapporto alle mancanze dei singoli giocatori, sono stati squalificati i giocatori del Vado: Casaccia, per tre giornate, Giavarini e Bartoli, per due giornate. Il capitano Fiel del Vado è stato ammonito per la scarsa comprensione dei suoi doveri di capitano di squadra. Infine, per il contegno scorretto del pubblico, il Vado è stato multato di L. 300.

In base ai rapporti arbitrali sono stati omologati tutti gli altri risultati degli incontri di serie A, B, C disputati il 15 corrente.

Per il contegno scorretto del pubblico durante l'incontro Ambrosiana-Livorno, all'Ambrosiana è stata comminata una multa di lire mille.

Sono stati squalificati i seguenti giocatori:

*Per due giornate:* Monaco (Empoli); Mantovani (Carpi); Bellini (Catania); Mazzocchi (Piacenza).

*Per una giornata:* Ponti (Savoia); Negri (Taranto); Bonifacio (Cremonese).

*Sono stati ammoniti:* Tamberi (Fontedera), Bergamini (Livorno), Garrone (Domodossola), Ughenghi (Parma), Stilli (Civitavecchia), Puppo (Imperia), Brondi (Piacenza), Lusso (Pro-Italia).

### Gli allenamenti calcistici

TORINO: La squadra granata, sul suo terreno ridotto in pessime condizioni, ha disputato un solo tempo di allenamento. Mancavano: Brunella, sempre sostituito da Bussi, e Neri, che soffre di uno stiramento muscolare prodottosi durante l'incontro di domenica. Il posto di Neri era brevemente tenuto da Cadario. Malgrado fosse difficile manovrare su quel terreno acquitrinoso la prima squadra del Torino e quella delle riserve hanno svolto [illegible]. Rientrava Bo all'ala destra e [illegible] giocava alle mezz'ala. [illegible] tra le riserve; Olivieri era a guardia della rete; il rimanente invariato. Sono state segnate tre reti: due da Gabetto e una da [illegible]. La squadra parte oggi a mezzogiorno alla volta di Bari, ove giocherà nell'identico schieramento [illegible] della prova di ieri.

LIGURIA. — La Liguria ha tenuto ieri un allenamento a scartamento ridotto, giocando due tempi contro le proprie riserve. La squadra rosso-nera era priva di parecchi uomini, tenuti a riposo per prudenza e, date le condizioni cattive del terreno, non ha spinto a fondo, tanto che le riserve hanno battuto i titolari per 4-3. Oggi la squadra rosso nera si ritirerà ad Arenzano dove si tratterrà fino a domenica. Contro la Lucchese i rosso-neri giocheranno nella stessa formazione di domenica scorsa a Trieste.

GENOVA. — Il Genova ha giocato due tempi di trenta minuti a Marassi, avendo per avversaria la squadra del Valpolcevera. Scontata la domenica di squalifica, è ritornato in squadra Morelli, mentre Perazzolo è retrocesso nella mediana. L'allenamento si è chiuso con 3-0 a favore dei rosso blu che giocheranno domenica a Livorno in questa formazione: Pregosi, Sardelli, Borelli; Genta, Bigogno, Perazzolo, Arcari, Morselli, Lassarotti, Scarabello, Cattaneo. Nell'allenamento Sardelli ha riportato una leggera contusione, che però non gli impedirà di essere presente a Livorno.

ALESSANDRIA. — L'Alessandria ha sostenuto un lungo allenamento, atletico e sulla palla, in preparazione dell'incontro con la Fiorentina. Si conferma che Pattaro indosserà nuovamente la maglia grigia, giocando nel suo ruolo abituale di ala destra; il restante della compagine pare resti immutato.

### NOTIZIARIO

La morte di un lottatore olimpionico. — E' deceduto, in seguito ad un attacco di polmonite, il lottatore Mario Gruppioni, già Campione d'Italia di lotta greco-romana, pesi medi, negli anni 1929, 1930, 1931, 1932, nonchè Campione Olimpionico di lotta per la stessa categoria a Los Angeles nel 1932.

## Riflessi

### Meno di un punto

La campione germanica di pattinaggio ha potuto conservare il suo titolo. «Fraulein» Lydia Veicht ha vinto anche quest'anno la disputa nazionale, a Krefeld, ma il suo successo, malgrado si trattasse di uno sport praticabile a molti gradi sotto zero, è riuscito... sudatissimo. La brava pattinatrice ha avuto una rivale irriducibile nella Nierenberger e la vittoria è stata traficata soltanto per la differenza di 7/10 di punto. Meno del proverbiale Martino.

### Un capitano degradato

Il giocatore belga Raymond Braine, famoso per avere militato a lungo nelle file dello Sparta di Praga, nonchè per essere stato capitano della squadra del Continente che ha giocato lo scorso ottobre a Londra contro l'Inghilterra, ne ha fatta una delle sue. Nel corso di una prova di preparazione dei cosidetti «Diavoli Rossi» — che non sono altro che la «Nazionale» belga — contro l'undici inglese del Crystal Palace, il Braine ha dato in violente escandescenze contro l'arbitro. In conseguenza, la Federazione Belga ha disposto che il Braine stesso non possa più rivestire il grado di capitano della «Nazionale» in avvenire. La carica di capitano non si può dissociare da responsabilità e da obblighi di buon comportamento.

### L'affare si complica

Abbiamo sempre seguito, sin dall'inizio, la faccenda Speicher e tutti i suoi relativi sviluppi. Pareva, e ne avevamo anche dato notizia, che tutto dovesse appianarsi. L'ex-campione del mondo aveva ritirato la sua querela contro i commissari di corsa che avevano denunciato la sua infrazione, aveva chiesto alla U. V. F. l'amnistia per la sua squalifica e la grazia gli era stata formalmente promessa. Tutto sembrava seppellito nel dimenticatoio, e Speicher, trasferitosi sulla Costa Azzurra, già si allenava per la «corsa al sole», ovvero per la Parigi-Nizza. Ma ecco tutto tornare all'improvviso, in alto mare: con nuove minaccie di strascichi giudiziari. Infatti i commissari di corsa già querelati da George e minacciati di una grossa richiesta di danni hanno citato alla loro volta il corridore, domandando cinquanta mila franchi di danni e interessi. Il destino di Speicher è quello di farsi tirare. Prima si è fatto «tirare» da un'automobile: adesso si fa tirare in Tribunale.

### Mettersi d'accordo

Abbiamo accennato allo svolgimento piuttosto vivace e movimentato della massima competizione calcistica del Reich, disputata fra il Rapid di Vienna e il F.S.V. di Francoforte. Commentando gli incidenti, sul «12 Uhr Blatt», il dottor Otto Nerz, ex-Commissario Tecnico della squadra germanica, ha scritto: «E' ora di finirla con la sterile rivalità fra il calcio austriaco e quello del vecchio Reich! Speriamo che tali brutti incidenti non debbano più verificarsi. Prima del 1933 esistevano rivalità sportive fra la Germania del sud, dell'ovest e del nord, ma la forza unitaria e accentratrice del nazionalsocialismo ha messo presto fine a tale stato di cose. Noi vogliamo che gli sforzi tendano ad unico scopo: far vivere del buon football in tutto il Reich. Ciascuno seguendo le proprie tendenze e il proprio temperamento, ma correttamente e con il massimo rispetto per gli avversari, che sono anche dei camerati». Ciò significa parlar chiaro!

### Planicka attaccante

Planicka, il piccolo, di statura, ma grande di valore, portiere dello Slavia di Praga e della Squadra Nazionale Ceco-slovacca, si ritira definitivamente dall'agone. La frattura riportata ad una mano nella gara di campionato del mondo di Bordeaux contro il Brasile — la sua 73.a gara internazionale — ha chiuso la carriera di questo famoso guardiano. Come sport del calcio, Planicka si limiterà, d'ora in avanti, a giocare per suo diletto, nella squadra dell'Istituto delle Pensioni, presso il quale è impiegato, ma in qualità di attaccante. Dopo avere difeso la rete professionalmente per tanti anni, vuole ora provarsi a violarla per puro divertimento e piacere suo.

### La prima pietra del Villaggio olimpico

Parigi, 19 gennaio.

Si ha da Helsinki che ieri a Kappila è stata posta la prima pietra del villaggio olimpico che accoglierà i tremila atleti che parteciperanno ai giuochi del 1940. Dei discorsi furono pronunziati dal sindaco di Helsinki e dal Presidente del Comitato organizzatore dei giuochi.

### Il nuovo regolamento del campionato di Francia

Parigi, 19 gennaio.

Durante la sua ultima riunione la Commissione sportiva dell'Unione Velocipedistica francese ha messo a punto il regolamento del prossimo campionato di Francia su strada che sarà disputato come negli anni scorsi il 18 giugno all'autodromo di Montlhery su 260 chilometri. Il plotone dei candidati alla maglia tricolore sarà molto più numeroso quest'anno che negli anni scorsi, perchè il numero delle prove qualificative è stato aumentato. Fra l'altro la Commissione ha deciso che saranno ammessi a partecipare al campionato i francesi classificati fra i cinque primi delle seguenti corse internazionali: Giro d'Italia, Milano-San Remo, Giro del Belgio, delle Fiandre e del Lussemburgo.

### Slaats-Pellenaers al comando della «Sei Giorni» di Bruxelles

Bruxelles, 19 gennaio.

La nottata di ieri terminò dopo lunga lotta a vantaggio dei belgi Buysse-Billiet, che assumevano il comando della corsa, che era stato precedentemente detenuto da Guerra ed Olmo, che avevano stamane due giri di ritardo. Nel pomeriggio la corsa si rianimava e gli italiani ne approfittavano per portarsi ad un giro dai primi.

Gli inseguimenti si susseguono ora ininterrottamente e la classifica, alla fine della terza giornata, cioè dopo 72 ore di corsa, è la seguente: 1. Slaats-Pellenaers, punti 131; 2. Wals-Boeyens, p. 90; 3. Buysse-Billiet, p. 94; 4. ad un giro Kaers-Debruycker, p. 61; 5. Depauw-Naeye, p. 71. ecc. Guerra-Olmo sono sesti, con due giri di ritardo e p. 44.

## Teatri e Concerti

### I libretti ammessi al Concorso bandito dalla Scala

Milano, 19 gennaio.

La presidenza della Scala comunica che la speciale commissione per l'approvazione dei libretti del secondo concorso bandito dalla Scala per opere nuove, ha consegnato al sovrintendente del teatro il suo definitivo verbale. Premesso che nessuno dei libretti presenta qualità così eminenti da poter essere segnalato come una rivelazione o nemmeno come espressione di un ingegno artistico elevato, quale più e deve sorgere e manifestarsi nell'atmosfera sempre più propizia creata dal Regime in favore delle arti, e quale la Commissione si augura sinceramente d'incontrare in una prossima occasione, la commissione ha tuttavia dichiarato ammissibili al concorso i libretti per le seguenti opere: *La fine di Omerico, Il talismano, Quirinus, Il mito di Caino, Luigi XI, L'uomo di Kerioth, Femmine, artisti e diavoli, Antea, Malafonte, Bidone, Matelda, La cometa, L'amore di Nazimè, Giovanni Maria Visconti, La madre di Juana, Il vincitore, La fanciulla dai capelli verdi, Saul, Il notturno del miracolo, Morenna* e *Una notte di Cleopatra*. Le osservazioni fatte dalla commissione su ciascun libretto approvato sono state comunicate agli autori interessati.

### Il IX concerto sinfonico al Teatro di Torino

Com'è stato annunciato, il maestro Alceo Toni dirigerà questa sera al Teatro E.I.A.R. di Torino la *Piccola Messa Solenne* di Gioacchino Rossini. Questa *Messa Solenne* contiene, oltre le solite cinque parti dell'Ordinario della liturgia cattolica (*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus*), due brani, di cui uno esclusivamente strumentale: *Preludio religioso*, da eseguirsi durante l'Offertorio, e l'altro vocale, per soprano solo: *O Salutaris*. I brani musicali distinti, che lo spartito presenta, sono quattordici. Le parti soliste sono affidate: al soprano Giannina Arangi Lombardi, al mezzo-soprano Elena Nicolai, al tenore Paolo Civil e al basso Tancredi Pasero. Coro dell'E.I.A.R., istruito dal maestro Achille Consoli.

Coloro che non sono abbonati alla stagione sinfonica possono acquistare i biglietti al Teatro E.I.A.R. di Torino, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 o prenotarli telefonicamente.

### «La signora è partita» di Cataldo al Carignano

La Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini, diretta da Luigi Carini, mette in scena questa sera l'annunciata nuova commedia di Gaspare Cataldo: *La signora è partita*.

ALL'ALFIERI la Compagnia Niccoli-Gandi-Abba, diretta da Annibale Ninchi, ha rappresentato ieri sera «Il ritratto» di Dario Niccodemi, ed è stata calorosamente applaudita. Questa sera rappresenta «La cena delle beffe» di Sem Benelli e domani sera «Il beffardo» di Nino Berrini.

### «Turandot» a Novara

Novara, 19 gennaio.

Stasera al teatro Coccia, è andata in scena *Turandot* di Puccini, l'ultima opera del cartellone della stagione lirica di Carnevale. La soprano Gina Cigna, il tenore Renato Gigli e Rachele Ravina sono stati festeggiatissimi, unitamente al direttore d'orchestra, maestro Arturo Lucon.

### Oggi alla radio

I PROGRAMMA — Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio — 8,45: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie — 10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Orchestrina Grassi — 12,30: Dischi — 13,15 (escl. AN): Orchestra d'archi di ritmi e danze — 13,45: Dischi di canzoni — 14,15: Borsa — 16: Lezione per allievi marconisti — 16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo — 18,[illegible]: Movimento Bianca nera dell'Impero, bollettino presenti — 19,20: Dischi — 19,40: Lezione di inglese — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (escl. MI): Musica varia — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico vocale, diretto dal M.o Toni: Piccola Messa solenne di Gioacchino Rossini — Nell'intervallo conversazione di Eugenio Bertuetti — «Dieci minuti con Rossini» — Indi: Musica da ballo; nuova orchestrina diretta dal M.o Angelini — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

II PROGRAMMA — Ore 13: Dischi — 13,15: Concerto della Banda del R. Corpo di Polizia, diretto dal M.o Andrea Marchesini — 14: Dischi — 14,30: Giornale Radio — 19: Musica varia, materiali e curiosità — 19,20: Nel repertorio fonografico «Dischi di canzoni napoletane» — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «Don Pasquale», opera di Donizetti, diretta dal M.o Carlo Sabajno, cori del Teatro alla Scala.

III PROGRAMMA — Ore 21: «La Primavera scapigliata», operetta di Strauss, diretta dal M.o Del Vecchio — Negli intervalli: conversazione di Luigi Chiarelli «Teatro e Cinema»; La vita teatrale — 23,15: Musica da ballo, nuova orchestrina diretta dal M.o Angelini — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA - Budapest: 19,30: Trasmissione dall'Opera Reale; Budapest: 19,35: Trasmissione dall'Opera; Stoccarda: 20,10: «Il tabarro», opera di Puccini; Bottens: 21: «Pelléas et Mélisande», op. di Debussy; Rennes: 21,30: «Dolly», operetta di Jeudrain.

### Sei giovani in Assise per un truce delitto

Cuneo, 19 gennaio.

Si è iniziato in Corte d'assise un processo particolarmente grave contro Luigi Ventura, servo di campagna, Giovanni Chiappella, Giovanni Manfredi, Remo Manfredi, Eugenio Atropo, Felice Basiglio e Giuseppe Mansuino, tutti giovani dai 20 ai 25 anni, residenti in frazione Pascomonti di Mondovì, imputati di omicidio a scopo di furto, consumato la notte del 12 dicembre 1937, sull'agricoltore e negoziante in bestiame, residente in quella frazione, Vincenzo Bonelli, d'anni 66. Uscito dall'osteria, la sera, l'indomani mattina era rinvenuto cadavere a 250 metri dall'osteria, con lesioni mortali al capo, prodotte da corpo contundente, privo del portafogli contenente 4500 lire. Organizzatori sarebbero stati il Chiappella, il Mansuino ed il Basiglio cui il Ventura avrebbe fornito il palanchino di ferro con il quale il Bonelli era stato ucciso.

Dopo la relazione presidenziale si è svolto l'interrogatorio degli imputati, le cui versioni sono contrastanti fra loro.

### I resti del «Condor» sbarcati a Genova

Genova, 19 gennaio.

Con il piroscafo germanico «Kulmerland», proveniente dall'Estremo Oriente, sono arrivati i resti del grande apparecchio «Condor» affondato il 5 dicembre nei pressi di Manilla.



Tipografia Giornale LA STAMPA

SIGNORONI
— Alto le mani.
— Battista, alzate le mani...

NOVELLINI A CHICAGO
— Ma no, non occorre tutto questo! Basta dire: «In nome della legge aprite!»

SIGNORONI
— Ho capito: per un riguardo al vostro titolo vi scriverò la contravvenzione in lettere maiuscole.

TORINO - Venerdì 20 Gennaio 1939 - Anno XVII -- Num. 17

# Ancora progressi nazionali verso l'ultima "cintura di ferro,,

## Il centro del fronte catalano un'altra volta spezzato
## L'occupazione di Guisona e l'avvicinamento di Calaf
## L'avanzata continua anche lungo la costa mediterranea

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dal fronte di Catalogna, 19 gennaio.

*La porzione centrale del fronte di Catalogna continua ad essere la più avanzata, penetrando a cuneo nella linea dei rossi sulla direttiva delle due strade principali da Cervera a Igualada e da Santa Coloma di Queralt pure a Igualada. Ma è anche vero che i rossi precisamente in questo settore, oppongono la più aspra e pervicace resistenza profondendo uomini e materiale in una difesa che non mostra, per ora, nessun allentamento. Ogni progresso dei nostri in questo settore riesce assai contrastato e duro, e si compie per abilità di manovra da parte del comando e per intrepido slancio e strenuo valore da parte delle truppe; esse costa tuttavia sanguinosi sacrifici.*

### La Divisione Lister a pezzi

*Il Corpo d'esercito rosso comandato dal noto Lister è sfuggito ancora una volta miracolosamente dall'esser fatto prigioniero dei legionari, come già vi narravo, la sera che questi occuparono d'impeto Santa Coloma di Queralt piombando sul suo comando.*

*Tale esercito è una specie di vecchia Divisione internazionale che dallo stesso Lister si nomina e deve essere stato davvero in questi giorni terrorizzato e dissanguato abbondantemente come lo provano i numerosi morti e feriti che i nazionali avanzando trovano disseminati e abbandonati sul terreno, come lo provano le centinaia e centinaia di prigionieri catturati e come, infine, interrogati, lo testimoniano questi stessi prigionieri i quali parlano con terrore delle perdite subite dai rispettivi reparti.*

*Eppure e malgrado di essere così terrorizzato e dissanguato, questo Corpo d'esercito Lister continua a fronteggiare con una furia disperata l'avanzata dei nazionali nel cuore della Catalogna, anzi, appunto per questo settore, nella stessa provincia di Barcellona. Ed entriamo in questo settore dalle posizioni che il Corpo legionario ha oggi raggiunto a cavaliere della strada di Santa Coloma di Queralt a Igualada da cui Barcellona non dista in linea d'aria più di 53 chilometri.*

*Evidentemente con questa veramente eccezionale difesa, il generale Lister vuole giustificare l'alto grado di comandante di Corpo d'esercito e relativo comando conferitogli dal governo rosso e che risulta abbiano provocato il più vivo malumore e un vero astioso risentimento da parte del noto comandante, il feroce Campesino, già collega del Lister nel comando di una Divisione internazionale, e rimasto tuttora comandante di una uguale unità. Del resto, è risaputa l'antica rivalità che esiste fra i due: uno, il Lister, diventato generale da operaio specializzato di ferriera, anzi capo tecnico, e l'altro, il Campesino, come dice lo stesso suo nome, assurto a generale da contadino e della quale rivalità esiste anche il seguente episodio della cui autenticità non posso dubitare data la persona che me lo ha riferito.*

### Cazzottatura fra generali rossi

*Un giorno, allorchè il Lister e il Campesino erano di pari grado, entrambi comandanti di Divisione, si incontrarono in una stazione ferroviaria e dopo una breve, violenta discussione, infiorata di maleparole e di ingiurie del gergo più plebeo, si presero addirittura a cazzotti. E intorno a loro gli ufficiali dei rispettivi comandi cominciarono a cazzottarsi anch'essi sonoramente. Poi i soldati fecero lo stesso. Successe un putiferio. Una vera rissa.*

*Il Governo di Barcellona intervenne, perorò presso entrambi i generali nel nome della solidarietà proletaria, li invitò, li obbligò a riabbracciarsi; ed essi obbedirono, e per qualche tempo non ebbero più questioni. Ma poi venne la promozione straordinaria del Lister, appunto a generale di Corpo di esercito per merito di guerra; e così si rinfocolò il dispetto del Campesino.*

*Ho accennato all'ingente numero dei feriti rossi che i nazionali trovano abbandonati sul campo di battaglia insieme coi morti. Pare che tra le truppe rosse, data l'eliminazione di ogni specie di intellettualità già praticata su larga scala dal governo di Barcellona, dato l'esodo di quelli che sono potuti fuggire dalla Spagna rossa, pare ora che manchino i medici e insieme scarseggi enormemente il materiale sanitario e sopratutto dopo che a Santa Coloma di Queralt i legionari hanno preso l'intero deposito principale di materiale sanitario appunto del Corpo d'esercito di Lister. Perciò, i rossi mancando così di medici che di medicinali, pare siano addivenuti a questa straordinaria risoluzione: abbandonare i propri feriti dove sono caduti. E non invano essi si affidano allo spirito di umanità e di generosità dell'avversario, poichè i feriti raccolti dalle truppe nazionali usufruiscono così delle cure che non avrebbero certo in campo rosso.*

### Il generale Gàmbara in linea

*Come dicevo dapprima, a malgrado della formidabile resistenza dei rossi il centro di questo fronte dei nazionali in Catalogna si addentra già nella provincia di Barcellona. E il Corpo più avanzato, quello dei legionari, è stato oggi ancora più rianimato, seppur ne avesse avuto bisogno, e entusiasmato, dai comandanti ai gregari, dal rivedere in prima linea, come furono sempre usi, il loro comandante in capo, l'eroico generale Gastone Gàmbara. Fino a ieri il generale Gàmbara aveva impedito che alcuno sapesse che egli era stato ferito durante questa offensiva, dodici giorni fa, il 7 gennaio. Mentre ispezionava le truppe in linea, presenziando personalmente all'azione combattuta, aeroplani rossi effettuavano un intenso bombardamento. Ed egli era rimasto colpito da una scheggia di spezzone a una coscia. Quantunque costretto all'immobilità, anche perchè nella ferita si era pronunciato un principio di infezione, non abbandonò il comando; e dal suo lettuccio, nella sua tenda, ha continuato, senza un'ora di interruzione, a dirigere le operazioni dei legionari.*

*Quando uno dei giorni scorsi il generale Franco si recò col suo Stato maggiore a visitare il Comando del Corpo legionario, fu appunto soprattutto per portare il suo cameratesco saluto e le sue commosse congratulazioni al generale Gàmbara, immobilizzato nel suo lettuccio di soldato.*

*E oggi, benchè il medico protestasse, egli ha voluto alzarsi, è salito in automobile e si è fatto portare sulle prime linee. Naturalmente il segreto del generale ferito non era mai stato un segreto per nessuno dei suoi soldati. Tutti sapevano e tutti avevano trepidato per lui. Quest'oggi, quando i legionari impegnati in combattimento rividero tra di loro il loro generale fu una esplosione di affetto e di entusiasmo.*

*Il generale ringraziò con franca e succinta parola i suoi soldati di questa loro dimostrazione; e li incitò a proseguire, come sono avviati, verso la conclusiva vittoria. I soldati non avevano certo bisogno di incitamento: più che ogni parola valeva quell'alto esempio del loro comandante, la sua presenza tra di loro, mentre essi stavano per spiegarsi all'attacco. Un legionario offrì al Generale qualche sorso di brodo del rancio; e il Generale, che gradì l'offerta, si ristorò bevendo nella tazza del legionario. L'artiglieria legionaria tempestava contro le posizioni tenute dai rossi; l'artiglieria rossa rispondeva con fuoco intenso.*

**Mario Bassi**

*dell'abitato di Guisona, la cui occupazione è certamente in corso nel momento in cui trasmetto questo dispaccio.*

### 15 km. d'avanzata

*Non meno importante nè meno rapida è stata l'avanzata dell'altra colonna che, procedendo parallelamente alla prima, si è portata dalle posizioni immediatamente a nord di Mommaneu nei pressi della strada Lerida-Barcellona, verso nord in direzione di Calaf. Questa colonna ha varcato nuovamente i confini della provincia di Barcellona, già attraversati dai legionari un po' più a sud alcuni giorni or sono, ed avanzando su una profondità di circa quindici chilometri durante la giornata ha occupato successivamente il paesello di Monfalcò, Segur, San Martin de Sasgayola, La Guardia Pilosa, e finalmente Ourill, a soli quattro chilometri dalla città di Calaf. Verso il tramonto l'avanzata continuava ed i nazionali giungevano alle prime case della agglomerazione.*

*Anche sulle sponde del Gayà, presso la costa mediterranea, i movimenti dell'esercito franchista sono stati di notevole interesse poichè, lasciandosi alle spalle ormai il fiume sul quale i rossi si erano illusi di resistere a lungo dopo la caduta di Tarragona, i nazionali rendono ogni giorno più profonda la zona di occupazione sulla riva sinistra.*

*A Vespella, occupata ieri, su quella riva, si sono aggiunti oggi i paesi di Salomò, La Nou de Gayà e La Riera con la cui conquista l'ala destra franchista si schiera decisamente su una linea di posizione equidistante fra Tarragona e Vendrell, questo, unico centro importante della provincia di Tarragona che sia ancora in potere del Governo repubblicano.*

**Riccardo Forte**

## Le conquiste della giornata

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dal fronte catalano, 19 gennaio

*La battaglia in Catalogna riprende con maggior violenza dopo il breve rallentamento imposto alla macchina guerriera negli ultimissimi giorni.*

*Oggi le truppe franchiste hanno compiuto sul centro del loro schieramento un movimento che può assumere sviluppi notevoli, e che fin d'ora rende assai precaria la situazione del nemico in due fra le maggiori agglomerazioni dei settori vicini al fronte, quelle di Calaf e di Guisona.*

*La borgata di Calaf — a nord-est di Cervera e a cento chilometri esatti di ferrovia da Barcellona — è in pari tempo uno dei nodi stradali più importanti della regione centrale della Catalogna; se ne dipartono le carrozzabili verso Manresa, Igualada, Cervera, Mommaneu, Pons e Solsona. Quanto a Guisona, è anch'essa un nodo di comunicazione di prim'ordine, a metà strada fra Cervera e Pons.*

### Il nemico sorpreso

*L'avanzata in questa regione avviene a settentrione della grande strada Lérida-Barcellona, lungo la quale il punto più avanzato raggiunto nei giorni scorsi era la borgata di Mommaneu, 14 chilometri oltre Cervera.*

*Le due colonne franchiste, partite dalle posizioni raggiunte ieri a nord di Cervera e di Mommaneu, hanno marciato stamane risolutamente verso il nord, cioè in direzione perpendicolare alla strada di Barcellona: questo movimento, che sembra abbia sorpreso il nemico, il quale aspettava piuttosto un accentuarsi della pressione in direzione orientale, ha avuto il risultato di ampliare notevolmente e nello spazio di poche ore il fronte nazionale, liberando il fianco sinistro dello schieramento che difende il possesso dello stradone di Barcellona, e costituendo un diretta minaccia sui due centri già menzionati di Guisona e di Calaf.*

*L'avanzata a nord di Cervera è proceduta spedita nella regione di basse montagne che si estende fra l'altipiano centrale della Catalogna ed i primi contrafforti dei Pirenei. Superato fin dalla mattina il grosso paese di Tarroja a 460 metri d'altitudine, la colonna nazionale risaliva la strada Cervera-Guisona, prendendo posizione a mano a mano sulle colline ai due lati di essa ed occupando con scarsa resistenza da parte del nemico il paesello di Lior, a destra della strada, e un po' più a nord, ed a sinistra di questa, Torrefeta, Gra e San Martin de la Morana.*

*Alle quattro del pomeriggio le instancabili truppe spagnole erano già oltre San Martin de la Morana, a poco più di un chilometro*

## Combattimenti oltre Pons e sotto Igualada

Salamanca, 19 gennaio.

*Il miglioramento delle condizioni atmosferiche sull'intero fronte catalano ha permesso alle truppe nazionali di intensificare la loro pressione. Al nord, il Corpo d'esercito di Urgell, il quale, come è noto, agisce in un terreno impervio, ha fatto un balzo di parecchi chilometri dalle posizioni raggiunte ieri al di là di Pons. Nella regione di Trulles l'avanzata ha avuto cinque chilometri di profondità.*

*Nel settore centrale le truppe del generale Garcia Valino, in perfetta collaborazione con quelle del generale Moscardò, hanno cominciato lo sgretolamento della cintura esterna della zona fortificata di Igualada, e hanno espugnato diverse alture sulle quali i rossi avevano costruito complesse difese permanenti. Due terzi della distanza fra Cervera e Igualada sono così stati oltrepassati dalle forze nazionali. (United Press).*

## Il successo londinese di un pittore italiano

Londra, 19 gennaio.

Il noto pittore torinese Piero Sansalvadori ha aperto in questi giorni una Mostra personale nei locali della «The Fine Art Society», mostra che è stata accolta da un largo consenso di pubblico e di stampa. La Regina Madre di Inghilterra ha per conto suo acquistato quattro suggestive impressioni della cerimonia svoltasi in occasione del giubileo reale di Giorgio V.

## Il ritorno di Csaky a Budapest

**La soddisfazione del Ministro per le conversazioni di Berlino**

Budapest, 19 gennaio.

Il ministro degli esteri ungherese conte Csaky, ed il suo seguito sono rientrati da Berlino alle ore 12,40. A ricevere il conte Csaky alla stazione, si trovavano il ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, l'incaricato d'affari di Germania, funzionari del ministero degli esteri ungherese e della Legazione tedesca.

Il conte Csaky, ha fatto ad un redattore dell'«Agenzia telegrafica ungherese» le seguenti dichiarazioni: «Dal viaggio di Berlino ritorno soddisfatto e con le migliori impressioni. L'amicizia ungaro-tedesca, solida e tradizionale, e la fiducia scaturita da tali relazioni amichevoli, hanno assicurato alle nostre conversazioni l'atmosfera e lo spirito della più viva cordialità. La comunanza di interessi tra la Ungheria e il terzo Reich esiste immutata anche dopo la liquidazione della crisi ceko-slovacca ed è suscettibile di un ulteriore forte sviluppo. Ho trovato un'amichevole comprensione per le questioni riguardanti i due Stati e specialmente per quelle interessanti l'Ungheria. Sono stato il primo uomo di Stato estero che abbia varcato, in veste ufficiale, la soglia del nuovo palazzo del Cancelliere del Reich. Credo che ciò fosse più di un semplice caso: l'amica Ungheria, non dimenticherà questo gesto».

## Muore dopo un bacio

Londra, 19 gennaio.

Due ore dopo aver ricevuto un bacio da uno sconosciuto morì nella notte di Natale Margherita Duckett di Kendal nel Westmorland. Il bacio era legittimo, perchè le era stato dato da un uomo durante la tradizionale festa familiare, sotto l'arco di una porta decorato con il vischio.

Questa costumanza del dare a un bacio sotto il vischio pendente si è diffusa oggi anche fuori dell'Inghilterra: in Inghilterra nella notte di Natale è considerata come una usanza di rigore.

Oggi sembra che la morte della giovane donna sia qualche cosa di più che non una tragica coincidenza. Il magistrato che ha istruito il caso della morte repentina ha dichiarato che c'è bisogno di una inchiesta assai più approfondita. I medici legali sostengono che le cause del decesso sono misteriosissime.

L'acquedotto dell'Alto Calore

## Il Duce riceve i Prefetti di Avellino e Benevento

Roma, 19 gennaio.

Il Duce, presenti il Segretario del Partito, il Ministro dei Lavori Pubblici ed il Sottosegretario agli Interni, ha ricevuto i Prefetti, i Segretari Federali di Avellino e di Benevento ed i Podestà dei Comuni interessati all'acquedotto dell'alto Calore. Il Prefetto di Avellino, a nome delle popolazioni che saranno beneficate, ha presentato al Duce un gruppo statuario allegorico.

*Il Duce ha ringraziato per l'omaggio ed ha rilevato come, con la costruzione dell'acquedotto dell'alto Calore, ormai decisamente avviata, si assolva ad un impegno preso a favore della regione che rifornisce d'acqua buona parte dell'Italia meridionale.*

## Il Duce riceve il direttore e i redattori di «Critica fascista»

Roma, 19 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il direttore e il comitato di redazione di *Critica fascista*, che Gli hanno fatto omaggio dell'annata 16ª della rivista.

## Il Duce per il porto di Pantelleria

Trapani, 19 gennaio.

S. E. il Capo del Governo ha stabilito di erogare la somma di lire 600 mila per la costruzione di una locanda nel porto di Pantelleria. La notizia della nuova opera che si realizza per volere del Duce, e di cui era vivamente sentita la necessità, è stata accolta dalla popolazione dell'isola con sentimenti di viva gratitudine.

# ATTENTATO IN IRLANDA contro il figlio di Chamberlain

## Altro scoppio a Belfast

Il signor Francis Chamberlain, figlio del Primo Ministro, con un gruppo di amici, durante una partita di caccia nel Kerry (Telefoto)

Londra, 19 gennaio.

Francis Chamberlain, figlio unico del Primo Ministro, è scampato ad un attentato terroristico avvenuto nelle prime ore del mattino. Egli dormiva in una camera di un albergo a Tralee, nello Stato libero d'Irlanda, dove si era recato per affari, quando una tremenda esplosione è avvenuta sotto il muro dell'albergo, che è rimasto gravemente danneggiato. Tutti i vetri delle finestre dell'albergo e delle case vicine, per un raggio di circa duecento metri, sono però andati in frantumi. Nessuna vittima si ha a lamentare per l'esplosione. La polizia irlandese ha iniziato attive indagini in base all'ipotesi che l'attentato sia opera dell'associazione segreta politica conosciuta con il nome di «Esercito repubblicano irlandese». Il fatto ha destato in Inghilterra profonda indignazione.

Continuano intanto le ricerche della polizia britannica per rintracciare gli autori della serie di recenti attentati. A Glasgow, alcuni poliziotti di guardia a un cantiere navale hanno visto uomini in atteggiamento sospetto aggirarsi nottetempo, accanto ad una nave in costruzione; hanno tentato di arrestarli ma dopo un lungo inseguimento li hanno perduti di vista. A Londra sono comparsi davanti alla Corte di Polizia tre irlandesi accusati di detenere abusivamente armi ed esplosivi, ma finora non è stata provata la loro partecipazione agli attentati dinamitardi di questi giorni.

Stanotte gli abitanti dei quartieri occidentali di Belfast sono stati svegliati da una forte esplosione. Una bomba era scoppiata davanti al monumento dedicato ai repubblicani irlandesi nel cimitero cattolico di Falls Road. La ringhiera che circondava il monumento è stata in parte demolita e i rottami lanciati a una dozzina di metri di distanza.

I membri del Governo dell'Irlanda settentrionale verranno fra breve a Londra per discutere col Gabinetto britannico le misure repressive più adatte a far cessare questi attentati terroristici. Si sa oggi che quel Governo avrebbe messo alcune settimane fa sull'avviso il Governo britannico che proprio in questi giorni c'era da attendersi qualche torbido; informazioni particolareggiate erano state inviate a Londra, ed hanno facilitato molto le attuali indagini della polizia.

D'altra parte, il Ministro della Giustizia dell'Eire ha emesso un comunicato nel quale si dichiara che l'esplosione avvenuta presso l'albergo dove si trovava il giovane Chamberlain sarebbe di lieve entità e che i danni ai vetri delle finestre sono limitatissimi. Si sarebbe trattato di un po' di esplosivo preparato entro una scatola da tabacco di latta. A Dublino tutti escludono l'ipotesi di un attentato contro il figlio del Primo Ministro e conferiscono all'incidente, per quanto deplorevole, il carattere di una «dimostrazione».

Francis Chamberlain ha 24 anni: ha studiato a Cambridge; è un funzionario dell'Imperial Chemical Industries di Birmingham; è fuciliere nell'esercito territoriale. Attualmente si trova in ferie nell'Irlanda.

## Il Duce riceve il Rettore dell'Università di Padova

Roma, 19 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il Rettore dell'Università di Padova, che Gli ha riferito sui lavori in corso per il definitivo assetto degli edifici del glorioso Ateneo.

## Contadina che uccide la madre del proprio amante

Napoli, 19 gennaio.

Nel comune di Torrioni, presso Avellino, la contadina Felicia Manganelli, di 50 anni, è stata aggredita dalla sua vicina di casa Emma Spadea, che le ha vibrato alcune pugnalate. La Manganelli ha invano tentato di sottrarsi con la fuga alla furia della feritrice, che con un'ultima pugnalata le ha reciso la carotide. La causale del delitto pare debba ricercarsi nel fatto che il figlio dell'uccisa avrebbe avuto illecite relazioni con la Spadea.

Le strane industrie

## Forniva ai ladri chiavi false

Spezia, 19 gennaio.

La polizia è riuscita a individuare tale Remedi Silvio, di anni 50, operaio del locale arsenale, incensurato, il quale, abilissimo meccanico, costruiva chiavi false di ogni genere, provvedendone pericolosi pregiudicati del luogo e di fuori per le loro imprese ladresche, sperando di dividere forti guadagni coi ladri. Tra i suoi «clienti» è quel Caribbo Riccardo, autore di grossi furti consumati a Genova, uno dei quali di 120 mila lire a danno di un medico di quella città.

## Ladri in un appartamento durante i funerali della padrona

Milano, 19 gennaio.

In un palazzo di via Monforte decedeva la signora Giuseppina Beretta vedova Villoresi. Mentre si svolgevano le esequie i ladri, venuti a conoscenza che l'appartamento dell'estinta era provvisoriamente incustodito, compivano una incursione scassinando i diversi mobili ed impossessandosi di gioielli ed argenteria di gran valore. Il furto è stato scoperto dal figlio dell'estinta, ing. Gianpietro Villoresi.

La Principessa di Piemonte alla Mostra del Minerale (Telefoto)

## Gli uccisori dell'ex-ergastolano assicurati alla giustizia

Treviso, 19 gennaio.

La sera del 4 corrente, come si ricorda veniva ucciso a Musano di Trevignano l'ottantenne Faustino Sollgo, che aveva scontato 34 anni di reclusione nel penitenziario di Portolongone, per avere assassinato nel 1887 un suo complice nel furto della cassaforte al castello dei conti Brandolin e graziato per la sua condotta nel 1922, era andato ad abitare a Musano presso un fratello, esercitando la professione del mediatore.

I carabinieri sono riusciti a scoprire gli efferati uccisori: autore materiale è risultato tale Giovanni Vanzo, di 30 anni, correo il pescivendolo Angelo Fontello, di 38 anni, favoreggiatore il contadino Gino Angelo Vicini, di 28 anni, tutti abitanti a Musano. I carabinieri hanno sequestrato lire 2500 che erano state asportate dal portafogli della vittima.

## Sedici anni di reclusione a un uccisore della moglie

Novara, 19 gennaio.

Ha avuto termine stasera alla nostra Assise il processo a carico dell'impiegato Salvatore Lo Giudice, di 38 anni, siciliano, addetto al catasto di Vercelli, imputato di uxoricidio. Geloso della moglie, Rita Agate, compaesana, dopo una serie di scenate e di minacce nel gennaio del 1937 le sparava a bruciapelo tre colpi di rivoltella, uno dei quali la colpiva al capo, uccidendola all'istante.

Al processo l'imputato si è difeso dicendo che in quel momento non sapeva quello che faceva. La Corte, aderendo alle conclusioni di una perizia psichiatrica, ha concesso al Lo Giudice il vizio parziale di mente, condannandolo a 16 anni di reclusione, alla interdizione, a tre anni di libertà vigilata ed al ricovero per tre anni in un manicomio criminale.

## Il malversatore di Castelnuovo deferito al Tribunale

Alessandria, 19 gennaio.

Nell'ottobre scorso veniva arrestato, come si ricorda, un impiegato del Municipio di Castelnuovo Scrivia, tale Giulio Ghiggino, di 53 anni, per malversazioni e falso in documenti da lui rilasciati in relazione al suo ufficio. Si apprende ora la conclusione della istruttoria iniziata a suo carico, con il rinvio a giudizio del nostro Tribunale del prevenuto, per rispondere dei reati addebitatigli.

**DA BOLOGNA**

**E' caduto eroicamente in Spagna** l'ispettore amministrativo della Federazione dei Fasci della città, camerata Lino Zambrini, già volontario e combattente in A. O. I., dove si era guadagnato i segni del valore.

**DA VENEZIA**

**E' stato di passaggio** nella città il generale spagnuolo Eduardo de Burgos, venuto a trascorrere la sua licenza di convalescenza in Italia, dopo essere rimasto ferito alle gambe in un recente combattimento, e che è partito alla volta di Roma.

CRONACA

## Acquisti del Sovrano alle «Belle Arti»

All'ottava Mostra della Società di incoraggiamento alle Belle Arti in Torino, S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di acquistare i quadri «Fiori» di Giuseppe Sovrilo e «Collina Torinese» di Gerzi-Paruzza.

## Operaio di Settimo che cade dal tetto

Nel pomeriggio di ieri l'autoambulanza della Croce Verde veniva chiamata a Settimo Torinese allo stabilimento farmaceutico Italia dove l'operaio Pasquale Campari residente a Settimo in via Garibaldi 1, si era gravemente ferito, cadendo dall'altezza di 6 metri. Il Campari che si trova alle dipendenze dell'impresa Gulanti di Milano era su di un tetto, intento al lavoro con un pezzo di ferro tra le mani quando accidentalmente toccava dei fili elettrici percorsi dalla corrente, e la scossa violenta lo faceva cadere dall'altezza — come abbiamo detto — di 6 metri. Trasportato all'Ospedale di San Vito, nella nostra città, il dottor Bigliani riscontrava all'infortunato gravi contusioni alla colonna vertebrale e all'emitorace sinistro con probabile frattura di coste, giudicandolo guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

## Percosso per motivi di gelosia con una pompa di bicicletta

Nel pomeriggio di ieri, veniva medicato all'Astanteria Martini per una ferita lacero contusa alla fronte giudicata guaribile in pochi giorni il riquadratore Attilio Presunto di Giovanni, di 29 anni, abitante in via Balangero 31. Egli raccontava che, incontrato in via Asiisi certo Giacomo Foglietta, abitante in via G. Doglia 18, dal quale lo dividono antichi rancori dovuti a motivi di gelosia, essendo venuto a diverbio, veniva colpito da costui con la pompa della bicicletta.

## Còlto da malore in un cinematografo

Mentre stava osservando lo spettacolo in un cinematografo di via Cristoforo Colombo, ieri pomeriggio, il ventinovenne Lorenzini Gabriele, abitante in via Gioberti 17, veniva colto da improvviso malore. Soccorso dai vicini, il Lorenzini era trasportato dall'autoambulanza della Croce Verde soccorso all'Ospedale delle Molinette dove veniva ricoverato in osservazione.

## Mercato dei cotoni

**New York**, 19. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 9,65; Futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta; (1939) febbraio 8,45; marzo 8,48; aprile 8,31; maggio 8,14; giugno 8,05; luglio 7,91-92; agosto 7,74; settembre 7,57; ottobre 7,45; novembre 7,40; dicembre 7,40; (1940) gennaio 7,40.

**New Orleans**, 19. — Disponibili: middling 8,66; Futuri: (1939) marzo 8,66-67; maggio 8,51-52; luglio 8,05; ottobre 7,51-52; dicembre 7,51-52; (1940) gennaio 7,52-53; marzo 7,56-58; maggio 7,60-62.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA